BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Numero a otto pagine - Lire 25

Anno VII - N. 2188 - Domenica 15 novembre 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

ALCUNE PREMESSE

Una giornata di assaggi, di indiscrezioni e di smentite è stata quella di ieri. Benchè il Presidente Pella fosse assente e l'incontro di Ankara meritasse attenzione, il mondo diplomatico internazionale ha concentrato la sua attività sul problema di Trieste ponendo sul tappeto ipotesi, proposte e suggerimenti i quali stanno a dimostrare che esiste una diffusa volontà di arrivare nel più breve tempo ad una soluzione. Volontà e possibilità non sempre riescono a conciliarsi. Ciò che preoccupa è la impostazione, diremmo così, psicologica che i circoli alleati dànno alla ricerca di un accordo. Si attende la ragionevolezza, la mitigazione delle pretese, l'accettazione di un compromesso soltanto da parte dell'Italia. Infatti nella colluvie delle indiscrezioni non ne abbiamo trovata una che ipotizzi una sostanziale adesione della Jugoslavia a un punto di vista che possa rientrare, senza danno dell'Italia, nell'impegno dell'8 ottobre, che, almeno come premessa teorica, gli alleati intendono rispettare.

Siamo troppo lontani dai gangli diplomatici che da quarantotto ore sono entrati in funzione per fare delle valutazioni anche solo approssimative e formulare dei pronostici. Il ritorno a Roma del Presidente Pella porterà la nota di chiarezza di cui siamo ansiosi. Ma intanto non possiamo rinunziare ad alcune osservazioni e precisazioni tanto più doverose e legittime in quanto si tratta del destino della nostra città nel triplice aspetto politico, economico e sentimentale.

1) Non vi è dubbio che i circoli jugoslavi hanno dimesso l'atteggiamento minaccioso della settimana scorsa e che, malgrado la campagna elettorale, i discorsi dei *leaders* titisti girano intorno al tema di un compromesso per il problema di Trieste. Ma come osservava un eminente giurista, che la pena di morte sia decisa da un verdetto letto ad alta o a bassa voce, non ha nessuna importanza per il condannato. Ora, è vero che i circoli jugoslavi hanno abbassato il tono, ma solo per alzare le pretese, o, meglio, per foderarle di quella apparente buona volontà che piace tanto alle Cancellerie, ma che a giudicarla a fondo si rivela una irrisione.

2) Si è accennato al progetto di una pre-conferenza a livello tecnico che potrebbe permettere all'Italia di aderirvi senza fare alcun ripiegamento sulla questione pregiudiziale sollevata nel caso di una conferenza a cinque a livello politico, la quale pregiudiziale prevedeva almeno l'inizio esecutivo dell'impegno dell'8 ottobre. E' appena necessario avvertire che questo è il caratteristico modo di girare intorno a un problema senza risolverlo, pur dando la sensazione di volerlo risolvere il giorno dopo. Oggi non si fa credito, domani sì. E di domani in domani si arriva allo stemperamento della materia in discussione, confidando nella stanchezza di una delle parti.

Qual è lo scopo della nuova tattica adottata da Belgrado? Bisognerebbe essere ciechi per non individuarlo. Belgrado vuole spezzettare il problema unitario, non diciamo del Territorio Libero, ma della Zona A; e anche questo a sua volta ridurlo a una inesauribile bega topografica di villaggio in villaggio, di casa in casa. Di geografia non è più il caso di parlare. Questa volta siamo davvero alla questione di giardinaggio.

3) Belgrado si rende conto che le sue aspirazioni imperialistiche davanti a Trieste debbono fermarsi. Era già chiaro nella coscienza degli alleati che Trieste è italiana. Qualunque versione possa essere spacciata sulle giornate della scorsa settimana, rimane il fatto che nemmeno il timore della rappresaglia ha potuto impedire a un intero popolo di dare, nella storica giornata dell'8 novembre, la testimonianza collettiva della propria fede e volontà nazionale.

Ora la tattica della diplomazia jugoslava è molto chiara. Non potendo arrivare al possesso dell'oggetto, lo vuole inutilizzare: non riuscendo a raggiungerlo in presa diretta, tenta di assicurarselo con stratagemmi acrobatici. E così mentre da un lato viene sollevata la questione di quei poveri Comuni slavi dell'altipiano che il giorno in cui non facessero più parte della Zona A morirebbero d'inedia; mentre si parla di un corridoio fra Trieste e l'Italia per cui i treni e gli automezzi potrebbero essere presi a sassate dal territorio jugoslavo; mentre si torna a favoleggiare di un «porto Baros» nel vallone di Muggia per dare alla Jugoslavia uno sbocco al mare, come se la Jugoslavia fosse diventata l'Ungheria, cioè un Paese senza coste; dall'altro lato si ripropone la tesi dell'internazionalizzazione di Trieste, puntando su motivi economici privi di base, senza conferma nella storia dell'Emporio. Questo trucco non è che una variazione della solita trovata di chi, messo fuori dalla porta, vuole ad ogni costo entrare dalla finestra.

L'ipotesi di una internazionalizzazione del porto di Trieste, fiorita per la prima volta sulle colonne dei giornali parigini, fu già a suo tempo smentita. I tentativi di farla accettare all'Austria — che ha ben individuati interessi nel porto di Trieste — sono miseramente falliti perchè l'Austria, che oggi può dirsi la parte più vitale del nostro *Hinterland* economico, sa al pari di noi che l'Italia democratica — tendenzialmente decentratrice e potenziatrice delle possibilità economiche periferiche del Paese — farà del porto di Trieste il valido strumento del suo *Hinterland* naturale e quindi non soltanto dell'Austria, ma anche del mondo sloveno, dove, purtroppo, oggi dominano i politicanti, più vogliosi di affermazioni nazionaliste che di una reale collaborazione economica fra l'Italia e la Jugoslavia.

A nostro avviso una eventuale pre-conferenza a livello tecnico non può dare concreti risultati, e tanto meno predisporre la soluzione del problema di Trieste, se gli alleati non si sentono la forza di dire in chiare note a Belgrado — prima di dar corso a qualunque iniziativa — che ove non si arrivasse a un compromesso, accettabile per l'Italia, l'impegno dell'8 ottobre verrà inappellabilmente applicato.

a

Pella è rientrato a Roma reduce dal suo viaggio in Turchia

I proficui risultati degli incontri di Ankara per i rapporti fra i due paesi sottolineati nel comunicato ufficiale - Non si è parlato di una mediazione turca per Trieste - Martedì la Camera torna a occuparsi del problema giuliano

Roma, 14

Il Presidente del Consiglio on. Pella proveniente da Ankara è giunto questa sera alle ore 23.20 all'aeroporto di Ciampino.

A ricevere l'on. Pella, che era accompagnato dal capo di Gabinetto Prefetto Bartolotta, e dagli altri componenti della missione, si trovavano l'Incaricato d'affari turco signor Borovali con i funzionari della Ambasciata, i Ministri Mattarella e Tambroni, i Sottosegretari Benvenuti, Martino, Giorgio Tupini e Vigo. Il Segretario generale del Ministero degli Esteri Ambasciatore Zoppi, l'Ambasciatore Magistrati.

Dopo aver passato in rassegna il picchetto d'onore, il Presidente del Consiglio ha lasciato l'aeroporto.

Ad Ankara, al termine delle conversazioni italo-turche, è stato pubblicato questa sera un comunicato che dichiara fra l'altro: «Gli uomini di Stato turchi ed italiani hanno esaminato con particolare attenzione le attività della NATO e sono lieti di constatare la loro perfetta identità di vedute a tal proposito». Il comunicato aggiunge che gli statisti turchi e italiani «hanno constatato che le attuali circostanze esigono, per la salvaguardia della pace e della sicurezza, un accrescimento dell'efficacia della NATO mediante più frequenti consultazioni al fine di raggiungere una perfetta unità di azione. Essi hanno egualmente constatato la necessità di intensificare la loro azione per realizzare gli obiettivi economici e sociali del Patto atlantico».

Il comunicato precisa che gli scambi di vedute tra gli uomini di Stato italiani e turchi nei riguardi del Mediterraneo orientale hanno confermato il comune interesse dei due paesi alleati e la loro volontà di veder consolidate le condizioni di stabilità e sicurezza in questa regione».

«Il Presidente Pella — continua il comunicato — ha informato i suoi colleghi turchi degli ultimi sviluppi della questione di Trieste». La situazione del Medio Oriente è stata anche oggetto di un esame nel corso del quale i rappresentanti turchi e italiani hanno formulato voti sinceri affinchè lo sviluppo degli avvenimenti possa permettere una prossima realizzazione delle condizioni necessarie ad un'attiva collaborazione di tutti i popoli interessati alla stabilità ed alla sicurezza di questo settore.

Prima di lasciare la Capitale turca, a conclusione della sua visita e dei suoi colloqui, Pella ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Sono finite le proficue conversazioni incominciate ieri fra i rappresentanti dei nostri due Paesi sul piano politico e su quello economico. Sono profondamente lieto di constatare lo spirito di assoluta cordialità, di grande comprensione, di profonda amicizia con cui le conversazioni e gli scambi di vedute si sono svolti. Abbiamo esaminato con questi sentimenti e in questo spirito i principali problemi di ordine politico di interesse diretto fra i nostri due Paesi e quelli più ampi che interessano il consolidamento della pace nel mondo intero».

Ad una successiva conferenza stampa tenuta ad Ankara, prima di partire, Pella ha detto di avere illustrato ai rappresentanti del Governo turco la posizione dell'Italia sul problema di Trieste, dando tutte le informazioni necessarie. Ha aggiunto — secondo quanto riferisce un'agenzia americana — che il Governo italiano spera di trovare una soluzione su un piano democratico, ma ha escluso che nei colloqui di Ankara si sia parlato di una mediazione turca.

Passando ad altri argomenti l'on. Pella ha sostenuto che più frequenti contatti fra i Paesi della NATO sarebbero utili alla causa della pace e servirebbero a risolvere molti problemi.

Il Presidente del Consiglio ha poi letto una sua dichiarazione in cui si afferma che l'Italia e la Turchia sperano in un'attiva collaborazione fra i Paesi interessati alla stabilità e alla sicurezza del Medio Oriente. «Il Primo Ministro turco Menderes e il Ministro degli Esteri hanno accettato il mio invito — ha detto Pella — di recarsi a Roma e hanno promesso di visitare l'Italia al più presto possibile».

Il Presidente del Consiglio ha concluso affermando che l'Italia considera essenziale mantenere l'indipendenza e la sovranità dell'Albania.

Dal canto suo anche il Ministro degli Esteri turco Koprulu ha fatto ai giornalisti alcune dichiarazioni affermando che le due giornate di colloqui hanno dato luogo a una vibratissima e pratica dimostrazione di amicizia fra i due Paesi, che mai è stata così stretta e così cordiale. «L'Italia e la Turchia — ha soggiunto — animate dalla stessa volontà di difendere la loro comune civiltà e la loro terra contro ogni aggressione che potesse minacciarle, si sono ancor più vantaggiosamente ravvicinate in questi ultimi anni in seno alla grande famiglia del Patto atlantico».

Chiestogli se si fosse parlato anche di Trieste, Koprulu ha detto: «Trieste è un anello della catena difensiva che lega i popoli liberi dall'Atlantico al Mediterraneo: non si poteva non parlarne».

Domani Pella dovrà trascorrere molta parte della sua giornata a Palazzo Chigi per prendere visione dei rapporti e dei memoriali preparati dal segretario generale Zoppi in questi giorni, in cui i colloqui non sono mancati, come pure i contatti, anche se discreti e riservati, tanto che non è stato possibile registrare alcun commento o alcuna precisazione. Nonostante il silenzio di Palazzo Chigi, va facendosi strada l'idea che ad una conferenza di livello tecnico si arriverà probabilmente entro breve termine. Le notizie che abbiamo dato ieri sera trovano conferma in molti dispacci di agenzia e così pure nei commenti dei giornali romani del pomeriggio. Comunque sarà Pella a prendere una decisione. Il compito degli alti funzionari di Palazzo Chigi è stato quello di prendere nota accuratamente di quanto è stato comunicato in questi giorni in via ufficiale, ufficiosa o per semplice indiscrezione dalle tre Ambasciate occidentali e di cercare di valutare tutti gli aspetti della nuova situazione diplomatica. Secondo alcune informazioni è stata altresì cura del nostro Ministero degli Esteri di assicurarsi che l'eventuale conferenza a livello tecnico non contenga alcun trabocchetto da parte della Jugoslavia, che insiste tanto per giungervi rapidamente. Tale conferenza, comunque, non sarebbe impegnativa per nessuno e servirebbe soltanto a saggiare praticamente e direttamente le possibilità di soluzione del problema giuliano.

Secondo alcune agenzie il passo fatto dai tre diplomatici alleati ieri a Belgrado potrebbe essere messo in relazione con una specie di ultimatum lanciato da Tito, che avrebbe dichiarato di essere costretto a «parlare chiaro» domani, se non avesse ricevuto in tempo qualche notizia. Perciò sarà da esaminare con particolare attenzione quanto dirà domani nel suo discorso di Belgrado il dittatore jugoslavo per poter trarre qualche indicazione utile: si vedrà fra l'altro se tutto il tono del discorso, a parte le concessioni alla demagogia che bisogna sempre fare in un discorso elettorale per di più di un paese comunista, può lasciar tranquilli sul futuro andamento della ventilata conferenza a carattere tecnico. Naturalmente ci si attende che Tito ribadisca il noto principio della internazionalizzazione della città di Trieste; secondo altri si dovrebbe finalmente sapere in che cosa consistano le ultime proposte jugoslave di cui tanto si è parlato. Ma più che alle cose concrete che dirà e che, ripetiamo, probabilmente sono destinate più che altro al consumo interno, sarà il tono generale del discorso e la sua impostazione a recarci qualche elemento nuovo di giudizio.

Il Presidente del Consiglio dovrà anche prendere in esame le interrogazioni e le interpellanze che sono state presentate sugli incidenti di Trieste. Le sei interpellanze sono state presentate da Delcroix (PNM), Cantalupo (PNM), Basile (PNM), Roberti (MSI) e Viola (PNM). Le interrogazioni sono state presentate da Manzini (DC), Gorini e Malagodi (PLI), Vigorelli (PSDI), Tolloy (PSI), Sorgi e Alliata di Montereale (PNM), De Felice (MSI). Come si vede si tratta di un nutrito numero dei deputati, ciascuno dei quali avrà la possibilità di svolgere esaurientemente il suo intervento, sicchè è da prevedere che la risposta di Pella, che verrà ovviamente dopo, non potrà aversi prima di mercoledì o giovedì, a seconda della lunghezza degli interventi. Dopo la risposta del Presidente del Consiglio si avranno le repliche degli interpellanti e solo alla fine del dibattito si potrà sapere con certezza se sarà necessario od opportuno un voto oppure se la questione dovrà ritenersi esaurita. Ma è probabile che Pella dica nel suo intervento qualche cosa anche della situazione diplomatica relativa al problema giuliano e allora il dibattito potrà ampliarsi.

L'ON. PELLA FOTOGRAFATO AD ANKARA ASSIEME AL PRIMO MINISTRO TURCO ADNAN MENDERES (A DESTRA), E AD ALTRE PERSONALITA ITALIANE E DEL PAESE AMICO

UN DISCORSO DEL DITTATORE A BELGRADO

TITO CHIUDE OGGI la campagna elettorale

Belgrado, 14

Domani mattina, alle 11.30, il maresciallo Tito parlerà a Belgrado nella piazza della Repubblica, in occasione della chiusura della campagna elettorale. E' anche previsto un discorso del Segretario agli Esteri jugoslavo Kocja Popovic a Novi Sad, nella Voivodina.

Nel corso di una intervista accordata al corrispondente del settimanale jugoslavo «Beouradske Novine» e pubblicata dalla «Tanjug», il maresciallo Tito ha dichiarato: «La nuova Assemblea jugoslava che verrà eletta il 22 novembre prossimo avrà per compito principale di coordinare gli sforzi nazionali per elevare il livello di vita del popolo jugoslavo, poichè verso tale fine convergono le aspirazioni di tutti gli jugoslavi».

Il maresciallo Tito ha sottolineato l'importanza delle prossime elezioni all'Assemblea nazionale ed ha insistito sulla necessità della educazione politica delle masse sia operaie che contadine. Parlando di una prossima possibilità di un ribasso dei prezzi agricoli, Tito ha precisato che vi sono molte probabilità in favore di un ribasso, ma che sino ad ora esso non è stato possibile «per ragioni tecniche». Il maresciallo Tito ha così concluso la sua intervista: «L'attuale tensione per la questione di Trieste ci ha inflitto considerevoli perdite economiche. Se non avessimo simili problemi esterni, avremmo già elevato rapidamente il livello di vita dei lavoratori».

A Belgrado oggi il Sottosegretario agli Esteri jugoslavo, Ales Bebler, ha ricevuto il Ministro plenipotenziario italiano Francesco Paolo Vanni D'Archirafi. In ambienti autorizzati si dichiara che il colloquio avrebbe avuto per oggetto le misure economiche recentemente adottate dal Governo italiano nei confronti della Jugoslavia.

Manifestazioni per Trieste alla Basilica di Massenzio

Roma, 14

Una manifestazione combattentistica di solidarietà con i triestini e i giuliani si è svolta alla Basilica di Massenzio. Sono intervenute rappresentanze di 215 sezioni della provincia con labari e bandiere, ed erano presenti pure molti profughi giuliani e dalmati. Ha parlato Libero Sauro, figlio del Martire di Capodistria.

Anche Londra conferma i sondaggi in corso per Trieste

Probabile una conferenza a «basso livello» - Il Foreign Office non ritiene utile un'inchiesta sugli incidenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 14

«I colloqui di ieri dei rappresentanti diplomatici inglesi, francesi e americani con il Ministro degli Esteri jugoslavo a Belgrado, e col rappresentante di Palazzo Chigi a Roma, si inseriscono nel quadro della nostra ricerca di una base su cui possa poggiare un incontro dei rappresentanti dei cinque Stati interessati al problema di Trieste». Così ha detto oggi il portavoce del Foreign Office in merito alla duplice «demarche» anglo-franco-americana di ieri a Roma e Belgrado. Il portavoce ha aggiunto che scopo di queste due riunioni non era il presentare all'Italia o alla Jugoslavia un piano bell'e pronto per una conferenza, ma di effettuare degli ulteriori sondaggi.

La dichiarazione ufficiale, come si vede, non dice molto, ma intanto nei circoli di stampa londinesi le ipotesi sull'effettivo contenuto su questa nuova serie di colloqui si moltiplicano. Si osserva in linea generale che la segretezza che circonda questi colloqui (per quanto insoddisfacente sotto il punto di vista giornalistico) è di buon auspicio: e si insiste poi, da più parti, che il piano, di origine jugoslava, per una conferenza di esperti (una conferenza a «basso livello» cioè, a cui le cinque Potenze non sarebbero rappresentate da Ambasciatori, ma da funzionari di grado inferiore) è effettivamente allo studio della diplomazia occidentale, o anzi sarebbe già stato presentato nei colloqui di ieri ai Governi di Roma e Belgrado. E' vero che alla domanda se la presentazione di questo piano fosse lo scopo degli incontri di ieri, il portavoce del Foreign Office ha preferito non rispondere, limitandosi a dire di non poter «nè confermare, nè smentire tale voce», ma non si può fare a meno di rilevare che tale atteggiamento è molto diverso da quello tenuto dallo stesso portavoce ieri, allorchè egli smentì, senza alcuna esitazione, che di tale piano si fosse parlato tra Eden e Brosio nel loro colloquio. Anche l'atteggiamento del Foreign Office lascia, insomma, l'impressione che, per quanto imprecise possano essere a volta le ipotesi avanzate da ambiente giornalistico, rimane certo il fatto che l'attività diplomatica, in corso ormai da varie settimane, sta portando ad una precisazione e aggiustamento dei piani allo studio per la convocazione di una conferenza a cinque: sia poi questa a «basso» o «medio» livello, con la partecipazione di «esperti» o di diplomatici (ma gli «esperti» del problema di Trieste cosa possono essere altro se non dei diplomatici?).

Prevale infine a Londra l'impressione che sia da parte di Roma che di Belgrado si siano avute recenti prove di un desiderio di giungere ad una soluzione di compromesso. Sull'esito preciso dei sondaggi alleati a Roma e a Belgrado mancano ancora notizie, e comunque è ragionevole parlare per il momento di «sondaggi», senza supporre che si sia trattato di passi più precisi, anche in vista dell'assenza da Roma del Presidente del Consiglio e della cautela dimostrata da parte alleata in queste ultime settimane.

A proposito di Trieste, era stato inoltre chiesto oggi al portavoce del Foreign Office che cosa ne pensasse della richiesta del Consiglio municipale di Trieste di una inchiesta da parte dell'ONU sugli incidenti della settimana scorsa. Il portavoce ha ripetuto che il Governo inglese ha piena fiducia nel generale Winterton e, pertanto, ritiene che non ci sia bisogno di nessuna inchiesta.

L'altro argomento discusso in questa fine settimana a Londra è quello delle dichiarazioni di Molotov alla stampa, di tono apparentemente più conciliante dell'ultima nota sovietica agli occidentali. Il Governo inglese non sembra però convinto che il diverso tono usato da Molotov rappresenti nulla di sostanziale sul piano politico. Il portavoce del Foreign Office ha detto che Londra non può vedere nella conferenza stampa di Molotov nulla di diverso da ciò che era contenuto nella nota sovietica. E' probabile che il Governo sovietico sia rimasto turbato dalle reazioni sfavorevoli che quella nota provocò, particolarmente nell'Europa occidentale, e che pertanto abbia deciso di tentare di mettere una migliore «vernice» alla nota. Ma il fatto rimane che l'Unione Sovietica ha posto un gran numero di condizioni inaccettabili all'Occidente, e ha quindi in pratica risposto di no alla proposta di una conferenza a quattro sulla Germania. Questa rimane il punto di partenza per il prossimo incontro dei tre grandi occidentali alle Bermude.

A. L.

COMMENTI AMERICANI ALLE DICHIARAZIONI DI MOLOTOV

MOSCA HA RIAPERTO l'offensiva psicologica

New York, 14

La strana conferenza stampa tenuta ieri da Molotov — la seconda che il Ministero degli Esteri sovietico ha mai tenuto nel dopoguerra e la prima da cinque anni a questa parte — è stata interpretata dagli Stati Uniti come un tentativo della diplomazia russa di addolcire l'impressione suscitata dal secco rifiuto all'invito di una conferenza a quattro, rifiuto espresso nella famosa nota del Cremlino del 3 novembre. Quella nota venne considerata in America nè più nè meno che la parola fine alla cosiddetta offensiva di pace inaugurata dai russi dopo la morte di Stalin. E le prospettive della diplomazia americana si orientarono decisamente da quel momento verso una inevitabile intensificazione della guerra fredda.

La conferenza delle Bermude, riconvocata in questa atmosfera per il 4 dicembre, dovrebbe essere per l'appunto l'inizio della nuova fase e una specie di riesame tattico e strategico nel campo dell'alleanza occidentale.

Adesso Molotov si affretta a mettere in circolazione l'idea di un dialogo con la Russia riproponendo la condizione del riconoscimento della Cina comunista come quinto «Grande» e quinto interlocutore, facendo dipendere da questa condizione la possibilità di risolvere i punti di crisi in Asia e in Europa.

A Washington si ribadisce che le condizioni di Molotov, così com'egli le espone, sono inaccettabili, ma non si manca di rilevare l'importanza psicologica della mossa sovietica, la quale dimostra che Mosca è rimasta turbata dalle sfavorevoli reazioni alla sua nota del 3 dicembre e come la conferenza delle Bermude possa determinare un irrigidimento delle posizioni occidentali.

Parallelo alla conferenza stampa di Molotov vi è un altro segno distensivo: il compromesso raggiunto con i comunisti a Panmunjon sull'ordine del giorno dell'incontro preliminare alla conferenza di pace per la Corea. Un passo in avanti piccolo, ma che ha servito a rompere il ghiaccio degli indugi in cui si trascinavano i contatti fra le delegazioni delle Nazioni Unite e quella dei cino-coreani.

Mentre tutto sembrava ritornare nel buio, qualche modesta luce ancora tiene accesa la probabilità che le grandi speranze del 1953 non si chiuderanno completamente prima che l'anno finisca.

La Marina americana farà entrare in funzione mercoledì prossimo una nuova stazione radio che sarà la più potente del mondo e permetterà di entrare in contatto con navi incrocianti in qualsiasi punto del globo.

Il comunicato precisa che questa stazione radio, la cui costruzione fu iniziata nel 1947 ed è costata 14 milioni di dollari, è situata nello stato di Washington. La sua potenza di 1.200.000 watts è ventidue volte superiore a quella delle normali stazioni radio commerciali americane.

Quanto alla situazione triestina non si registrano a Washington novità in campo diplomatico. Si assicura che la pre-conferenza dovrà aver luogo entro il 23 novembre o comunque sarà indetta intorno a quella data.

Un articolo su «Esteri»

DATI FONDAMENTALI per il problema di Trieste

Roma, 14

Sul problema di Trieste ha pubblicato un editoriale la rivista «Esteri», secondo cui «quali che siano i mezzi che si riterranno più idonei per conseguire sollecitamente una soluzione permanente del problema del T.L.T., ci sono dei dati fondamentali che debbono essere alla base di tale soluzione». Tali dati, secondo la rivista, sono:

1) Il problema di Trieste è il problema nazionale numero uno dell'Italia democratica di oggi come lo è stato dell'Italia democratica dell'inizio del secolo.

2) La prevalente italianità etnica, politica, economica e culturale di tutta la Zona che ora costituisce il T.L.T. è stata costantemente riconosciuta da tutti i Governi, da tutti gli esperti che hanno dovuto, comunque ed in qualsiasi tempo, interessarsi ai confini orientali dell'Italia (Patto di Londra, Patto di Roma, Linea Wilson, Trattato di Rapallo, Commissione di esperti nominati dai supplenti dei quattro Ministri degli Esteri, Dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948).

3) I Governi anglo-americani, responsabili dell'amministrazione provvisoria della Zona A del T.L.T., hanno, di loro propria volontà, deciso di restituire l'amministrazione di tale Zona all'Italia, ed il Parlamento ed il Governo italiano hanno già solennemente accettato tale decisione e ne attendono l'esecuzione.

4) Il Trattato di pace ha lasciato alla Jugoslavia l'amministrazione provvisoria della Zona B solo in quanto essa deteneva già tale Zona in occupazione militare e non a qualsiasi altro titolo.

5) Il problema del T.L.T. va risolto in base all'applicazione di certi principi, e precisamente di quelli sui quali è fondata la stessa Comunità occidentale.

6) Il problema del T.L.T. va risolto nella sua interezza: prendendo in esame cioè l'intero territorio e non solo una parte di esso.

LE DIMISSIONI DI GRUBER favorite dal Foreign Office?

Voci di una revisione della politica austriaca verso l'Italia

Vienna, 14

Le dimissioni del Ministro degli Esteri austriaco Gruber non hanno sorpreso gli ambienti politici austriaci. Circola infatti la voce che sotto il pretesto dello «scandalo» determinato dal libro di memorie del Ministro (un libro in cui egli rivelava alcuni retroscena circa la collusione fra Volkspartei e comunisti austriaci), ci sia il motivo più grosso, cioè quello del desiderio, da parte del direttorio del più forte partito austriaco, di liberarsi di un uomo troppo ligio a una corrente genuinamente austriaca e troppo leale rispetto a determinati trattati, patti e accordi a suo tempo da lui stipulati come capo responsabile del Ballplatz.

Esiste infatti una corrente, appoggiata dal Foreign Office, la quale mira a una revisione totale della politica estera austriaca specie per quanto riguarda la Jugoslavia e l'Italia: si vorrebbe praticamente impostare una politica di avvicinamento alla prima e di distanziamento dalla seconda. E' questa la corrente degli estremisti tirolesi i quali chiedono la denuncia degli accordi di Parigi per l'Alto Adige e la richiesta formale di autodecisione per il «Südtirol», accordi, che, come è noto, recano le firme di De Gasperi e Gruber. Di questa politica sarebbe — secondo gli estremisti — il più autorevole portavoce il prof. Gschnitzer, che recentemente ha chiesto per Trieste una internazionalizzazione europea.

Come è facile immaginare, la notizia delle dimissioni ha suscitato viva emozione, specie nel Tirolo, dove Gruber conta molti fidatissimi amici. Non sarà inutile ricordare, per sommi capi, la singolare carriera di quest'uomo veramente eccezionale, al quale l'Austria deve buona parte della sua difficile rinascita postbellica.

La sua rapida carriera, il dott. Gruber, la deve alle sue qualità personali. La calma, la tenacia e la coerenza nel tradurre in azione i suoi pensieri, sono le caratteristiche del suo carattere. La sostanziale obiettività del tecnico e la chiarezza d'idee del giurista, sono la ragione dei suoi successi. La sua peculiare capacità di semplificare al massimo le cose — qualità questa indispensabile nella diplomazia — nonchè il suo grande coraggio personale, completano la sua figura.

E gli dà ancora particolare risalto il fatto che egli, malgrado il «surmenage» intellettuale cui la sua carica di ministro lo sottoponeva, non ha mai trascurato di dedicare i suoi ritagli di tempo agli studi preferiti e ai suoi esperimenti. Una serie di opere di notevole valore scientifico comparse in questi ultimi anni, sono il frutto di queste sue fatiche. Ci limiteremo a ricordare le due più note: «Le premesse per il massimo rendimento» e «I rapporti tra la grandezza, le spese e il rendimento degli stabilimenti industriali».

Ma suo compito principale è sempre stato, naturalmente, quello di cercar di realizzare il trattato di pace tra le potenze occupanti e l'Austria. E' noto che nel gennaio 1947 egli partecipò alla conferenza dei rappresentanti dei Ministri degli Esteri a Parigi, e che nel novembre dello stesso anno, per lo stesso motivo, si recò a Londra. Il motto della sua politica estera è «l'indipendenza dell'Austria la sua piena libertà all'interno e all'estero». I principi basilari cui egli s'ispira nella sua politica, sono stati esposti da lui in due notevoli discorsi, dinanzi al Parlamento il primo nell'aprile 1952, e davanti al Consiglio dei Ministri il secondo nel giugno successivo.

La sua attività nell'intensificare le relazioni con tutti gli Stati, e specialmente con i vicini, è dimostrata dai suoi viaggi a Roma, a Belgrado e nel Brasile, ove, come è noto, vive una discreta collettività austriaca.

Diminuite di 20.000 uomini le forze americane in Europa

Washington, 14

Il Dipartimento di Stato ha reso noto che negli ultimi nove mesi le forze americane di stanza in Europa sono state ridotte di circa ventimila uomini. Le riduzioni che rientrano in un piano generale di economia hanno per altro lasciata inalterata la forza di combattimento delle unità.

Attualmente vi sono in Europa cinque divisioni complete oltre ad alcuni gruppi misti. Di fronte alla diminuzione del numero dei militari sta un aumento di circa centomila civili addetti a funzioni varie.

INIZIATIVE EUROPEE nel campo nucleare

Roma, 14

Il prof. Gustavo Colonnetti, presidente del consiglio nazionale delle ricerche, ha tenuto oggi a Palazzetto Venezia per invito dell'associazione italo-svizzera una conferenza sulla «Missione internazionale della Svizzera in tema di fisica nucleare».

Alla conferenza hanno assistito il Presidente della Repubblica Einaudi, accompagnato da donna Ida, il Ministro di Svizzera a Roma, Celio, il governatore della Banca d'Italia Menichella, il sen. Parri e molte personalità del mondo scientifico e culturale.

Il prof. Colonnetti ha illustrato la iniziativa dell'UNESCO dalla quale è sorta la convenzione stipulata dal Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Italia, Jugoslavia, Norvegia, Olanda e Svizzera per la creazione di un consiglio europeo di ricerche nucleari da impiantare nei pressi di Ginevra. I contributi dei vari Stati partecipanti assommano già a un milione di franchi svizzeri, ma più cospicue somme verranno versate in seguito per permettere la realizzazione di un centro di ricerche tale da poter stare alla pari e competere con quelle di oltreoceano.

Difatti il Consiglio costruirà due grandi macchine acceleratrici e cioè un sincrociclotrone da 600 milioni di elettrovolts e un sincrotrone per protoni, capace di accelerare le particelle elementari fino ad energie dell'ordine di 30 miliardi di elettrovolts.

Il prof. Colonnetti ha dato interessanti e suggestivi particolari su questa seconda gigantesca macchina che egli ha detto rappresenterà una tappa nuova nella costruzione degli acceleratori. Basti dire che essa avrà un costo dell'ordine di circa 9 miliardi di lire e occorreranno 6-7 anni per la sua costruzione. Questa grande macchina consisterà in un anello circolare del raggio di cento metri nel quale si muoveranno i protoni sotto l'azione di numerosi campi magnetici.

Nella loro corsa circolare dentro l'anello e cioè in un percorso di appena poche centinaia di metri i protoni verranno accelerati fino a raggiungere velocità enormi percorrendo a esempio in frazioni di secondo nel vuoto traiettorie pari al doppio della distanza dalla Terra alla Luna.

Il prof. Colonnetti ha sottolineato infine che le ricerche nucleari non sono sempre sinonimo di bomba atomica e meno che mai lo saranno nel caso del centro di fisica nucleare di Ginevra. La cooperazione europea in materia di fisica nucleare è nata e si sviluppa per opera di uomini che mirano unicamente a fini di ricerca pura. Questi uomini sono fermamente decisi a escludere dal loro programma di lavoro le applicazioni di carattere militare.

CRONACA DELLA CITTA'

I «MANIFESTANTI NON AUTORIZZATI»

AFFRETTARE I PROCESSI e concedere la libertà provvisoria

La mozione votata a stragrande maggioranza dal Consiglio comunale

Nella cronaca dell'ultima seduta del Consiglio comunale ci siamo limitati ad accennare, per esigenze di spazio, alla mozione d'urgenza proposta dal prof. Gregoretti, capo del gruppo consiliare democristiano, in favore dei cittadini arrestati durante le dimostrazioni del 4 e del 5 novembre. Data l'importanza dell'argomento, pubblichiamo oggi il resto integrale della mozione, che ha raccolto i suffragi della stragrande maggioranza dei consiglieri.

«Constatato che la Corte alleata di rinvio ha concesso la libertà provvisoria soltanto ad un numero limitato di cittadini arrestati nelle giornate del 4 e 5 novembre ed accusati di partecipazione a manifestazioni non autorizzate, visto che le domande presentate dai familiari degli arrestati per la loro libertà provvisoria sono state respinte dai giudici inglesi, il Consiglio comunale, nella piena comprensione dello stato d'animo e delle ansie delle famiglie, fa caldo appello affinchè a coloro che sono ancora trattenuti in arresto sia concessa subito la libertà provvisoria; ed auspica che i processi siano svolti con la massima urgenza e con uno spirito di comprensione atto a promuovere la pacificazione degli animi».

Bene ha fatto il Consiglio comunale ad occuparsi anche di questi casi; se era doveroso invocare anzitutto il ripristino della legalità a tutela dei cittadini arrestati per ragioni sconosciute dopo la tragedia del 5 e del 6 novembre (cosa di cui il Consiglio comunale s'era preoccupato nella precedente seduta) non meno giusto è stato il secondo pronunciamento del massimo consesso democratico cittadino, per le persone tratte in arresto nel clima arroventato delle cosiddette manifestazioni non autorizzate. La concessione della libertà provvisoria, in attesa del processo che questa volta tarda insolitamente ad essere avviato, risponde — come si osserva nella mozione — anche ad una esigenza psicologica della collettività. In giornate tanto difficili, di un'emergenza continuata, il ritorno dei «manifestanti non autorizzati» in seno alle famiglie contribuirebbe certamente alla distensione.

E dove vuole arrivare la Polizia con gli arresti indiscriminati e senza motivazione che durano ormai da venerdì scorso? Sono perseguiti anche i feriti dimessi dall'Ospedale, e quanti la Polizia riesce ad identificare nelle fotografie degli incidenti pubblicate dai giornali. Pare, anzi, che le autorità alleate vadano alla ricerca di tali fotografie, acquistando, ove riescono, gli originali. Si afferma che un ufficiale alleato, avendo riconosciuto un dipendente civile del suo reparto nella foto di un incidente con la Polizia, ne avrebbe provocato l'arresto.

Giorni fa segnalavamo una serie di targhe d'auto e motocicli ricercati dalla Polizia, in quanto i conducenti di tali veicoli sarebbero ritenuti elementi «organizzatori» delle manifestazioni. Ieri mattina a San Giacomo è stato arrestato il proprietario di uno dei moto-scooter ricercati, una «Iso» targata TS 8393. A casa del fermato, Cesare Capotorto, si sono presentati alle ore 6.30 due agenti, uno dei quali armato di mitra.

Lungo la «Morgan» attività di pattuglie

Lungo la linea di demarcazione con la Zona B, è in atto da venerdì un intenso movimento di pattuglie jugoslave, improvvisamente ricomparse dopo due settimane di relativa calma. Più attivo è peraltro anche il servizio di controllo da parte della Polizia Civile e dei militari alleati. Due camionette-radio — una della Polizia e una britannica — perlustrano continuamente la zona del Muggesano, in contatto con le pattuglie appiedate e i posti di blocco.

Il Tribunato rimanda le elezioni universitarie

L'assemblea del Tribunato dell'Università di Trieste, riunita in seduta straordinaria il 13 novembre, vista l'impossibilità per alcuni consiglieri, di intervenire, indipendentemente dalla loro volontà, alle riunioni dell'assemblea stessa; considerato che il gruppo «Fiamma goliardica» non è attualmente in grado di svolgere la sua attività e quindi di partecipare proficuamente all'organizzazione ed allo svolgimento delle elezioni universitarie; delibera di differire le stesse sine die, finchè l'assemblea stessa non ritenga opportuno di fissarne la data.

Nel corso della medesima riunione, il Tribuno Peppo Giustolisi ha rassegnato le dimissioni dalla carica. L'assemblea ha nominato Reggente lo studente Ettore Brunelli, al quale viene affidato l'interim del Tribunato dalla data odierna fino alle nuove elezioni.

Riaperta la sede del M.S.I.

La Federazione provinciale del M.S.I. comunica: La sede è riaperta.

Avviso per i lussignani. Oggi, alle ore 11 inizierà la S. Messa per i lussignani, in onore di San Martino, nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli in via Petronio.

Non tutti hanno sparato

Gli appartenenti al «nucleo mobile» chiedono una precisazione delle responsabilità - Attriti fra ufficiali inglesi e americani - Le menzogne della stampa titina

Soltanto ieri è trapelata la notizia di una specie di ammutinamento che avrebbe avuto quali protagonisti, sabato scorso, una ventina di agenti del nucleo mobile. Si era all'indomani della tragedia di piazza Unità, e il gruppo di poliziotti si sarebbe recisamente rifiutato di uscire dalla caserma. La reazione degli ufficiali britannici si sarebbe limitata alla sostituzione dei renitenti con altrettanti agenti tratti dai reparti di stanza nelle caserme di San Sabba, Muggia e Basovizza, ai quali sarebbe stato consegnato l'equipaggiamento — elmetto e tascapane — dei «ribelli» e ordinato lo aggregamento, per quel giorno, al nucleo mobile, che del resto si è limitato sabato al presidio della Prefettura e non ha avuto alcun servizio nelle strade. Quest'episodio confermerebbe la tensione esistente tra i componenti il nucleo mobile, i quali reiteratamente avrebbero chiesto al comando una precisazione sulle responsabilità delle sparatorie. Vien fatto notare infatti che soltanto singoli elementi devono aver sparato contro i manifestanti, mentre la maggioranza dei poliziotti ha tirato in aria: altrimenti, tenuto conto dei molti colpi sparati, le vittime sarebbero state molte di più.

L'atteggiamento degli ufficiali alleati è ancora piuttosto confuso. Inchieste sono in corso per accertare il comportamento degli agenti, ma soprattutto degli ispettori, durante le tragiche giornate, ma ostentatamente i comandi prodigano elogi. Abbiamo già dato notizia dei volantini distribuiti nelle caserme, con la riproduzione delle versioni pubblicate dalla stampa inglese sui luttuosi fatti della settimana scorsa; a ciò si aggiungano la distribuzione gratuita di generi di conforto.

Per quanto riguarda gli attriti sorti tra gli ufficiali inglesi e americani della Polizia, si sono raccolte nuove voci. Sembra che il contrasto riguardi soprattutto gli incidenti di piazza S. Antonio, la violenza compiuta dagli agenti nell'interno della chiesa e la sparatoria del pomeriggio che ha provocato le prime vittime. Ai comandanti inglesi e al gen. Winterton verrebbe contestata la falsa e inverosimile versione data la sera stessa nel comunicato ufficiale del G.M.A. Il comunicato, come noto, ignorava del tutto la profanazione della chiesa e, per la sparatoria, affermava testualmente che agli agenti «era stato dato ordine di sparare in aria una salva di avvertimento». Poichè, come lo stesso comunicato precisa, le fucilate hanno causato due morti e 15 feriti, è indubbio che parte dei tiri sono stati diretti contro la folla. Tanto valeva quindi che il comunicato l'avesse ammesso, giustificando magari in qualsiasi modo l'operato degli agenti.

Circa la scomparsa dell'ispettore comandante del nucleo mobile, Leo Donati, si afferma che non in Austria egli si sarebbe rifugiato, bensì in Inghilterra. Di recente si era provveduto del passaporto per l'oltreoceano, sembra per il Canadà.

L'ispettore Ozebek, da noi citato ieri, ha voluto di persona rilasciarci una dichiarazione nella quale afferma di non aver avuto nessuna parte nelle recenti giornate, in quanto egli dal febbraio scorso è sollevato da ogni e qualsiasi incarico, pur restando nello organico della P. C., in attesa della conclusione di un'inchiesta che lo riguarda.

Appartengono alla tecnica provocatoria certe notizie date in questi giorni — come alla vigilia delle tragiche giornate — dalla stampa jugoslava e da quella che si finge indipendentista. Essa continua a diffondere un allarmismo che ha un ben definito obiettivo. Scriveva ieri il «Primorski»: «Si parla che al 27 novembre si avrà una ripresa dei disordini fascisti». E' una tecnica di pretta marca balcanica, da «comitagi» macedoni. Lo stesso giornale fa sforzi disperati per legittimare la reazione della polizia e giunge alle più volgari mistificazioni. Scriveva ieri ad esempio che «una donna che, essendosi voluta ricoverare durante i disordini del 5 novembre in un portone di via San Lazzaro, si è trovata di fronte ad un gruppo di giovani operanti attorno ad una mitragliatrice pesante». Poi scrive che «un'altra donna ha notato un uomo mentre da uno stabile dirimpetto alla Questura stava prendendo di mira i poliziotti che erano sotto il tiro della sassaiuola». Menzogne di tale fatta non meritano di essere nemmeno raccolte; ma vanno segnalate.

Altrettanto dicasi di quanto va scrivendo il «Primorski» — riprendendo il tema da Radio Capodistria — circa il caso di uno dei caduti, il quale sarebbe stato ucciso da «un proiettile calibro 9.5 che la Polizia non usa». Fuori questi documenti; siamo pronti a riprodurli, purchè qualcuno si assuma la responsabilità di quanto afferma.

L'assorbimento nella Selad dei licenziati dagli alleati

Sollievo e viva soddisfazione tra i dipendenti dei comandi militari alleati ha suscitato la notizia dei fruttuosi contatti avuti a Roma dalla delegazione della Camera del lavoro. Come è già stato reso noto, quale prima provvidenza a favore dei licenziati si avrà il loro assorbimento nei quadri della Selad, in attesa di una sistemazione definitiva. Dalla Capitale apprendiamo ancora che il provvedimento allo studio comprenderebbe l'assunzione presso la Selad di un migliaio di lavoratori, tanti cioè quanti sono stati finora licenziati dagli alleati. Disposizioni in tal senso sarebbero già state trasmesse a Trieste.

Una giovane signora si uccide con il gas

Nel rincasare iersera verso le 20.30 la signora Rosa Robba in Carmeli, di 46 anni, abitante in piazza della Borsa 3 ha avvertito, nel corridoio, un intenso odore di gas che proveniva dalla stanza di una sua figlia, Luisella Carmeli in Palchetti, di 22 anni. Precipitatasi nella camera, la signora rinveniva la giovane donna distesa sul letto, e ormai cadavere. Dopo aver girato il rubinetto dell'impianto usato per la calefazione, la Robba spalancava le finestre e telefonava alla CRI. Il medico intervenuto ha constatato la morte della Palchetti, facendola risalire alle ore 17 circa. La giovane donna viveva da alcuni giorni presso i genitori, in quanto suo marito era assente da Trieste per affari. Si ignora il perchè della sua tragica decisione. Ella non ha lasciato alcun scritto, e mai aveva accennato a propositi suicidi. La Polizia ha avviato le indagini del caso.

La messa in memoria di Francesco Paglia

A cura della famiglia Paglia, si è svolta ieri mattina, nella chiesa parrocchiale di Roiano, una Messa funebre in memoria del giovane Francesco Paglia. Alla cerimonia sono intervenuti, oltre i familiari dello scomparso, una numerosa folla del rione, tutti gli abitanti di via Udine 73, e studenti e professori della scuola frequentata dal compianto Checco.

Un bracciale d'oro è stato rinvenuto domenica scorsa in piazza Unità. Lo smarritore può telefonare al n. 31301.

La Topolino scomparsa

Ignoti hanno rubato la «belvedere», targata TS 15702, che Cattaneo Sora, di 49 anni, aveva lasciato ieri, dalle 17.30 alle 18, dirimpetto alla sua casa, in viale D'Annunzio 35. La macchina aveva le portiere chiuse. Il danno è di 700 mila lire.

Un fiero ammonimento dei mutilati di guerra

La Sezione mutilati e invalidi di guerra di Trieste, nella giornata del 13 novembre, ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno: «I luttuosi avvenimenti dei giorni scorsi hanno gravemente colpito tutta la famiglia dei mutilati ed invalidi di guerra. L'orgoglio dei mutilati triestini d'essere i vigili e costanti vivificatori dei più cari sentimenti nazionali, è stato superato prima dalla dimostrazione di passione travolgente dei più giovani, di calma e di assoluta padronanza dei sentimenti nazionali comuni dopo, da tutti i triestini presenti alle onoranze funebri dei suoi figli migliori caduti eroicamente.

«Dopo otto anni di paziente sopportazione, ogni promessa degli alleati è stata tradita dagli interpreti del G.M.A., che hanno vessato il popolo giuliano nel simbolo più nobile, quello della propria bandiera. Lo strumento più indegno è il Nucleo mobile della Polizia civile, comandato dal frustino d'oltre Manica, che ha governato spudoratamente il territorio con il falso, il mendacio ed il mitra, contro folle inermi, una chiesa affollata e ragazzi armati di fischi e bandiere. I mutilati di Trieste ammoniscono i responsabili e la «nobile» squadraccia del Nucleo mobile che scenderanno con le proprie grucce e le protesi al ripetersi di fatti analoghi».

CONTRO GLI AGENTI CHE SPARARONO NEL POMERIGGIO DEL 5 NOVEMBRE

Denuncia per strage presentata da un cittadino

Una regolare denuncia per strage, contro non identificati membri della Polizia civile e i loro eventuali mandanti, è stata presentata alla Procura di Stato da un nostro concittadino: l'avv. Lino Sardos Albertini. Il fatto denunciato dall'avv. Sardos, che ne fu testimone oculare, è apparentemente uno dei meno clamorosi di quanti abbiano insanguinato nei giorni scorsi le strade di Trieste, ma quello che forse più d'ogni altro accusa il delittuoso operato degli agenti al comando di ufficiali inglesi.

Nel pomeriggio del 6 novembre, alcuni capannelli di cittadini si erano formati ai margini di piazza Unità, a commentare i luttuosi avvenimenti della mattinata: un gruppo, il più numeroso, sulla «passeggiata triestina»; altri crocchi — in tutto non più di 150 persone — sostavano sotto la facciata del Municipio, a Capo di Piazza e presso il Caffè degli Specchi. Fra questi ultimi si trovò, con la moglie, due figli e un conoscente, l'avv. Sardos. Nessuno gridava, nessuno agitava bandiere, nessuno manifestava per o contro chicchessia. Improvvisamente, poco prima delle 16, si udì una detonazione e furono viste delle fiamme levarsi dal telone di un autocarro della Polizia fermo davanti al palazzo della Prefettura, il primo dei veicoli in sosta sul lato della marina. Temendo disordini, o con la paura che sull'autocarro incendiato si trovassero munizioni destinate ad esplodere, le persone ch'erano vicine al denunciante si mossero, chi verso il portico del Municipio, chi verso Capo di Piazza, chi verso largo Pitteri.

Ma in quel preciso momento, un reparto di Polizia uscito dalla Prefettura aprì il fuoco. Senza preavviso, senza preventivo ordine di sgomberare anche i margini della piazza. Aprì il fuoco non già o non solo in direzione della riva, da dove era stata lanciata — si seppe poi — una bomba, ma nel senso opposto, contro il Municipio, sugli inermi e pacifici cittadini che non avrebbero potuto in alcun modo, data la distanza, recare offesa alle forze di Polizia. Nella sparatoria rimasero ferite cinque persone, ma la denuncia dell'avv. Sardos fa riferimento a tre, a quelli cioè che egli stesso soccorse, insieme con altri passanti. E precisamente: Oreste Umek, colpito da un proiettile all'emitorace destro mentre si trovava all'altezza di Capo di Piazza; Aurelio Conti, ferito all'emitorace destro mentre si trovava a una decina di metri dall'ufficio della C.I.T., e Carlo Varini ch'era vicino al Conti e riportò una ferita al braccio destro.

Ora, il Codice penale italiano, qui vigente, così configura all'art. 422 (titolo VI, capo I) la nozione del reato di strage, stabilendo le sanzioni relative: «Art. 422. Strage - Chiunque, fuori dei casi preveduti dall'art. 285, *(devastazione, saccheggio e strage)* al fine di uccidere, compie atti tali da porre in pericolo la pubblica incolumità, è punito, se dal fatto deriva la morte di più persone, con la morte. *(Pena ora sostituita dall'ergastolo).* Se è cagionata la morte di una sola persona, si applica l'ergastolo. In ogni altro caso, si applica la reclusione non inferiore a 15 anni».

Nessun dubbio che nel fatto denunciato dall'avv. Sardos ricorrano gli estremi del reato di strage: il pericolo all'incolumità pubblica, nel caso concreto all'incolumità di pacifici cittadini sostanti sul lato opposto a quello in cui s'era verificato l'incidente; e la volontà di uccidere, provata dalla circostanza che le tre persone citate sono state ferite tutte all'altezza del cuore. E che il reato va imputato ai poliziotti che in quell'occasione spararono appare evidente dal comunicato diramato nella serata dall'ufficio informazioni del G.M.A.: «...la Polizia entrava a sua volta in azione; venivano sparati dei colpi d'arma da fuoco...».

Resta da vedere quale sorte toccherà alla denuncia. Da uomo di legge, il denunciante è convinto ch'essa darà l'avvio ad un processo davanti alla Corte alleata, competente per materia, per l'accertamento delle responsabilità individuali degli esecutori e degli eventuali mandanti, quali che siano. Ma a noi sembra più probabile che il G.M.A. si trinceri dietro le immunità dell'Ordine 206, rifiutando il permesso prescritto per adire in giudizio contro dipendenti dello stesso G.M.A. In questo caso, comunque, si saprà come giudicare la deliberata volontà di impedire che persino la magistratura angloamericana possa mettere in luce la verità.

Non cadere nella trappola

Il turno dell'allarmismo e delle provocazioni, a dare ascolto a numerose voci, non sembra ancora finito. Ora sarebbe la volta dei titini, i quali avrebbero avuto ordine di «manifestare». Secondo alcuni, l'occasione potrebbe essere offerta dall'odierno raduno di attivisti per la «conferenza» conclusiva dell'O. F. (il cosiddetto Fronte di liberazione sloveno), che sarà presieduto da Franc Stoka; secondo altri, la giornata prescelta cadrebbe nella settimana prossima. Sarebbe stata Belgrado a ordinare una «manifestazione», allo scopo di intorbidare — come non lo fossero abbastanza — le acque triestine, e ciò per dare argomento al discorso finale di Tito prima delle elezioni jugoslave.

Noi siamo ottimisti, e pensiamo che tutte queste voci siano frutto di menti eccitate. Ma ai cittadini vanno fatte presenti alcune considerazioni:

1) Non bisogna cadere nella trappola delle provocazioni, da qualsiasi parte possano venire.

2) Se i titini dovessero «manifestare», è roba che riguarda la Polizia, perchè, sino a questo momento nessuna manifestazione pubblica è ammessa. I triestini stiano a guardare. Sarebbe un eccellente banco di prova per il Nucleo mobile e compagnia bella.

3) Solo i nemici di Trieste possono desiderare altri disordini, altro sangue.

4) Il popolo triestino non ha bisogno di dare ulteriori prove al mondo per far sapere che è italiano e vuole il ritorno dell'Italia.

Prenotazione dei posteggi per la Fiera di San Nicolò

L'Associazione esercenti piccolo commercio avverte i venditori ambulanti, che il Comune di Trieste ha autorizzato lo svolgimento della tradizionale Fiera di San Nicolò, che avrà luogo dal 2 al 9 dicembre. Le prenotazioni dei posteggi devono essere effettuate entro le ore 12 del 27 corrente presso l'Associazione, S. Nicolò 7.

Due vigili del fuoco gravemente infortunati

Due vigili del fuoco — Giacomo Bembo, di 41 anni, da Piasò di Muggia 701, e Dante Cumani, di 21 anni, abitante in via Giacinti 31 — sono rimasti fermati gravemente infortunati durante un'esercitazione nel cortile della caserma del Corpo, in largo Niccolini. Verso le 9, mentre si stava effettuando un'operazione di salvataggio, il Bembo usciva da una finestra del castello di manovra e si acingeva a scendere una scala all'italiana portando sulle spalle il Cumani, che impersonava l'uomo da salvare. Ma appena messo piede sulla scala, il Bembo è scivolato, e sia lui che il suo compagno, sono stramazzati al suolo da 10 metri d'altezza. Con un'automezzo del corpo, entrambi sono stati avviati all'ospedale; il Bembo è stato ricoverato nel reparto ortopedico per la frattura del femore destro, contusioni multiple al torace, e il Cumani è stato accolto nello stesso reparto per contusioni alla coscia sinistra, lesioni al bacino e ferite lacero contuse multiple.

Ignorava di avere un esplosivo in tasca

Percorrendo il marciapiede antistante lo stabile n. 1 di via XXX Ottobre, Domenica Manzin di 52 anni, abitante in via del Muraglione 2, ha rinvenuto a terra una penna stilografica. Cacciata la penna in borsetta, la donna è rincasata, e due ore più tardi si è presentata in un Distretto di Polizia dove ha consegnato l'oggetto. La malcapitata dev'essere rimasta di ghiaccio quando ha appreso che i rastrellatori, esaminata la penna, hanno accertato che si trattava di una penna esplosiva, di fabbricazione ignota, efficiente e ben conservata.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio esporrà all'asta martedì pegni preziosi fino alla data del 28 febbraio se a scadenza normale e 20 giugno se a scadenza ridotta, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato pegni non preziosi fino alla data 10 febbraio se a scadenza normale e 20 giugno se a scadenza ridotta.

Negozi che si rinnovano

Sono stati compiuti in questi giorni i lavori per la trasformazione della facciata del negozio Bevilacqua in via Roma 3, angolo via S. Nicolò.

L'esecuzione dei lavori che si presentava estremamente difficile, per l'eliminazione del pilastro di angolo in muratura sostituito con elementi in ferro e cemento armato, è riuscita perfettamente. La riuscita, che si può dire felice per il suo complesso armonico, è dovuta all'Impresa dell'architetto Bruno Zoff che elaborò il progetto e portò a termine il lavoro con lodevole impegno e sicura perizia.

Sotto la sua direzione hanno collaborato nella splendida riuscita: L'officina Bravar per la parte meccanica e per i serramenti; la ditta Marin per i marmi; la Neon S. Giusto per l'illuminazione, e la falegnameria Mavez per gli interni.

Con l'eliminazione dell'angolo in muratura, il negozio si presenta tutto come una splendida vetrina e la viabilità, in quella posizione sempre intensa, ne viene favorita.

DICHIARAZIONI DEL SEGRETARIO DEL COMITATO DI DIFESA

L'ASSISTENZA ALLE VITTIME con i fondi offerti dalla città

Distribuzione oculata degli aiuti fondata su principi di equità e di sensibilità civica

La risposta della cittadinanza all'appello lanciato dal Comitato per la difesa dell'italianità di Trieste e dell'Istria, per la sottoscrizione a favore delle vittime della crudele repressione poliziesca, continua plebiscitaria. Pur essendo la raccolta delle offerte ancora in pieno svolgimento, si spera che la sottoscrizione raggiungerà e forse supererà i venticinque milioni di lire. Quasi sei milioni sono stati raccolti dal nostro giornale; oltre quattro dalla Cassa di Risparmio (comprese le offerte che sono state fatte direttamente al Comitato di difesa); l'erogazione di dieci milioni di lire è preannunciata dall'Associazione industriali e più di tre milioni saranno offerti da quella degli armatori. L'entità delle somme raccolte testimonia della piena partecipazione della cittadinanza agli eventi vissuti da Trieste in queste tragiche giornate.

A nome del Comitato, il segretario Ruggero Rovatti ha fatto ieri, anche per la R.A.I., alcune dichiarazioni sulla destinazione dei fondi raccolti.

«Rispondendo ad un preciso impegno nazionale e morale — ha detto il dott. Rovatti — il Comitato ha deciso di impostare un piano generale di assistenza destinato ad alleviare la situazione di molti cittadini arrestati per ordine delle autorità alleate, e soprattutto delle vittime della sanguinosa repressione poliziesca dei giorni scorsi. Per gli arrestati, il Comitato ha provveduto all'invio di pacchi contenenti generi di conforto, così anche per i feriti degenti all'Ospedale Maggiore.

«Ma un progetto più vasto, implicante una sollecita, ma accurata preparazione, è in corso di attuazione per quanto riguarda le famiglie dei Caduti e i numerosi feriti. Allo scopo è stata costituita una apposita commissione di signore, di cui è noto il tradizionale interessamento verso iniziative assistenziali e patriottiche, con l'incarico di determinare i criteri di ripartizione ed assegnazione delle elargizioni raccolte e di operare una obiettiva valutazione dei diversi casi e delle diverse situazioni dei cittadini e delle famiglie da soccorrere. I criteri prescelti saranno sottoposti all'esame del Comitato per la difesa dell'italianità che provvederà ad attuarli.

«Come si vede, il piano assistenziale non sarà frutto di improvvisazioni superficiali, ma istruito con il fermo proposito di garantire una distribuzione oculata degli aiuti, fondata su principi di equità e di sensibilità civica.

«Sento il dovere — ha dichiarato infine il segretario Rovatti — di rivolgere, approfittando di questa circostanza, un caldo e commosso ringraziamento a tutti coloro che hanno aderito e continuano ad aderire quotidianamente all'appello della solidarietà nazionale e civica, non solo da Trieste ma anche da città e paesi del resto d'Italia, e ciò per la materiale impossibilità di farlo singolarmente. Alcune lettere che accompagnano le offerte sono piene di commovente passione; negli elenchi degli oblatori sono presenti in gran numero lavoratori e cittadini anche di umili condizioni sociali, a dimostrazione del profondo sentimento di solidarietà e di unità che lega tutti gli italiani in questo difficile momento politico».

STATO CIVILE

MORTI: Tosoni dott. Attilio a. 67; Tuchtan in Santoro Elisabetta a. 55; Machne ved. Kralik Margherita a. 95; Mander ved. Pouchiè Luigia a. 88; Unussich Bruna a. 26; Sabo Germano a. 67; Colli Lucia a. 85; Lojbi in Niklis Lodovica a. 82; Allegretto Claudio a. 23; Castelan in Tonet Dorotea a. 78; Rosset Silvio o. 5; Bressanutti Carlo a. 49.

MATRIMONI RELIGIOSI: Ule Antonio meccanico con Mikuletic Juliana sarta; Omari Pio meccanico con Poli Lucia impiegata; Stigli Ramiro meccanico con Pavan Tosca casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Macor Mario fattorino con Palermo Maria sarta; Marangoni Adrasto meccanico con Guerra Nicoletta commessa; Giuliano Icilio impiegato con Merluzzi Laura studentessa; Marion Giuseppe falegname con Cernecca Maria sarta; Cossutta Isidoro vice brigad. pol. amministr. con Zidaric Gisella casalinga; Cisman Bruno impiegato con Mantovani Nidia insegnante; Savi Giuseppe tappezziere con Giannini Aida magliaia; Candusso Enzo meccanico con Bulzis Mafalda impiegata; Barbini Mario sottuff. P. C. con Lenassi Nerina magliaia; Piovesana Roberto commesso con Cappon Marialuisa barista; Kermolj Giordano spazzino con Kovacic Maria casalinga; Sonzio Claudio pittore con Burolo Anna operaia; Cerqueni Giuseppe impiegato con Batti Onorina impiegata; Depase Ezio fattorino con Marchesan Luigia operaia; Mallardi Sergio industriale con Ascrizzi Carmela impiegata; Fabi Ettore agente postale con Gobbo Edvige ved. Lanzolla custode; Devecchi Giuseppe capotecnico ferrovie con dott. Piazza Laura chimico-farmacista; Generutti Luciano tintore con Zucco Lidia casalinga; Alzetta Sergio impiegato con Gugnaz Grazia impiegata; Moscoli Albino meccanico con Scoda Ester casalinga; Busan Simeone elettricista con Busan Giuseppina casalinga; Slavich Antonio vigile fuoco con Raddolcini Alfrida casalinga; Wild Decio ragioniere con Zorzetti Eleonora casalinga; Bertassi Bruno meccanico con Idone Adina casalinga; Giovannini Ugo colono con Tiepolo Fedora Ida casalinga; Travan Virgilio tornitore con Buchacher Anna Maria impiegata; Benvenuti Bruno ispettore P. C. con Gomsi Luciana casalinga; Prascina Michele computista commerciale con Vigini Giuliana sarta; Bagatin Albino impiegato con Massi Mirella impiegata; Stepancich Emilio muratore con Grisancich Maria casalinga.

Malattie contagiose denunciate dall'1 al 10 corrente: colpiti difterite 1, scarlattina 19, febbre tifoidea 3, paratifo 2, varicella 6, parotite ep. 4, poliomielite a. a. 1.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 14.0, minima 6.9; umidità 89 per cento; pressione 771 stazionaria; temperatura del mare 15.9.

Oggi: S. Leopoldo. — Il sole sorge alle 7.4, tramonta alle 16.35. La luna sorge alle 13.26.

Maree: OGGI: alta ore 5.15, cm. 38 sopra il l. m.; bassa ore 11.50, cm. 20 sotto il l. m.; alta ore 17.5, cm. 9 sopra il l. m.; bassa ore 23, cm. 29 sotto il l. m.

Farmacie aperte: Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Godina, via Ginnastica 6; Lloyd, via dell'Orologio 6; Madonna del mare, largo Piave 2; Millo, via Buonarroti 11; Sponza, via Montorsino 9; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	54	25	1	74	88
CAGLIARI	38	86	61	18	90
FIRENZE	16	59	73	42	54
GENOVA	36	52	9	55	32
MILANO	4	15	29	85	41
NAPOLI	35	87	27	16	70
PALERMO	11	65	32	21	86
ROMA	67	22	29	20	31
TORINO	8	45	31	12	55
VENEZIA	8	54	47	46	1

LA RADIO

TRIESTE

9.15: La voce di Giuseppe Di Stefano; 9.30: In tempo allegro; 10: Santa Messa dalla Cattedrale di S. Giusto; 11.15: Musica per corrispondenza; 12: Selezione; 14: Teatro dei ragazzi: «Le avventure di Gordon»; 14.30: Orchestra Nicelli; 15: Romanze e duetti da opere; 15.30: Dallo Stadio olimpico di Roma: radiocronaca del secondo tempo dell'incontro di calcio tra le squadre Italia B e A.H.K. di Stoccolma; 16.30: Orchestra Savina; 17: Immagini nell'etere — documentario di Roberto Costa sulla televisione; 17.30: Stagione sinfonica dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia: Concerto sinfonico diretto da Guido Cantelli con la partecipazione del mezzosoprano Miriam Pirazzini — maestro del coro Bonaventura Somma; 19.30: Canta Lolita Garrido; 20.30: Melodie del tempo andato; 21.5: Ciribiribin, varietà musicale; 22: Orchestra Mantovani; 22.20: Cose di casa nostra — al microfono Anita Pittoni; 22.30: Concerto del violoncellista Amedeo Baldovino e del pianista Giorgio Favaretto; 23.30: Dal «Don Chisciotte» di Bari: Quartetto Giannini — presenta Nunzio Filogamo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 20: Musica leggera; 22: Voci dal mondo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 13.30: Quartetto Cetra; 15: Domenica express, varietà; 16: Radioschermi; 17: Ballabili; 18.30: Canzoni napoletane; 19: Cronache milanesi; 19.30: Canzoni; 20.30: Il pettegolo, varietà con Dapporto; 21: Notti romane; 22.30: Domenica sport.

RADIO SIEMENS MILANO

SPETTACOLI

La stagione lirica nella fase inaugurale

Alla spicciolata stanno arrivando gli artisti che saranno chiamati all'interpretazione delle prime opere della stagione. E' già sul posto il regista Luzzatto. Si è già stabilito il contatto tra coro e orchestra. Antonino Votto procede tutto il giorno nella concertazione della «Norma» mentre scenografi, scenotecnici, elettricisti e altri collaboratori di palcoscenico provvedono agli impianti delle attrezzature. I lavori procedono con ritmo serrato e disciplinato. Anche l'afflusso degli abbonati si presenta numeroso talchè la frequentazione dei turni sarà anche quest'anno molto soddisfacente. A proposito di frequentazione alcuni abbonati delle gallerie ci fanno osservare che sarebbe tempo di disciplinare con una certa fermezza l'abituale costume del pubblico di platea, inosservante dell'ora d'inizio dello spettacolo e disturbatore degli spettatori che hanno già preso posto in poltrona. Le lettere che ci pervengono reclamano un preciso intervento della Sovrintendenza alla quale spetta l'incarico di far rispettare la puntualità del pubblico e la stretta osservanza dell'orario dello spettacolo. L'ordinamento della stagione si presenta quest'anno con tanto impegno che il desiderio del pubblico delle gallerie e del loggione dovrebbe senz'altro venire soddisfatto, anche perchè rappresenta un elemento di decoro e di rispetto nella disciplina dello spettacolo che doverosamente richiede di non venire disturbato.

Oggi la biglietteria del teatro rimarrà aperta fino alle ore 13 per la distribuzione delle tessere di abbonamento al turno «A». Domattina s'inizierà la distribuzione delle tessere per il turno di abbonamento «D».

Il complesso d'archi Corelli alla Società dei concerti

Domani sera, alle 21, alla Società dei concerti suonerà il complesso d'archi «A. Corelli» di Roma. Il programma comprende composizioni di Vivaldi e Corelli. I posti a sedere saranno messi in vendita dalle 10 alle 12 in via S. Carlo 2.

Viaggi e soggiorni UTAT

L'UTAT ha indetto per fine d'anno viaggi a *Vienna, Parigi* ed alla *Costa Azzurra*. Vengono inoltre effettuate *Crociere nel Mediterraneo*.

Presso l'UTAT si accettano iscrizioni per i soggiorni invernali nelle *Dolomiti* e all'*Estero*. La prima gita sciatoria verrà effettuata domenica 6 dicembre.

Informazioni e prenotazioni presso l'UTAT via Imbriani n. 11 e SALA PUBBLICITARIA Galleria Protti n. 2.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. Ore 16 e 21: Successo Harlem Melody, una rivista negra con Freddie Mitchell e la sua orchestra. Turno palchi C diurno e serale, prenotaz. Galleria Protti, tel. 6372.

NAZIONALE. 14.15: «Siamo donne», con quattro interpreti eccezionali: Ingrid Bergman, Anna Magnani, Isa Miranda e Alida Valli. Ult. 22.

EXCELSIOR. 13.45: «Moulin rouge», il capolavoro di Jorn Huston in technicolor, con Josè Ferrer, Zsa-Zsa Gabor. Il film dei 3 Oscar e Leone di San Marco. Precede Incom. Ult. 22.

FILODRAMMATICO. 14.30 (ult. 22): La Metro Goldwyn Mayer presenta una coppia d'eccezione: Humphrey Bogart e June Allyson nel film: «Essi vivranno!». Segue documentario di attualità.

ARCOBALENO. 14: «A Sud rullano i tamburi», con James Craig, Barbara Payton. E' un supercinecolor R.K.O. Segue Incom.

ASTRA ROIANO. 14.30: «Forte Algeri», con Yvonne De Carlo e Carlos Thompson; un drammatico United Artists. Ult. 22.

AUDITORIUM (via Giustiniano - piazza Oberdan). Ore 14.45: «Uomini senza paura», con James Mason e Robert Preston. Il più drammatico e originale R.K.O. Ult. 22.

GRATTACIELO. 14.30: «Io confesso», con Montgomery Clift e Anne Baxter. Un fuori classe Warner.

ALABARDA. 14.30: «Da quando sei mia», entusiasmante technicolor musicale Metro, con Mario Lanza e Doretta Morrow. Ultimi giorni.

ARISTON. Ore 10 e 11.30: mattinata di matte risate con il «Festival di Charlot», cinque comiche esilaranti.

ARISTON. 14: «Cantando sotto la pioggia», il technicolor musicale Metro: canti, danze, romanzi d'amore, con Gene Kelly e Dobbie Reynolds. Grande successo. Domani: «Capitani coraggiosi».

ARMONIA. 14: «Stirpe dannata», Stewart Granger, V. Hobson. Grandioso technicolor. Strepitoso successo della rivista «Le 4 stagioni».

AURORA. 14: «Niagara», con Marilyn Monroe, Joseph Cotten e Jean Peters. Straordinario technicolor Fox. Severamente proibito ai minori di 16 anni.

GARIBALDI. 14: «L'amante creola», con Arturo De Cordova, V. Lugne. Vietato ai minori di 16 anni.

IDEALE. 15: Spettacolare, travolgente: «Siamo tutti assassini», con Y. Sanson, A. Nazzari. E' rigorosamente vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 14.30: «Mano pericolosa», con R. Widmark e Jean Peters. Capolavoro Fox, premiato a Venezia.

ITALIA. 14.30: «L'indiavolata pistolera», film delizioso, dinamico, in technicolor, con Betty Grable e Cesar Romero.

MARE. 14: «Il cappotto», la grande interpretazione di Rascel nel capolavoro di Lattuada, con Antonella Lualdi e Yvonne Sanson.

SAVONA. 13: «Un uomo tranquillo», con John Wayne e Maureen O'Hara; il technicolor più premiato del mondo.

MODERNO. Ore 10 e 11.30: due rappresentazioni popolari di un superbo technicolor: «La piccola principessa». Ore 14: «Le infedeli», con Gina Lollobrigida, Anna Maria Ferrero e Pierre Cressoi. Vietato ai minori di 16 anni.

VIALE. Ore 10 e 11.30: mattinata con topolini e paperini di Walt Disney in technicolor. Indistintamente lire 100.

VIALE. 14.30: «I banditi della città fantasma», con B. Sullivan e M. Reynolds.

VITTORIO VENETO. 13.45: «Il bruto e la bella», Lana Turner, Kirk Douglas, Walter Pidgeon, Dick Powell. Il film dei 6 Oscar. Capolavoro Metro. Enorme successo.

AZZURRO. 14: Spettacolare technicolor: «La cavalcata dei diavoli rossi», episodi di guerra indiana, con Sterling Hayden, Barbara Rush. Successo Paramount. Ultimo giorno.

BELVEDERE. 14.30: «Il grande Caruso», è il grandioso capolavoro della M.G.M., con M. Lanza e A. Blyth.

FERROVIARIO (S. Vito). 14.30 (ult. 21.30): «Il bacio di mezzanotte», un grandioso technicolor musicale con Mario Lanza, Kathryn Grayson e Josè Iturbi.

MARCONI. 14: «L'ultima freccia», technicolor Fox con Tyrone Power.

MASSIMO. 14.30: «Fuga nel tempo», una meravigliosa storia d'amore, con Teresa Wright e David Niven.

NOVO CINE. 14: Lo precedeva il terrore, lo seguiva un fiume di sangue: «Gengis Khan», un formidabile cappa e spada con Manuel Conde, Elvira Reyes.

ODEON. 13.45: «Il corriere diplomatico», con Tyrone Power, Patricia Neal, Hildegarde Neff. Film Fox girato in esterni a Trieste.

RADIO. 14: «Show Boat», grandioso technicolor Metro con Ava Gardner, Kathryn Grayson e H. Keel.

VENEZIA. 14: «Terra selvaggia», in technicolor, con Robert Tavlor, Brian Donlevy.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Bottega del vino. Oggi dalle ore 18 alle 20 tè danzante.

LIBERTAS. Ballo ore 16.30 e 20.30.

Carbone e legna sono molto cari

perciò bisogna economizzare tenendo ben puliti i tubi da stufa ed il camino usando regolarmente la «DIAVOLINA» che vi distrugge chimicamente la fuliggine! Chiedetela al vostro droghiere, carbonaio, fumista, ferramenta, ecc.

Unico prodotto in Europa. Richiedete DIAVOLINA con il marchio di garanzia. ATTENZIONE ALLE CONTRAFFAZIONI!!!

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' 6 Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE per:

MILANO - TORINO giornaliera ore 8.

MILANO giornaliera ore 21.

GENOVA giornaliera ore 8.15, via Mantova, Cremona, Piacenza.

VENEZIA ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.

UDINE via Monfalcone ore 7.30.

LINEE PER LA MONTAGNA

SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO, giornaliera.

TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.

PER L'AUSTRIA

BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK, mercoledì, sabato.

VENDITA BIGLIETTI:

CIT PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793, 24-796. Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006.

IL MAL DI SCHIENA E'UN PESO

Badate ai vostri reni.

SPESSO E' SORPRENDENTE come in poco tempo possono essere vinti mal di schiena, lombaggine, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni.

Reni attivi e forti proteggono la vostra salute espellendo dal vostro organismo l'eccessivo acido urico e i depositi dannosi. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente ne risultano frequentemente dolori e disturbi.

Le Pillole Foster per i Reni portano benessere aiutando a stimolare e pulire i filtri renali. Persone riconoscenti, ovunque raccomandano

le PILLOLE FOSTER

Pesa bambini NOLEGGI 350 MENSILI Telefono N. 31-049

† **Dorotea ved. Tonet**

si spense serenamente dopo lunga malattia, lasciando nel dolore le famiglie TONET, FOGAZZARO, COLUCCI, VITRI, SCARIZZA e ZABINI che in unione a tutti gli altri congiunti dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, 15 corr., alle ore 11, muovendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Margherita Machne**

ved. KRALICH

improvvisamente, dopo breve malattia, spirò il 13 corr. lasciando nel dolore i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, domenica 15 corr., alle ore 9.30, dall'abitazione di via del Veltro 45.

La MOGLIE dolorosamente ricorda il VI anniversario della morte del

prof. dott. Giovanni Sal

Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa dell'Ospedale Psichiatrico, domani lunedì, 16 corr. alle ore 8.30.

La FAMIGLIA di

Giovanni Debelli

ringrazia amici, colleghi e tutti coloro che presero parte al suo dolore. Un particolare ringraziamento al prof. dott. Caravetta, ai medici, alle suore e infermiere della II chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

La MOGLIE e i FAMILIARI di

Francesco Gizzi

ringraziano sentitamente l'Ufficio Amministrativo e l'Ass. Sottufficiali in Congedo, i colleghi, gli amici e tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

PRETURA DI TRIESTE

Vendite giudiziarie

Il 17 corrente, alle ore 16.30, in via Revoltella 46, procederò alla vendita di una gru gigante per imprese edili.

L'Uff. giudiziario: A. BARAGGINO

Il giorno 19 novembre 1953, ore 16, via del Monte 18, venderò un camioncino «Balilla», una bilancia «Roto», una macchina da scrivere, una calcolatrice a mano, 720 porzioni di consummè «Rohar» e alcuni mobili.

L'Uff. giudiziario: G. RIZZATTO

TRIBUNALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILE ALL'INCANTO CON RIDUZIONE DI 2/5 SUL PREZZO DI STIMA

Si rende noto che il giorno 12 dicembre 1953, alle ore 11, nella sala n. 238 di questo Tribunale avrà luogo la vendita all'incanto in unico lotto al prezzo base di Lire 3.180.800 dell'immobile di proprietà di Daniele Godina sito in via Soncini 65 (P.T. 511 di Servola); composto di pianterreno uso magazzino e piano elevato uso abitazione (grande atrio, 4 vani grandi e bagno, costruzione 1947). Offerte in aumento Lire 50.000, cauzione Lire 318.080, deposito per spese Lire 700.000. Maggiori informazioni possono richiedersi presso la stanza n. 240 del Tribunale.

IMPORTANTE CINQUANTENARIA FABBRICA «GRANDI CUCINE» a carbone, nafta, elettricità, gas, gas liquidi, Apparecchi e macchine accessorie

cerca rappresentanti

introdotti particolarmente: Comunità religiose, Collegi, Ospedali, Enti militari e statali, Mense aziendali, Alberghi, Ristoranti.

REFERENZE: Si preferiscono elementi che abbiano pratica del ramo e automezzo. Segnalare zone di gradimento regionale o locale. CASELLA 191 SPI, Via del Parlamento, 9 - ROMA.

Nella orologeria-oreficeria Buda (Barriera) Via Oriani 5

IL NEGOZIO DI VOSTRA FIDUCIA

i migliori oggetti per regali e le più favorevoli occasioni

PREMIATA TINTORIA PULITURA A SECCO

A. F. ZIBERNA

TINGE E PULISCE GIACCHE IN CUOIO. PULITURA DI VESTITI, CORTINAGGI, CORREDI e tappezzerie in genere.

Stabilimento: V. MONTE CENGIO 7, tel. 6520

FILIALI: VIA C. BATTISTI 20, Tel. 6282 P.ZZA D. BORSA 10, Tel. 8769 P.ZZA DALMAZIA 3, Tel. 5137

SI COMUNICA CHE LA SCUOLA DI TAGLIO Jeralla SI E' TRASFERITA IN via G. Carducci n. 10

PROSSIMAMENTE avrà inizio un nuovo corso

Il noto archeologo Sir George Spilton, celebre per aver dissepolto un tartufo di ben 2 chili, è di passaggio dalla nostra città. Poveretto!!! Come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli, il formidabile estirpatore di calli e duroni.

I CENTO ANNI
del motore a scoppio

QUANDO la prima automobile attraversò scoppiettando la tranquilla città e spaventò i cavalli, le donne e i bambini, i giovanotti che anche allora andavan gloriosi di possedere una mentalità moderna e una capricciosa cultura scientifica, dimostrarono di conoscere a perfezione il funzionamento del puzzolente ordigno. Ma nessuno di loro forse sapeva chi era stato davvero l'inventore della macchina o, se nomi si fecero, erano nomi stranieri, arrotondati secondo l'uso.

Anche oggi, che l'automobile è regina delle strade ed è ormai entrata nella nostra vita come un fenomeno naturale, come un animale domestico che a volte infuria e ammazza, non c'è nessuno che, se lo fermi mentre scende dalla sua «giardinetta» o dalla sua «Studebaker», ti sappia dire chi fu che ebbe la prima idea.

Veramente, da cent'anni a questa parte, le invenzioni non sono mai state opera di un solo. Di uno che, chiuso nel laboratorio abbia, magari dopo lungo corso d'anni, creato una sua creatura polita e perfetta. Queste geniali costruzioni son derivate dal completarsi di ricerche e di intuizioni, come se non bastasse più una sola intelligenza e una sola vita, per conchiudere un ciclo. Di qui l'esigenza dei perfezionamenti, l'appuntarsi e il raccogliersi degli studi su minute frazioni di scienza. Gli enciclopedici medievali e rinascimentali sarebbero oggi da considerarsi oscuri gentiluomini di provincia dispersi in un pelago di promesse insolute.

Anche per il motore a scoppio c'erano volute le premesse; c'era voluto il seme gettato da uno di quei geni che nella storia del mondo ritornano ogni tanto a sconvolgere la pacifica abitudine dei più. Il seme l'aveva gettato Alessandro Volta, ispirandosi a sua volta a un'idea dei Huygens, con un apparecchio ch'era restato chiuso nei libri di scienza col nome di «pistola di Volta»; uno di quei paragrafi che all'orecchio dei profani e all'arguzia degli studenti di liceo suonano anche ridicoli. Eppure questa bottiglia che, riempita d'aria e d'idrogeno o di metano, faceva saltare il tappo non appena vi scoccava una scintilla elettrica — tutto qui — ispirò a un giovane professore dell'Ottocento, che stava per essere ordinato sacerdote, l'idea per un «motore leggero».

Il collegio dei Padri Scolopi di Volterra, nel 1843 doveva essere un luogo sommamente tranquillo. Il Padre Eugenio Barsanti risvegliò gli echi sinistri dei corridoi coi suoi fragorosi esperimenti notturni, nascosto come un cospiratore. Il P. Barsanti, per pensare al suo motore leggero non aveva altro tempo: di giorno le pratiche religiose, la scuola di matematica e fisica e le sorveglianze. E poi c'era in lui forse quel pudore degli uomini di scienza che si appartano per non avere d'intorno la scettica curiosità degli estranei.

Quella era l'età della macchina a vapore, e veramente non si sentiva la necessità di mutamenti. Si sapeva, è vero, che le macchine a vapore sciupavano gran copia d'energia e che il loro movimento, condizionato all'ebollizione dell'acqua, non era immediato. Ma non era ancora iniziata in Europa l'era delle grandi industrie e si poteva aspettare tranquillamente che l'acqua bollisse.

Fosse amore di scienza, fosse pratico buon senso, il P. Barsanti era innamorato dell'idea di un motore leggero. Quelle esplosioni soffocate che risonavano nei vuoti corridoi degli Scolopi di Volterra erano tante manifestazioni di energia: l'importante sarebbe stato dimenticare di continuo la camera di scoppio e far sì che il tappo tornasse automaticamente al suo posto.

Lettore di meccanica e idraulica all'Istituto Ximeniano di Firenze, dopo sei anni il P. Barsanti riprende gli studi interrotti con l'aiuto di Felice Matteucci, il realizzatore sul piano pratico delle teorie del Barsanti. Ci vollero tre anni di studi e di esperimenti prima di poter affidare all'Accademia dei Georgofili la dettagliata descrizione del nuovo apparecchio funzionante per il momento a idrogeno. Ma nella relazione del 1853 i due studiosi prevedevano l'uso di altri gas, forse più adatti per quel loro motore leggero che era in sostanza, nè più nè meno che l'attuale motore a scoppio. L'esplosione del gas nel cilindro spingeva avanti il pistone e la difficoltà della nuova chiusura era stata superata attraverso un certo numero di fenomeni: la pressione atmosferica risospingeva indietro il pistone che si trovava la via libera nel cilindro, in cui la condensazione dei gas aveva provocato un certo vuoto. Ed era appunto durante il ritorno che il pistone produceva «lavoro»: questa, se mai, l'unica differenza tra il motore 1853 e quello delle automobili d'oggi.

L'aver preso un brevetto in Inghilterra nel 1854 non portò ai due inventori toscani nessun beneficio. Anzi il progetto fu accolto generalmente con aperto scetticismo e non trovò possibilità di sfruttamento fino al 1860, anno in cui fu fondata una «Società Anonima del nuovo motore Barsanti-Matteucci», approvata con un rescritto del Luogotenente del nuovo Regno d'Italia nelle province toscane.

Proprio mentre l'impresa cominciava a imporsi all'attenzione del mondo industriale europeo, il Matteucci fu colpito da una malattia di nervi e il P. Barsanti, quasi cieco, restò solo a lottare per il suo motore, contro francesi e tedeschi che, postisi in mente d'inventare un motore leggero, non disdegnavano di valersi delle idee del P. Barsanti. Lenoir presentò il suo brevetto nel 1860, e i tedeschi Otto e Langen nel 1867 presentarono all'Esposizione di Parigi un motore che era identico a quello dello scolopio lucchese.

Ma questi non poteva più lottare, perchè da tre anni giaceva in un cimitero francese. Si era recato a Seraing, nei dintorni di Liegi, dove esisteva una grande officina meccanica, portando con sè un modello che aveva suscitato un vero e proprio entusiasmo fra quegli operai e ingegneri: voleva che gli costruissero un grande motore, ma si ammalò di tifo e morì che non aveva ancora 43 anni, essendo nato a Pietrasanta nel 1821. Il Matteucci a sua volta, o qualcuno per lui, dopo la morte del P. Barsanti aveva venduto tutto, anche i brevetti, per una somma che fa sorridere, proprio mentre le industrie europee iniziavano la loro marcia trionfale, mutando completamente la fisionomia economica dei grandi paesi. A Otto e Langen fu facile in quel momento di euforia passare come i veri inventori del motore a scoppio: essi raccolsero le buone messi seminate dai due toscani, e anche se in seguito qualcuno riuscì a provare la verità, quei nomi così semplici, dal suono italiano, nessuno se li ricorda.

Eppure, se oggi le strade del mondo son quelle che sono, un saettare di bolidi silenziosi in California e in Scandinavia, fin oltre al Circolo Polare, nel Cile, in Africa e in Oceania; se la storia politica militare economica del mondo oggi è questa, bisogna ricercarne le origini in quegli scoppi notturni che risvegliavano echi sinistri nel collegio degli Scolopi di Volterra.

ANTONIO LUGLI

La scalata al «K 2»

Nel '54 il tentativo degli alpinisti italiani

Karachi, 14

Il Pakistan ha autorizzato la spedizione italiana capeggiata dal prof. Ardito Desio ad affrontare nel 1954 la vetta «K 2» di metri 8610, che è la sommità più alta ancora inviolata nella catena del Karakorum, ai confini nord-orientali del Kashmir. L'estate scorsa una spedizione americana non era riuscita a scalare la vetta «K 2» e aveva perduto un uomo.

Il prof. Desio farà il suo tentativo fra l'aprile e il settembre prossimi insieme a 13 alpinisti italiani e un certo numero di pakistani divisi in due gruppi, quello degli scalatori e quello degli scienziati. I risultati delle osservazioni scientifiche verranno comunicati al Governo pakistano. Desio ha già effettuato nel settembre scorso una spedizione di ricognizione insieme all'alpinista Cassin. Partendo da Skardu essi raggiunsero il ghiacciaio Baltor esaminando quali fossero le vie migliori per raggiungere la vetta e disponendo depositi di materiali e riserve alimentari per l'anno prossimo.

CINE ATTUALITÀ

LONDRA — David Butler dirigerà tra breve «The Talisman», una riduzione cinematografica del romanzo di Walter Scott. Il film, prodotto dalla Warner, sarà realizzato a colori e con il sistema Warnerscope a schermo ampio, e con grande larghezza di mezzi. Sembra infatti che i produttori incoraggiati dall'accoglienza fatta dal pubblico internazionale a «Ivanhoe», siano convinti del sicuro successo dei film ispirati ai romanzi di Walter Scott. Non egualmente entusiasti sono i «tutori» dell'integrità dell'opera del grande scrittore inglese, i quali si sono scagliati contro gli sceneggiatori dei film per le «considerevoli libertà» che essi si prendono nel manipolare i soggetti. Nel caso di «The Talisman», gli sceneggiatori potranno però citare in loro difesa lo stesso Scott. Egli ammise infatti a proposito di questa sua opera, di essersi preso considerevoli libertà nei riguardi della verità della vicenda, narrata, poichè il mondo da lui descritto gli era noto solo attraverso la lettura delle «Mille e una notte». Scott aggiunse, ai suoi tempi, di non aver saputo resistere alla tentazione di mettere fianco a fianco due figure come quella di Riccardo Cuor di Leone, il monarca inglese e cristiano che «fu crudele e violento come un sultano orientale» e del Saladino, «il potente maomettano che dimostrò la saggezza e l'arte politica di un sovrano europeo». Non si conoscono ancora i nomi degli attori che sosterranno i ruoli dei due personaggi.

L'on. Longo ha divorziato

Roma, 14

L'on. Luigi Longo, vicesegretario del PCI — riferisce l'«A.R.I.» — ha ottenuto nei giorni scorsi il divorzio dalla on. Teresa Noce.

L'on. Longo sposerebbe prossimamente — sempre secondo la stessa agenzia — una signorina italiana.

Suicidio di due fidanzati

Lecco, 14

Due giovani fidanzati si sono tolti la vita oggi, gettandosi sotto un treno nei pressi della stazione di Besana Brianza. Si tratta dell'autista Giovanni Domenico Riva, di 29 anni, domiciliato a Missaglia, e di Maria Redaelli, di 19 anni, abitante a Sirtori, frazione di Barzanò, operaia di uno stabilimento locale.

Due lettere indirizzate alle rispettive famiglie sono state rinvenute accanto alla motoleggera di proprietà del Riva, abbandonata lungo i binari della ferrovia. Le lettere sono ora in mano del Procuratore della Repubblica.

IL VICEPRESIDENTE DEGLI STATI UNITI, RICHARD NIXON, IN VISITA IN INDOCINA, OSSERVA LE TRINCEE COSTRUITE DAI SOLDATI FRANCESI DAVANTI AD UN CAPOSALDO

AUGUSTO PICCARD ALLA CONQUISTA DEGLI ABISSI MARINI

Non avranno più segreti le profondità sottomarine

Il batiscafo rende possibili ricerche finora precluse

6.

ANCORA qualche secondo e il «Trieste» sarà giunto alla fine della sua prima immersione. La luce va aumentando via via. Con la precisione che è concessa dalla lettura, i nostri manometri indicano la pressione atmosferica. In questo momento, un'oscillazione appena percettibile ci avverte che siamo alla superficie. Bisogna dire a questo punto che il «Trieste» è un apparecchio eccezionalmente stabile. Le alette antirullo interne, fanno meraviglie. Ci è, anzi, accaduto di vedere il batiscafo immobile accanto a navi ben più grosse che rullavano fortemente. Dal finestrino posteriore scorgiamo l'«anticamera» illuminata dal sole e, in alto, accanto al galleggiante, vediamo un piccolo tratto della superficie del mare.

Dopo qualche minuto di attesa, percepiamo finalmente il rumore di tre colpi battuti contro lo scafo. E' il segnale convenuto con l'ingegner Salvio. Quando tutte le imbarcazioni avevano dovuto allontanarsi dal luogo dell'immersione, al suo canotto di gomma era stato concesso di restare.

Un istante dopo il nostro telefono suona: è stata ristabilita la comunicazione col canotto. Voci umane giungono a noi. Poco dopo, ecco ristabilite le comunicazioni radio col «Tenace». Poi udiamo il rumore delle eliche del rimorchiatore. Viene soffiata aria nei due compartimenti estremi, il sifone viene vuotato e ben presto noi siamo sul ponte del nostro sottomarino. Com'è bello il sole! Trasbordiamo sul «Tenace», mentre la «Fenice» gli si affianca.

A questo punto si impone una considerazione concernente il pericolo che esiste per un sottomarino di essere urtato da una nave di superficie al momento in cui emerge. Il mare è grande e le probabilità di un simile urto sono ben poche: ma la possibilità esiste e bisogna assolutamente evitarla se si vuole che l'equipaggio del sottomarino si senta sicuro. Il sottomarino ordinario ha un mezzo molto semplice, teoricamente, per mettersi al riparo da ogni pericolo. Risalendo, esso si arresta fra i cento e i 20 metri di profondità e si mette in ascolto. Se una nave di superficie manovra nelle vicinanze, la si ode molto bene e non c'è che da aspettare che si allontani.

La sonda acustica

Le cose sono ben diverse per un batiscafo. Risalendo a una certa velocità, non si ha praticamente la possibilità di arrestarsi poco sotto la superficie del mare. Per poterlo fare occorrerebbe scaricare a un determinato momento una quantità esattamente determinata di benzina e, poichè può trattarsi di un migliaio di litri o anche di più, la cosa è impossibile. Questa è la ragione per cui la Marina italiana fa buona guardia intorno alla zona di emersione.

Ciò non significa affatto che le cose andranno sempre così. Il mezzo ideale per evitare ogni incidente è, teoricamente, semplicissimo: si munisce una nave di superficie di una moderna sonda acustica. In tal modo la nave si trova in grado di localizzare il batiscafo per tutta la durata dell'immersione, sia nel senso della direzione che in quello della profondità, ed anzi, se è necessario, può far allontanare all'ultimo momento qualsiasi imbarcazione troppo vicina. Se anche fosse munito di un apparecchio adatto, il batiscafo potrebbe restare in comunicazione con la nave di superficie per tutta la durata del suo viaggio. Disgraziatamente non si dispone ancora di apparecchi di questo genere.

I risultati raggiunti

I nostri quattro manometri Haenni hanno indicato la pressione di 110 atmosfere. Tenuto conto della salinità, della temperatura e della pressione dell'acqua, questa cifra rappresenta una profondità fra i 1070 e i 1080 metri, che, tenuto conto degli errori di lettura e di correzione, corrisponde all'indicazione data sia dalla carta nautica che dal sondaggio del «Fenice».

Si potrebbe paragonare la profondità raggiunta da un batiscafo con l'altezza raggiunta da un pallone libero. Però c'è una grande differenza: l'altezza accessibile al pallone libero dipende esclusivamente dal suo volume, dal suo peso e dalla natura del suo gas. E' possibile calcolarla in anticipo con una buona approssimazione. Quanto maggiore è l'altezza che ci si propone di raggiungere, tanto più voluminoso e leggero deve essere il pallone. Dopo essere stato liberato dalla zavorra, il pallone continuerà a salire sino a questa altezza limite e nessuna manovra del pilota potrà fargliela superare. Ben diversamente stanno le cose col batiscafo. Dal momento in cui scende ed attraversa la falda superiore di acqua calda, esso discenderà, senza intervento del pilota, sino al fondo. Ciò che limita la profondità accessibile e dunque, anzitutto, la profondità del mare nel punto della immersione. Ma occorre che la cabina sia abbastanza solida per resistere alla pressione dell'acqua e, inoltre, è necessario disporre di una quantità sufficiente di zavorra per poter risalire alla superficie.

La «Fenice» ci abbandona, e la lancia a motore della Navalmeccanica con gli ingegneri del cantiere si dirige a tutta velocità verso Castellammare. Naturalmente mi è stato offerto di prendere posto sul canotto, ma io preferisco restare sul «Tenace» che sta per prendere il «Trieste» a rimorchio. Siccome non bisogna sottoporre il batiscafo a scosse inutili, il rimorchiatore non procede che molto lentamente e soltanto il giorno dopo, 27 agosto, alle 2 del mattino, attraccherà nel porto di Castellammare.

Quali sono i nostri pensieri durante questa seconda notte di rimorchio? Indubbiamente siamo soddisfatti, ma non siamo affatto meravigliati. Quando ha ben fatto i suoi calcoli, l'ingegnere ha fiducia nel proprio lavoro. Ho inteso dire più di una volta: «Ma sì, teoricamente deve essere così, ma in pratica è un'altra cosa!». Ebbene: no! Nella mia lunga carriera di ingegnere e di fisico, io non ho mai constatato una esperienza che contraddicesse alla teoria. Se ci sono sorprese, dipendono sempre dal fatto che la teoria è stata male applicata o mal compresa. E' vero che, in molti casi, un fenomeno è inaccessibile alla nostra conoscenza teorica. Il compito dell'ingegnere consiste spesso nel ricercare i limiti a cui la teoria può condurlo. Al di là di essi il costruttore deve essere guidato dall'intuizione e dall'esperienza, ma allora l'ingegnere deve sapere con precisione sino a qual punto possa garantire in anticipo il successo.

A che punto siamo attualmente? Il «Trieste» è di nuovo attraccato al molo della Navalmeccanica. Si rimetterà il batiscafo in terraferma e si procederà a un esame minuzioso di tutte le sue parti. Si completerà il suo equipaggiamento di istrumenti e un giorno esso sarà pronto a riprendere le immersioni. Soltanto allora potrà essere uno strumento di ricerca. Qual è il suo avvenire? E qual è, in linea generale, l'avvenire dei batiscafi?

Ancora nulla è stato deciso circa l'avvenire del «Trieste». In linea di principio, esso è a disposizione di qualsiasi istituzione scientifica che abbia il desiderio e il mezzo di servirsene. Dovrà essere impiegato per tutte le ricerche che non possono essere effettuate mediante strumenti automatici. L'osservazione dei pesci luminosi vi avrà forse un'importanza di prim'ordine. Coi potenti fari del «Trieste» si potranno prendere, inoltre, documenti fotografici e cinematografici di tutta la fauna sottomarina.

Mi è stato domandato spesso se avessi catturato dei pesci, prelevato «campioni» del fondo e fatto altre operazioni. Ho sempre risposto che questo era un campo riservato agli oceanografi e che il mio scopo era di costruire batiscafi e di metterli a disposizione della oceanografia. Ho la viva speranza di poter continuare i miei lavori, ma che sia io o che sia un altro ad avvantaggiarsene è cosa senza importanza. Il principio del batiscafo è ormai acquisito. Ogni impresa del «Trieste» o di qualsiasi altro batiscafo sarà per me fonte di grande soddisfazione. Io non ho mai considerato i primati raggiunti dai palloni stratosferici americani se non come un successo della mia costruzione. Nello stesso modo, quando entro nella cabina stagna di un aeroplano moderno, io penso con piacere alla sua antenata, la piccola cabina sferica del «F.N.R.S.».

Ridiscendendo dalla stratosfera, ho espresso l'augurio che tale regione non sia mai violata dalla guerra. Gli uomini hanno deciso diversamente. Mi sia concesso, oggi, dopo che i batiscafi «F. N. R. S.-2», «F. N. R. S.-3» e «Trieste» hanno aperto la via verso gli abissi dell'oceano, di esprimere un augurio analogo.

AUGUSTO PICCARD

Copyright by Augusto Piccard e Interstampa. Per gentile concessione del «Nuovo Corriere della Sera».

UN SOMMOZZATORE DELLA MARINA ESAMINA LE STRUTTURE DEL «TRIESTE» DURANTE UN'IMMERSIONE DI PROVA

I funerali a Brescia del Prefetto Magris

Brescia, 14

Si sono svolti oggi i funerali del Prefetto Virgilio Magris, morto improvvisamente l'altro ieri al suo posto di lavoro. Alle onoranze funebri hanno partecipato il Sottosegretario Bisori in rappresentanza del Governo, alcuni parlamentari, tutte le autorità locali e una folla di popolo.

La salma è stata inumata nel cimitero di Brescia.

Contro «Anni facili»

BOMBA LACRIMOGENA in un cinema romano

Roma, 14

Verso le 21 un cinema del centro di Roma, nel quale si proiettava il film «Anni facili», è stato improvvisamente invaso da un fumo densissimo e gli occhi di tutti, spettatori e mascherine, si sono prepotentemente riempiti di lacrime. Era stata lanciata una bomba lacrimogena. Si verificava allora un impressionante fuggi fuggi e solo la prontezza del personale che aveva immediatamente provveduto ad aprire le uscite di sicurezza, ha impedito che tra gli spettatori si avessero feriti gravi.

Immediatamente giungevano sul posto nuclei di carabinieri e di agenti di P.S. e alcuni mezzi dei vigili del fuoco. Questi ultimi si mettevano subito all'opera e mediante pompe aspiranti riuscivano ad estrarre dall'ampio locale il denso fumo della bomba lacrimogena.

Meno fortunata è stata la opera della Pubblica Sicurezza. Infatti gli agenti giungevano sul posto quando già il responsabile, un giovanotto sulla trentina, che indossava un «Montgomery», se ne era andato. Una maschera ha infatti dichiarato di aver visto il giovane entrare nella sala di proiezione e quindi andarsene dopo pochi minuti, e quando i primi sospetti cominciavano a sorgerle in mente, il fumo cominciava ad invadere il locale.

Il film, come è noto, mette in ridicolo alcuni paradossali atteggiamenti del neofascismo.

Oggi vengono commemorati i caduti tedeschi in guerra

Bonn, 14

In tutte le chiese della Germania saranno tenute domani solenni funzioni in commemorazione dei caduti nella seconda guerra mondiale, la cui cifra si fa ammontare a circa tre milioni.

Quest'anno le statistiche ufficiali contengono ventiquattromila nomi in più rispetto a quelle dell'anno scorso; e ciò perchè quasi giornalmente si ha notizia di militari che prima erano dati come dispersi e che risultano invece, da documenti o testimonianze di superstiti, sicuramente morti.

...ma i denti al Chlorodont, che denti!
sani
forti
belli
con dentifricio Chlorodont
anticarie al fluoro

LA RASSEGNA DEI LIBRI

Pasquali: «Storia dello spirito tedesco nelle memorie di un contemporaneo» - «Studi» di De Robertis

MOLTI studiosi, anche di discipline riservate ad un numero esiguo di specialisti, spesso allineano accanto alla loro produzione strettamente scientifica, una di carattere più generale, più divulgativo, si potrebbe dire. Tra questi bisogna collocare Giorgio Pasquali, il dotto filologo e studioso dell'antichità, che ha lasciato vari volumi nei quali ha potuto rivelare, a chi non lo conosceva personalmente, la sua ricca umanità, il suo spirito poliedrico, la sua vastissima cultura, il suo talento di scrittore. Basterebbe ricordare la serie delle «Stravaganze» (le ultime, le «Stravaganze quarte e supreme» videro la luce poco prima della morte), ed ora quel volumetto, postumo, che è un surrogato delle memorie che aveva in animo un giorno di pubblicare, e che non potè condurre a termine: «Storia dello spirito tedesco nelle memorie di un contemporaneo» (Firenze, 1953, ed. Le Monnier). Le memorie sono quelle dell'archeologo tedesco Ludwig Curtius, che fu direttore dell'Istituto archeologico tedesco di Roma dal 1928 al 1937, e che tuttora vive, da privato, in quella città.

In una lettura attenta e meditata del libro del Curtius, il Pasquali non si accontenta di registrare passivamente le impressioni prodottegli da quel libro formulando nello stesso tempo un giudizio ora storico ora estetico, ma trova lo spunto per scrivere le sue memorie, parallele e complementari a quelle del Curtius.

Conoscitore ed ammiratore della Germania, per i contributi che essa ha portato nel campo dello spirito e della cultura, il Pasquali presenta un rapido quanto esauriente quadro della Germania dell'ultimo ventennio del secolo scorso fino all'immediato dopoguerra, prima dell'avvento del nazismo. Ma integrando le memorie dell'archeologo con le sue proprie (cioè di due uomini affini per «forma mentis», per l'alta carica di umanità che si sprigiona dal loro «io», ed ambedue vissuti al di là ed al di qua delle Alpi), compie un'analisi particolare delle forme spirituali tedesche, contrapposte e paragonate a quelle italiane. Un'analisi che non è una fredda ed oggettiva «Storia» (come dice il titolo) nella quale la personalità dell'autore rimane nell'ombra, ma una sorta di colloquio tra sè (il Curtius-Pasquali) e un'epoca, dove però ad un certo punto la persona si eleva a contemplare dall'alto e a giudicare quell'epoca.

Per quanto piccolo, il volume è tanto pieno di pensieri, considerazioni, rapporti e fatti, che a riportarli e commentarli ci vorrebbero molte colonne. Cose già dette dal Pasquali in altri scritti e sulle quali ha voluto ribattere con l'entusiasmo suo proprio (per esempio i vari problemi che assillano le nostre Università e le scuole in genere), e cose più nuove, come l'interesse per le questioni politiche e sociali. E qui manifesta dilettantismo e ingenuità riguardo determinate situazioni politiche e sociali, che non sempre abbisognano solo del buon senso per essere risolte.

Ancora. Accanto al noto Pasquali polemico, pungente, ma mai maligno, che noi conosciamo dagli altri suoi scritti; al Pasquali che non si dimostra chiuso nella sua disciplina come certi (lui intende tutti) «professori italiani incapaci di far spaziare lo sguardo al di là del muro» che circonda la loro disciplina, troviamo un nuovo Pasquali nello stile. Un periodare che alle volte dà l'impressione di essere involuto, per quello spezzettarsi e incastrarsi dei periodi, che spesso costringe il lettore a ritornare certi momenti è ricercato, mentre, in altri, conserva un andamento piano e scorrevole. Ma sui propri passi. Stile che in ciò può imputarsi alla mancata revisione del libro da parte dell'autore, stroncato improvvisamente dalla morte.

Per concludere, si può dire che questo libro, dettato dall'affetto e dalla stima per una mente ed uno spirito illustri come quelli di Ludwig Curtius, è riuscito, come credo nessun altro, a polarizzare l'interesse del lettore sulla figura dell'«agiografo» invece che su quella del «santo».

O

Ha detto un critico acuto, anche se alle volte troppo battagliero e polemico, che l'esegesi del De Robertis si sperde in frasi vaghe e allusive, in parole «sempre vaghe e che non stringono mai il discorso al dunque». E ha detto anche che l'ambizione del De Robertis è quella di fare «una storia della poesia come tropi musicali», deducendo logicamente dall'affermazione precedente. Bisogna convenire col Russo, in verità, quando si è giunti alla fine delle centottanta pagine che compongono gli «Studi» (Firenze, 1953, ed. Le Monnier), usciti nella loro seconda edizione, ma convenire sempre con una certa attenuazione di giudizi troppo categorici. Il negare in blocco (pur con alcune limitatissime concessioni) la fatica critica del De Robertis, cozza contro la sua palese ed inoppugnabile sensibilità, che gli permette di cogliere sì solamente il valore poetico e artistico del frammento, dell'episodio (e questo non è ancora fare della critica), ma con un'adesione totale e sempre sincera e commossa.

Il De Robertis può essere considerato un «artifex additus artifici», condizione questa che lo ha posto ora, «Orazio sol contro Toscana tutta», di fronte alla critica «militante» quale perpetuo antagonista, appassionato antagonista rivivente con spirito giovanile gli anni battaglieri della battagliera «Voce». Di qui, per forza di logica, la sua posizione polemica nei confronti della critica crociana e di quella di derivazione crociana (Russo, Momigliano, ecc.); di qui il suo costante sforzo di una rivalutazione, di un riscoprimento quasi, della critica foscoliana e leopardiana.

Quasi tutti gli «Studi», infatti, sono una specie di recensione o anticipazione di edizioni degli autori trattati o di studi su tali autori, nati occasionalmente ma, in sostanza, ripresa di lavori critici già compiuti. Vi sono studiati quasi tutti i «grandi» (aggettivo prediletto del De Robertis) della letteratura italiana da San Francesco con il «Cantico delle creature» al Leopardi, al suo Leopardi, in una linea ondeggiante che raggiunge i vertici col Petrarca e col Foscolo. Vertici questi di una linea del cuore e dell'anima, non di un lavoro critico vero e proprio; vertici di una preferenza «interiore», di simpatia. Ma il De Robertis raggiunge i risultati più completi, nel suo lavoro, studiando la poesia del Poliziano dove, sempre nell'ambito del suo «estetismo di forma», ha osservazioni acute e penetranti di carattere stilistico, a proposito del valore musicale dell'ottava del Poliziano, della sua «ottava concertante». Lo studio più profondo, più consistente a nostro avviso, risulta quello su Gasparo Gozzi, perchè in esso il De Robertis si sforza di determinare, e ci è riuscito, il «quid» dell'arte gozziana, il carattere della sua opera nella sua totalità. Non più quindi un semplice vagheggiamento della frase musicale, una compiaciuta attenzione ad un'armonia evanescente, ma indagine penetrante e completa.

Chiude il volumetto l'omaggio ad un maestro, Michele Barbi, che riassume in un certo senso il credo critico-estetico del De Robertis, che noi non possiamo condividere, ma che riusciamo ad ignorare ogni qualvolta egli lo trascende in alcune più illuminate pagine.

S. W.

Un grande romanzo GARZANTI nel clima ardente dell'Indocina

IL SOLE NEL VENTRE
di JEAN HOUGRON
GRAN PREMIO DELL'ACCADEMIA DI FRANCIA

Un romanzo di forza nuova e avvincente ambientato nella drammatica guerra indocinese, che ha ottenuto in Francia un successo clamoroso fruttando all'autore il premio 1953 per il romanzo.
Il volume rilegato in tela con sovracoperta a colori, di 560 pagine di testo, è in vendita al prezzo di Lire 1300.

Truman Capote - L'arpa d'erba
Joyce Cary - La casa delle onde
Giani Stuparich - Simone
Roger Frison Roche - Il ponte di neve
William Faulkner - La paga del soldato
sono i volumi apparsi in questa collezione. Di prossima pubblicazione: A. T. W. Simeons - La maschera del leone.

RMG — il meglio della narrativa d'oggi in eleganti volumi rilegati. Prezzi contenuti nei limiti di una normale edizione in brossura.

ROMANZI MODERNI GARZANTI

germani scappino GRANDE CONCORSO 1953 — Metro-Goldwyn-Mayer
Aut. Minist. Finanze 18650 del 7-2-953
La fortuna, con molti milioni per Voi, attende fra gli articoli GERMANI SCAPPINO • Con un solo acquisto concorrerete a tutte le estrazioni

"LA MERIDIANA" - CORTINA
Modernissima Casa di soggiorno alpino per fanciulli dai 3 ai 14 anni
SCUOLA - CONVITTO MONTESSORI
sino ai 10 anni (direzione Ente Opera Nazionale Montessori)
SCUOLE MEDIE — LINGUE — SPORT
Assistenza pediatrica: dott. PAOLA FERRARI
Per iscrizioni e prospetti:
«LA MERIDIANA» — Cortina d'Ampezzo — Telefono N. 61-38

UNA DIVISIONE CORAZZATA si accamperebbe in Zona B

Si tratta della «Titova Garda» composta di fedelissimi - Altri 90 profughi giunti ieri a Trieste - Non più graditi i «collaboratori»

Secondo notizie di buona fonte, sarebbe imminente l'arrivo in Zona B della divisione corazzata «Titova Garda». Si tratta di un'unità specializzata dotata di armamento moderno e composta di uomini di provata fedeltà. A Capodistria è stato già segnalato l'arrivo di alcuni ufficiali incaricati degli alloggiamenti.

Gli avvenimenti di queste ultime settimane hanno provocato profonde crisi di coscienza tra coloro che in Zona B si fecero propugnatori della causa di Tito. Si tratta non di istriani, giacchè sul posto le autorità di occupazione non riescono più a reclutare persone disposte a sposare la causa jugoslava, ma di «italiani» delle vecchie province che si sono trasferiti in Zona B dopo il maggio '45. Di recente hanno abbandonato la Zona B l'ex direttore dei programmi italiani di radio Capodistria, Peter Colosimo, ed un ex garibaldino implicato nella strage di Malga Porzus, Bruno Grion. La settimana scorsa è stata la volta di Aldo Plaino, condannato a ventott'anni di reclusione, sempre per l'eccidio di Porzus. Il Plaino, come è noto, ha dichiarato di preferire la galera in Italia alla libertà in Zona B. Negli ultimi due giorni altri due individui sono transitati per il posto di blocco di Albaro Vescovà chiedendo asilo a Trieste. Si tratta del romano Angelo Proietti e di certo Giovanni Ret. Il primo fu un interprete presso il comando alleato a Trieste, e si trasferì in Zona B nell'aprile 1952 per prendere il posto degli insegnanti italiani costretti alla fuga, e venne nominato insegnante d'inglese al Liceo scientifico di Pirano. Successivamente venne trasferito come disegnatore al cantiere navale di Pirano ove svolse opera di agitatore politico. Ai tempi del raduno di Sambasso fece erigere davanti al cantiere un telone con la scritta «Mai più l'Italia in queste terre». Il Proietti ha avuto anche la faccia tosta di presentarsi a Trieste presso enti ed uffici italiani qualificandosi per «espulso» dalla Zona B, ed offrendo la sua collaborazione. Tra l'altro risulta che egli ha lasciato numerosi conti in sospeso in alberghi e locali pubblici della Zona B, come è confermato anche dal settimanale titino «La nostra lotta».

Il Ret fece un'ancor più rapida carriera: divenne addirittura preside del Liceo Combi. Tale nomina dipese unicamente dai suoi meriti politici e non certo dalle sue attitudini professionali. Quando gli insegnanti italiani furono costretti a rifugiarsi a Trieste, il Ret ebbe espressioni ingiuriose nei loro confronti. Oggi anche egli preferisce il comodo rifugio di Trieste al paradiso titino. Questi individui — dice un comunicato del C.L.N. dell'Istria — meritano il disprezzo di quanti hanno lottato in Zona B contro l'oppressore titino.

I profughi dalla Zona B presentatisi ieri al posto di blocco di Albaro sono una novantina. Provengono quasi tutti da Capodistria, Isola e Pirano.

Festa del patrono di Orsera

Come già annunciato, i profughi da Orsera d'Istria residenti nella nostra città ricorderanno oggi la festa patronale di San Martino. Alle ore 11, nella chiesa della S. Famiglia di via Vasari 3, don Antonio Crisman celebrerà una Messa, cui seguirà la benedizione del vessillo comunale degli orseresi. Sarà presente al rito il presidente della Consulta istriana dott. Piero Ponis. I profughi orseresi sono invitati ad intervenire.

NEI COLLEGI PER PROFUGHI

Riti in suffragio de Caduti di Trieste

LA BENEDIZIONE DEL VILLAGGIO UNRRA CASAS SORTO A UDINE

Oggi a Trieste, Sappada, Grado, Gorizia, Graglia e Roma, nei collegi e nei preventori dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, si svolgeranno contemporaneamente uffici funebri in suffragio dei fratelli Caduti durante i luttuosi avvenimenti di Trieste. Assisteranno autorità locali e i figli e gli orfani dei profughi giuliani ospitati negli istituti delle suddette città.

Nella stessa giornata a Udine alla presenza del sen. Tessitori, Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità, che rappresenterà il Governo, si procederà alla benedizione del Villaggio Unrra Casas, costruito per i giuliani-dalmati senzatetto residenti in quella città. Si tratta di 15 fabbricati comprensivi di 60 alloggi, ognuno dei quali è composto di tre o quattro stanze, più i servizi. In detti alloggi sono stati sistemati circa 300 esuli.

Nel corso della cerimonia l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati consegnerà al Comune di Udine, che ha donato l'area per la costruzione degli alloggi, il diploma di socio d'onore. Interverrà il coro dei bimbi profughi dei collegi di Gorizia e Grado. Presenzieranno, oltre al sen. Tessitori, il sen. Spagnolli per l'Unrra Casas, il presidente, il vicepresidente e il segretario generale dell'Opera, nonchè i dirigenti dell'Associazione nazionale per la Venezia Giulia e Dalmazia.

PER LE VITTIME DEL PIOMBO STRANIERO

Tutta la città partecipa alla nostra sottoscrizione

Sino a ieri quasi raggiunti i sei milioni

Continua la generosa, plebiscitaria sottoscrizione per le vittime del piombo straniero. Raramente ci fu in città una partecipazione più intensa, più affettuosa a una gara di solidarietà umana e nazionale. Ecco le offerte pervenute ieri al nostro giornale:

Personale della R.A.S., Trieste lire 258.650; Banco di Napoli, Trieste 50.000; Personale della Banca Nazionale del Lavoro, Trieste 64.100; Da 50 studenti triestini dell'Istituto Filippini di Paderno del Grappa, uniti ad altri loro compagni 25.000; Ten. colonnello Grazio Ciacciarelli 1000; dott. Paolo Galli (Milano) 2000; Rita Zuculin (Milano) 1000; Bruno Luria, Nino e Gaby Angeli (Milano) 6000; Francesco Bin 1000; Petrini Ennio (Ufficio Epressi, Genova) 600.

All'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste, è pervenuta la somma di lire 21.500 da parte dei seguenti soci (II versamento): Doratti P. 300; Redivo M. 500; Asaro B. 700; Fanin P. 500; N. N. 100; Cattaruzza v. Redivo E. 1000; Casagrande 2000; Cattaruzza C. 1000; Viti R. 1000; Santes D. 1000; Bobbini M. 1000; Cerienizza 200; Stock A. 500; Beltempo C. 500; Zorutti 100; Bezzante G. 500; Verk 500; Cattaruzza A. 300; Dell'Agnolo E. 500; De Rosa A. 5000; Prester Venier 1000; Fain B. 300; Boschian V. 500; Edi 1000; Glessi-Ferluga C. 2000; Sambati 500.

Colonnello Persinio Marini, Bologna lire 1000; bambino Marino Morossi, Muggia, 500; Maffei Savino 1000; Ellen e Renzo Martinelli 1000; fam. dott. Milossovich 2000; Briganti Felice 2000; dott. Bruno Frezza 1000; La Vigilanza del Cantiere S. Marco 16.700; da un socio del gruppo autotassametri «Piave» 1000; Fratelli Gianfrè 10.000; famiglie Fratelli Grioni 20.000; Anita e Arianna Pellegrini 1000; Maria e Rina Casanova 1000; impiegati dell'Istituto autonomo case popolari 37.900; N. N. 2000; famiglie Bracco-Tolloy 2000; Alfredo e Sabina Pototschnig 3000; Licea e Vittorio Trinchero 1000; famiglie Fasil-Mandelli 1000; famiglie Giuseppe e Giorgio Piapan 1000; dal Preside e dal collegio dei professori dell'Istituto tecnico Leonardo da Vinci 46.700; dagli alunni dell'Istituto tecnico L. da Vinci 28.651; Luisa ed Ezio Donati 500; Mode Bianca 3000; dalla Banca Popolare Giuliana 10.000; di Ricco Umberto 500; Enrica e Angelo Lazardi 500; Cenere Galliano 300; Edo e Nora Magnarin 1000; Gualtiero e Ida de Ermanni 1000; Adamo Soli 5000; Piero e Paolo Cortivo 1000; S.p.A. Silio Tamaro e Figli 10.000; Dino Castro e famiglia 2000; personale Istituto chimica generale Università di Padova 12.400; personale Istituto chimica organica Università di Padova 3000; Bruno Fioriti 500; Irma ved. Cossutta 5000; Carmela e Mauro Preziosa 1500; Giuseppe Piepolo 2000; Vittorio Rados 1000; Maria Facco 500; Sovraintendenza scolastica 23.900; Eros Fonda 1000; famiglia Moro 1500; Brunetto Pitassi 1000; Oreste Pascolini 3000; dalla Libreria internaz. Minerva e personale 15.000; direzione e insegnanti Scuola Gaspardis 3000; Associazione naz. mutilati invalidi di guerra (sez. Trieste) 25.000; B. Mutti 1000; dalla I B Istituto magistrale Carducci 6000; dai dipendenti Stabilimento pasta alimentare «Campane San Giusto» 8300; ing. Mario Bini (Bologna) 10.000; Pietro Cavestro (Muggia) 1000; ditta Fratelli Bertoni (Luzzara) 5000; Costantino, Dolores, Merilyn Conti 2000; Gruppo giudici Federazione italiana atletica leggera 7000; direttore e insegnanti Scuola San Sabba 10.300.

In memoria di Pietro Addobbati: da Elena e dott. Giuliano Gabrielli lire 1000; Maria e prof. Giovanni Gabrielli 1000; marchesi Mario ed Enrichetta Bourbon Del Monte 3000; ing. Oliviero e Sari Spangher 2000; Emilia, Jolanda e Martino Kramer 5000; Nilde e dott. Ettore Licen 1000; Giulia e dott. Antonio Della Santa 5000; Maria Pia e rag. Benvenuto de Vida 1000.

In memoria di Francesco Paglia, da Gianpaolo Mandruzzato lire 1000; in memoria di Leonardo Manzi, dalla famiglia Gelovizza 2000; in memoria di Pietro Addobbati, dalla famiglia I. Rubini 1000.

Somma	L. 824.001
Imp. prec. già versato	» 5.002.803
TOTALE	**L. 5.826.804**

* * *

Fra i tanti episodi gentili che fioriscono intorno alla sottoscrizione per le vittime del piombo straniero, segnaliamo il gesto di alcuni studenti dell'Istituto Filippin. Essi ci hanno trasmesso 25 mila lire, accompagnando l'offerta con la seguente lettera:

«I cinquanta studenti triestini dell'Istituto Filippin di Paderno del Grappa, uniti ad altri loro compagni, mentre inviano un doloroso e riverente saluto alle vittime del dovere e del patriottismo, si uniscono alla popolazione intrepida di Trieste, manifestando tutta la loro disapprovazione per l'incomprensione alleata, e l'adesione dei loro cuori e delle loro anime, al cuore e all'anima di Trieste italiana. Uniamo alla presente, una modesta offerta di lire 25 mila per le famiglie indigenti delle vittime e per i feriti, quale simbolo di solidarietà e di amore. Per tutti: GIANNI GORI (II liceo classico).

* * *

La Lega Nazionale, che promuove la raccolta di fondi per l'erezione del monumenti dei Caduti del 5-6 novembre, rende noto che oltre al versamento di lire 50.000 effettuato dalla Lega sono pervenute le seguenti prime offerte: Pietro Masiola lire 5000; Simonetti Maria 1000; N.N. (Monfalcone) 300; C. Rangan 1000; Emilio e Francesca Comisso 1000; Salvatore Mazzoni (Catania) 200; Marie de Loy 2000; alla memoria di Aldo Padoa 1050. Poichè è stato aperto il c/c n. 6986 presso la Cassa di Risparmio Triestina si invitano gli oblatori ad effettuare i versamenti presso detto Istituto.

* * *

L'Associazione medica triestina informa i medici soci, i quali non avessero ancora sottoscritto a favore delle vittime del 5 e 6 novembre, che la sottoscrizione è ancora aperta presso la sede sociale (Biblioteca Ospedale Maggiore, ore 10.30-12 e 17.30-19). Sarà gradita pure l'adesione dei medici non soci.

Il compiacimento di Andreotti per il successo delle Giornate mediche

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, on. Giulio Andreotti, ha inviato il seguente telegramma al prof. Marino Lapenna, presidente della Scuola media ospedaliera di Trieste: «Mi è gradito esprimere alla S. V. il vivo compiacimento di questa Presidenza per il chiaro successo ottenuto, anche nella recente edizione del 1953, dalle Giornate mediche organizzate nella nobile città di San Giusto, da codesta benemerita Scuola ospedaliera».

Un incendio di sterpaglia, che in breve si è esteso su un'area di 500 metri quadrati, è divampato iersera alle 20.30, sulle falde del Monte Spaccato. Sul posto è intervenuto un carro dei vigili del fuoco, e i pompieri si sono prodigati sino alle 23 circa per estinguere le fiamme.

All'ospedale di Udine un giovane malmenato dalla PC

Si apprende da Udine che nel reparto «Forlanini» di quell'ospedale civile è ricoverato il venticinquenne Livio Pascoli, abitante a Trieste in Salita Promontorio 11, e nativo di San Daniele del Friuli. Il giovane si trova degente da qualche giorno in seguito al riacutizzarsi del male che da qualche anno lo aveva lasciato tranquillo. Egli è assistito dalla moglie.

Il Pascoli ha narrato ieri ai giornalisti la disavventura occorsali la sera del 5 novembre. Quel giorno aveva voluto assistere alla cerimonia della riconsacrazione della chiesa di Sant'Antonio profanata dagli agenti della polizia civile. Dopo la sparatoria, egli stava avviandosi verso casa, ma in via Malcanton si trovò in mezzo a un altro parapiglia. Fattosi contro il muro assieme a quattro signore anziane, veniva raggiunto da un lancio di acqua ghiacciata: lui e le quattro donne ne furono completamente inzuppati. Finita l'opera proditoria delle autopompe, quattro agenti saltarono giù da una camionetta e colpirono il gruppetto con una gragnuola di randellate. Egli non ricorda come, tuttavia riuscì a fuggire dalle mani di quegli energumeni.

Decise di recarsi a San Daniele. Giunto a Udine però, non potendone più, si recò a trascorrere la notte in un albergo; ma i sintomi lancinanti del riacutizzarsi del suo male, in seguito alla doccia ghiacciata e alle bastonature, lo costrinsero a farsi ricoverare d'urgenza al reparto «Forlanini».

DOMANI al ROSSETTI
20 FILMS IN UN FILM SOLO:
C'era una volta Angelo Musco
Umana e bella come un bel romanzo, la storia di un grande artista che il pubblico sempre ricorda

I BANDITI DELLA CITTA' FANTASMA
interpretato da cinque assi dello schermo americano
B. SULLIVAN — M. REYNOLDS
OGGI al Cinema VIALE

TRENT'ANNI DI ESPERIENZE +
SERIETÀ DI STUDI E RICERCHE +
MATERIE PRIME SELEZIONATE E DI QUALITÀ =

Brill
la perla dei lucidi

UN DRAMMA CONIUGALE DAVANTI ALLA CORTE D'ASSISE

IN UN IMPETO DI GELOSIA tentò di strangolare la moglie

Le dichiarazioni della donna non depongono in suo favore

Davanti alla Corte d'Assise si discute il drammatico caso di un operaio, il carpentiere Cosimo Valentini, di 52 anni, accusato di avere, in un accesso di gelosia, tentato di strangolare la propria moglie Giovanna Canziani, di 32 anni. Si tratta di uno degli episodi, non infrequenti, in cui l'animo umano, turbato fino all'estremo da un sentimento emotivo, esplode in un gesto insano ed incontrollato. Il Valentini, nato ad Alberobello di Bari, e da molti anni residente nella nostra città, perduta la prima moglie, aveva conosciuto la giovane Giovanna e subito se n'era invaghito, terminando con lo sposarla. I due andarono ad abitare in un alloggetto sito in Androna del Pane. Da questa unione nacquero dei figli, Luciano e Giorgio, che ora sono già grandicelli. Nulla faceva presagire il dramma violento e disperato che sarebbe avvenuto nelle prime ore del pomeriggio del giorno 22 febbraio scorso. Pare che l'atteggiamento freddo della donna, da essa apertamente manifestato nei confronti del Valentini negli ultimi tempi, avesse inoculato in questi il sottile germe della gelosia. A lungo andare, il cervello dell'uomo cominciò ad annebbiarsi, tanto era assillante e martellante il sospetto che lo rodeva.

Venne il tragico giorno. Il Valentini, nella segreta speranza di allontanare da sè il cocente sospetto, volle dalla moglie una chiara spiegazione e pertanto, entrato nella stanza, dove si trovava la donna, la invitò a rispondere alle sue pressanti domande. Lo tradiva? Non lo tradiva? Questi furono gli interrogativi che il Valentini le pose; ma la donna, non riuscendo a capire l'interno affanno e lo spasimo atroce del marito, mantenne il suo atteggiamento di freddezza. Esasperato, l'uomo le si buttò addosso, afferrandola per la gola e stringendo fino a farla cadere priva di sensi. Il disgraziato, ritenendo di avere ucciso la donna, uscì precipitosamente di casa. Sul pianerottolo incontrò la suocera, che aveva bussato alla porta dell'abitazione, e le disse: «Ecco là, tua figlia! Io vado a costituirmi». Infatti, il Valentini si avviò spedito verso il distretto centrale della Polizia, dove giunto dichiarò di avere ucciso la propria moglie. Invece la donna era viva e, per quanto in grave stato, si trovava all'ospedale assistita dai sanitari. Sul volto, il Valentini recava i segni di alcuni graffi, particolare questo che stava ad indicare come tra i due coniugi si fosse svolta una colluttazione disperata. Anche la stanza dove s'era svolto il dramma presentava un significativo disordine.

Ora il Valenti — un ometto dall'apparenza mansueta, un po' stordito nel trovarsi in un'aula di giustizia per rievocare, nei suoi particolari, la dolorosa giornata del 22 febbraio — guarda all'ingiro con occhi pietosi. Era stato sempre un ottimo lavoratore, nonchè un buon padre e marito. Con voce accorata racconta la sua pena, rievoca un passato dolce e sereno per poi parlare del sospetto insidioso che aveva cominciato a turbarlo. La moglie aveva troppe amicizie e non tutte raccomandabili. Ammette di avere dato alla moglie qualche schiaffo di tanto in tanto, ma nega recisamente la intenzione di ucciderla. In quel pomeriggio aveva altercato con la donna al punto che costei, mentre egli gesticolava, gli aveva afferrato il dito indice della mano destra con i denti. Per liberarsi dalla morsa che gli produceva un dolore vivo, egli le aveva stretto con una mano il collo. Era esasperato e fuor di sè dall'ira. Poi, vistala afflosciarsi e ritenendo di averla uccisa, era corso a costituirsi, già pentito del gesto compiuto. Spiega che la donna s'era mostrata fin dalle prime battute della discussione sprezzante. Fra altro, in precedenza, s'era rifiutata di assolvere i suoi doveri coniugali e quindi, ricordandogli la sua età non troppo giovane, gli aveva detto: «Sei vecchio ed un giorno la finirai! Ti manderò *a remengo!*».

A sua volta la donna — la chioma ricadente sugli omeri, il viso slavato, avvolta in un mantello grigio —, dopo i primi tentativi di porre in cattiva luce il marito, termina col fare delle ammissioni alquanto sospette e che depongono sfavorevolmente per lei. Conferma di avere ingiuriato il marito e di avergli morsicato il dito (sul morso al dito si svolge una animata discussione, perchè si tratta di chiarire se il dito era stato morso prima o dopo che il marito ebbe a stringerle il collo: la donna però non ricorda bene questo particolare che ha notevole importanza ai fini della responsabilità dell'imputato). Dice anche di avere colpito il marito alla testa con uno zoccolo. Si viene a parlare poi di un tale Albano col quale la donna era stata vista spesse volte in sua compagnia. La circostanza mette alquanto nell'imbarazzo la Canziani, la quale cerca di giustificare tali incontri facendoli apparire casuali. Secondo lei si trattava di una semplice conoscenza, senza secondi fini. Ignorava che il marito fosse geloso e perdona il suo atto. Spiega di essersi costituita «parte civile» non già per aggravare la posizione del marito, bensì per salvaguardare la propria onorabilità, dato che nel corso del processo, affioreranno dettagli per lei non molto simpatici. Infatti risulta che con qualche frequenza s'accompagnava con un'amica, nota per i suoi facili costumi. La donna pare si dibatta per scagionare se stessa più che per accusare il marito.

Poi il Presidente interroga i testi, tutti funzionari della Polizia, ai quali era stato demandato il compito di svolgere le indagini del caso. Infine il processo viene sospeso. Sarà ripreso domani mattina.

Presidente Palermo; relatore Zanetti; P. M. Amodeo; cancelliere Neri. Patrono di parte civile avv. Jacuzzi. Difensore avv. Antonini.

VERSO LA SOLUZIONE DI UN GROSSO PROBLEMA

UN PIANO PER L'EMIGRAZIONE dei profughi balcanici da Trieste

Il Comitato intergovernativo per le migrazioni europee comunica che l'appello lanciato tre settimane fa a tutti i Governi nel corso della conferenza per l'emigrazione a Venezia perchè venissero in aiuto dei profughi stranieri che si trovano nella Zona A è stato accolto da vari paesi del mondo.

Il direttore del Comitato, l'Ambasciatore Hugh Gibson, ha annunciato che l'Australia, il Brasile, il Belgio, il Cile, la Francia, la Svizzera ed il Venezuela hanno deciso di accogliere una parte di tali profughi. Oltre 4500 rifugiati politici di varie nazionalità vivono attualmente a Trieste. L'Australia ha offerto ora possibilità di emigrazione praticamente per tutti coloro che, essendo in buone condizioni di salute, possono essere accolti in base alle normali leggi di immigrazione australiane. L'offerta australiana comprende sia lavoratori celibi che gruppi familiari con un massimo di quattro figli a carico. Essi verranno impiegati all'arrivo nella raccolta della frutta e al termine di tale lavoro stagionale verranno collocati in altri impieghi.

Il direttore del CIME ha dichiarato che circa mille profughi potranno emigrare in Australia in base a tale piano entro la fine di gennaio. Un primo gruppo di 275 partirà da Trieste per imbarcarsi a Genova nella prima quindicina di dicembre, mentre un secondo gruppo più numeroso potrà salpare direttamente da Trieste ai primi di gennaio su di una nave appositamente noleggiata dal CIME. In aggiunta all'Australia, il Brasile ha selezionato 45 emigranti fra i profughi di Trieste, il Venezuela 24, ed il Cile ha autorizzato il rilascio di 128 visti per emigranti.

«La pronta e generosa azione di questi Governi, ha detto l'Ambasciatore Gibson, ci permetterà di concentrare tutti i nostri sforzi per il collocamento degli altri profughi che rimangono nella città adriatica. E' questa la parte più difficile del problema, in quanto si tratta di persone che, per ragioni di età, di malattia o di invalidità, non possono emigrare in base ai programmi normali. Tuttavia grandi passi sono stati fatti anche verso la soluzione di tale problema». La Francia ha accolto negli ultimi quindici giorni 92 profughi di oltre 60 anni di età, che saranno ospitati in una casa per vecchi a Cannes con l'assistenza della Fondazione Tolstoy e del Consiglio ecumenico mondiale (W. C.C.). Il direttore del W.C.C. ha reso noto che, in tutto, circa 250 rifugiati da Trieste in età avanzata sono stati sistemati in ospizi in Svizzera, Belgio, Norvegia e Francia. Altri 20 profughi, compresi in queste categorie particolarmente disagiate, verranno piazzati in fattorie in Francia.

L'Ambasciatore Gibson ha infine annunciato gli altri piani in corso per la sistemazione dei cosiddetti casi difficili fra i profughi di Trieste. Ecco nel dettaglio: 100 profughi affetti da tubercolosi insieme ai loro familiari si recheranno in Svizzera per esservi curati sotto gli auspici del Comitato internazionale della Croce Rossa; 16 coppie anziane riceveranno un appartamento ciascuna in un istituto per vecchi gestito dall'Aiuto operai internazionale in Belgio, mentre altri 79 profughi anziani verranno accolti in altri asili belgi a cura della Commissione internazionale cattolica per l'emigrazione; Circa 100 profughi, con le loro famiglie, emigreranno individualmente e con l'aiuto dell'Organizzazione cattolica NCWC in Australia, Canada, Colombia, Cile ed in Brasile.

Nove apolidi sono giunti l'altra sera al posto fisso ferroviario di Poggioreale campagna.

ASTERISCHI

LAUREE

La signorina Maria Grazia Seppilli si è brillantemente laureata il 12 corrente in lettere moderne presso la nostra Università discutendo col chiarissimo prof. Diego Valeri una tesi di lingua e letteratura francese su P. - A. de Beaumarchais. Alla neo dottoressa vivissimi rallegramenti ed auguri.

— La signorina Maria Grazia Rozzo si è laureata presso la nostra Università in lettere antiche con punti 110 su 110 discutendo con la chiarissima prof. L. A. Stella una tesi di storia romana. Rallegramenti, auguri vivissimi.

— La signorina Livia Donati si è laureata con pieni voti in lettere presso la nostra Università, discutendo con la chiarissima prof. Achillea Stella un tema di storia romana.

SPECIALIZZAZIONE

Il medico concittadino dott. Armando Cossutta ha conseguito a pieni voti e lode la specializzazione in Ostetricia e Ginecologia presso la Clinica ostetrica della Università di Bologna. Al neo-ginecologo vivissimi rallegramenti.

TE' DANZANTE STUDENTESCO

...dalle 16 alle 19.30 tutte le domeniche nella sala Girardelli, via San Francesco 4, I piano.

ANALIX...

...la contabilità che Vi suggerisce, Vi richiama, Vi ammonisce e Vi permette di lavorare tranquillamente. S.A.T.A. - Organizzazioni contabili, via Paduina 2-I, telefono 95949.

NON TUTTI SANNO CHE...

... la scelta da una lista di oltre 100 vivande; una cucina sana di larga fama; un ambiente, il più confortevole della città: ecco quanto vi offre il Menu a Prezzo fisso di lire 600 del Ristorante «Fortuna» da Dante.

COI PRIMI FREDDI...

...si fa impellente la necessità di acquistare per i vostri bambini le belle camicie «Boy», maglioni e giacche lana che trovate in esclusività e ricca scelta nella Camiceria del Grattacielo di Piazza Malta.

NEVRALGIE — MALI DI TESTA — contro — INFLUENZA
Aut. A.C.I.S. N. 6199 del 14-1-1950
antinevralgico ALFA Bertelli
MALI DI DENTI — INSONNIA — contro — DOLORI PERIODICI
il controdolore

Dott. GLAUCO BASSI
perfezionato in flebologia a Parigi riceve per sole
MALATTIE delle VENE
(vene varicose, flebiti, piaghe ecc.) e degli altri vasi periferici, dalle ore 16-19 (escl. martedì, sabato) in
VIA CARDUCCI 6, tel. 24820

EMORROIDI
Ragadi - Vene varicose - Piaghe
CURA SENZA OPERAZIONE
Dr. DALLA VEDOVA
presso il Dott. BELLOMO
TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4
GIOVEDI' ore 9-11

Per le sole
Malattie reumatiche
ARTRITI - SCIATICHE
il dott. Giorgio FONDA
Riceve dalle ore 17 alle ore 18, in
VIA DELL'OROLOGIO N. 6
Escluso il sabato

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 67-47.
Servizio a domicilio gratuito.

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 72-65: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. N. GIGLIA
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Protesi e cure con i sistemi più moderni — ore 9-13, 15-20
Via Torrebianca n. 43, II piano (angolo via G. Carducci), tel. 71-18

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa). Antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, Via della Maddalena 50, ROMA. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

Nell'anniversario della morte d'un valoroso ufficiale

Il 17 novembre ricorre il decimo anniversario della morte in guerra del sottotenente di vascello Edoardo Gardoni, decorato di medaglia d'argento al valor militare. Triestino, capitano di lungo corso, servì la Patria in guerra imbarcato su navi mercantili fino al marzo del 1942, quando fu richiamato nella Marina da guerra col grado di sottotenente di vascello e imbarcato al comando di un dragamine magnetico. Dopo l'affondamento dell'unità, fu assegnato all'isola di Lero, sulla nave «Volta», dove rimase fino all'armistizio dell'8 settembre 1943. Da quella data prese parte alla resistenza dell'isola contro i tedeschi, fino al 17 novembre '43, quando, in seguito alla resa dell'isola al nemico, fu da questi barbaramente trucidato.

Venne decorato con medaglia d'argento al V. M. sul campo alla memoria con la seguente motivazione: «Comandante di plotone da sbarco di unità dislocata in base navale d'oltremare, durante lungo e tenace assedio da parte di soverchianti forze avversarie, rinforzava col suo plotone il caposaldo costituito da una batteria antiaerea. Respingeva un attacco nemico catturando numerosi assalitori, e solo dopo lunga e strenua lotta veniva catturato in seguito alla resa della base. Trucidato barbaramente dal nemico dopo la cattura, faceva olocausto della sua vita alla Patria lasciando nobile esempio di ardimento e di elevate virtù militari. Lero, settembre - novembre 1943».

Martedì alle 7.30, la famiglia farà celebrare una Messa in suffragio, nella chiesa dei Cappuccini di Montuzza.

I corsi ENALC per apprendisti

Domani, sabato, si chiudono le iscrizioni ai corsi di addestramento per apprendisti e per lavoratrici istituiti dall'ENALC. In via Palestrina 6 si ricevono le adesioni ai corsi per apprendisti panettieri, pasticcieri e commessi alimentaristi. Età richiesta per l'iscrizione 14-17 anni. Possono partecipare allievi già occupati o che intendono occuparsi in tali categorie. I corsi avranno la durata di 4 mesi e si svolgeranno per tre giorni alla settimana con tre ore di lezione giornaliere. Viene rivolto un particolare invito alle associazioni, ai sindacati di categoria e ai datori di lavoro perchè vogliano indirizzare verso questi corsi il maggior numero di giovani. Presso la stessa sede si accettano ancora iscrizioni al corso di vetrinistica, riservato ai commessi dei negozi di abbigliamento. In via dell'Istria 55 sono aperte le iscrizioni per il corso di economia domestica e puericultura, e presso la sede di Campo San Giacomo 10, quello di sartoria, che verrà svolto con il sistema «ERRE-VI». I corsi sono promossi in collaborazione con i circoli ACLI dei rispettivi rioni.

Il rimorchio di un autotreno si stacca e ribalta in un campo

Furgoncino contro un camion - Quattro feriti

Ieri pomeriggio, sulla strada costiera, l'autista Gelindo Paluzzaro, di 20 anni, domiciliato a Farra d'Isonzo in via Gorizia 2, guidava l'autotreno «Lancia» targato GO 6427, trainante il rimorchio GO 469. Il convoglio era diretto da Sistiana a Duino, e stava avvicinandosi al bivio di Sistiana-Mare quando, per l'improvvisa rottura del dispositivo che unisce la motrice al rimorchio, l'asse d'aggancio si sfilava dallo alveolo, e il rimorchio, staccatosi dalla motrice, usciva di strada, sulla destra, e dopo aver percorso una scarpata di circa venti metri, s'abbatteva a ruote all'aria su un campo che trovasi 5 metri più basso del livello stradale. Per ricuperare il rimorchio, è dovuto intervenire il carro attrezzi della Polizia, e gli agenti, dopo averlo rimesso sulla strada, hanno provveduto a riagganciarlo alla motrice, che ha potuto così riprendere la marcia. Per consentire i lavori di ricupero, il traffico sulla costiera è stato parzialmente interrotto per due ore circa. I danni subiti dal rimorchio sono pressochè insignificanti.

Erano da poco suonate le 17 quando, guidando l'autocarro TS A 6215, Giustino Sanvitale, di 39 anni, abitante in via Economo 12, percorreva il viale Miramare diretto al centro città. L'autista era giunto all'altezza circa del cimitero — a un centinaio di metri cioè dalla laterale sinistra, via Bovedo — quando si scontrava violentemente con l'autofurgoncino TS A 6399, guidato dal proprietario Giuseppe Paoletti, di 43 anni, abitante in via Bonomea 666. A bordo del secondo automezzo, oltre al Paoletti, viaggiava una famigliola da due giorni esule da Isola d'Istria: Adolfo Perziano, di 32 anni, sua moglie Livia Chelleri, di 34 anni, e la loro figlioletta Iviana di 6 mesi. I Perziano, che sono privi di casa, erano diretti a Barcola in cerca d'alloggio. L'urto è stato terribile, e i due automezzi si sono quasi incastrati l'uno nell'altro. Poichè i quattro viaggiatori dell'autofurgoncino erano rimasti feriti, un automobilista di passaggio provvedeva ad accompagnarli all'ospedale, dove i tre Perziano sono stati trattenuti in osservazione. Il Paoletti, che ha riportato contusioni escoriate alla bozza frontale destra, dopo le cure, ha potuto rincasare. Adolfo Perziano presenta due ferite lacero contuse alla fronte, guaribili in 7 giorni, sua moglie, escoriazioni alla palpebra destra, guaribili in 2 giorni, è la loro piccina escoriazioni allo zigomo destro, guaribili in 3 giorni. Entrambi i veicoli hanno subito ingenti danni, e hanno dovuto essere rimossi da un'autogru dei vigili del fuoco. A causa dell'ingombro, il viale Miramare è rimasto parzialmente interrotto al traffico per tre quarti d'ora.

Diretto verso casa, Remigio Ceppa, di 16 anni, abitante in via S. M. M. inf. 1232, percorreva, iersera, in bicicletta, il viale D'Annunzio. Il ciclista si stava avvicinando all'autorimessa «Aurora», quando andava a sbattere contro la parte laterale destra dell'autofurgoncino Fiat 500, targato GO 7811, guidato da Dante Ursini, di 42 anni, abitante al n. 56 del viale stesso. L'Ursini, giunto all'altezza dell'autorimessa, aveva iniziato una conversione a sinistra, e mentre stava girando il Ceppa era finito contro la macchina. L'autista, raccolto il giovane, lo ha adagiato sull'autofurgoncino e lo ha accompagnato all'ospedale, dove i sanitari hanno medicato al Ceppa ferite lacero contuse al mento ed escoriazioni al petto, giudicandolo guaribile in 7 giorni. La bicicletta, semisfasciata, è stata depositata all'«Aurora».

Verso le 16.30, mentre percorreva in motocicletta la via del Prato, il muratore Benito Copecchi, di 23 anni, abitante in via dei Moreri 16, si è visto improvvisamente tagliare la strada da una donna. Per non investirla, il Copecchi ha sterzato bruscamente e si è rovesciato, mentre la donna, causa del malanno, proseguiva per la sua strada. Lo sfortunato motociclista, che ha riportato ferite lacero contuse al labbro superiore ed escoriazioni all'indice destro, è ricorso alla CRI, dove è stato medicato e giudicato guaribile in 7 giorni.

In sella alla propria bicicletta, il commerciante Angelo Tommasini, di 52 anni, abitante in via Gatteri 38, percorreva verso le 18 il viale D'Annunzio diretto in piazza Foraggi. Era giunto nei pressi della laterale via Conti, quando veniva travolto da un vespista, il quale anzichè fermarsi, proseguiva la propria corsa. In seguito all'urto, dallo scooter si è staccato il frangi-aria, che è stato raccolto da alcuni passanti, i quali hanno provveduto a farlo recapitare alla Polizia. Il povero Tommasini, che nell'incidente ha riportato contusioni escoriate al capo e stato confusionale, è stato raccolto e trasportato all'ospedale dai sanitari della CRI, accorsi sul posto con un'autolettiga.

La strada scivolosa è causa dell'incidente occorso a Luciano Cociani, di 29 anni, abitante in via dell'Istria 46. Verso le 15 il giovanotto percorreva in sella alla Lambretta la via Campo Marzio in direzione delle Rive. Nei pressi della costruenda autorimessa della Fiat, la Lambretta è finita su un tratto di strada bagnato, è scivolata e si è rovesciata. Il Cociani è stato raccolto da alcune guardie di finanza, che con il loro automezzo l'hanno accompagnato all'ospedale. Il medico astante ha riscontrato al lambrettista ferite lacero contuse alla regione frontale e contusioni escoriate allo zigomo sinistro, al mento e alla mano sinistra, nonchè amnesia, per cui l'hanno trattenuto in osservazione con prognosi di 8 giorni.

Le Assicurazioni Generali per il "Natale Triestino,,

Come ogni anno, le Assicurazioni Generali hanno destinato all'opera benefica del «Natale Triestino» il cospicuo importo di lire 500.000. Il Comitato esprime al sodalizio il suo più sentito ringraziamento per la generosità e comprensione dimostrate.

Tre operai intossicati dalle esalazioni della vernice

Delle esalazioni di pittura fresca hanno messo ieri k.-o. tre operai. L'incidente si è verificato sulla nave cisterna «Corallina», dove, in due giorni, per varie ragioni, cinque persone sono rimaste infortunate. Poco dopo le 18, telefonicamente chiamata, un'autolettiga della CRI di piazza Sansovino è accorsa all'Arsenale Triestino, e sulla «Corallina» i sanitari trovavano il manovale Mario Flego, di 36 anni, abitante in via Ponzianino 3, il gruista Antonio Saccheri, di 55 anni, abitante in via San Cilino 101, e il saldatore elettrico Pietro Bessi, di 47 anni, abitante in via Madonnina 8, tutti e tre in preda a malore e conati di vomito. I malcapitati sono stati avviati all'ospedale, dove sono stati trattenuti in osservazione con prognosi di 8 giorni. Essi hanno narrato di essere stati colti dai primi sintomi del malessere intorno alle 16, mentre stavano lavorando in un reparto della «Corallina», pitturato di recente.

FONDO SOCCORSO INVERNALE

SI INIZIERA' DOMANI l'accettazione delle domande

Il comitato amministratore del fondo soccorso invernale informa che il modulo della domanda per il sussidio, debitamente compilato e corredato dei documenti richiesti, può essere presentato a partire da domani, lunedì: per Trieste, agli uffici del F. S. I. presso l'E.C.A. in via Pascoli 31, dalle ore 15.30 alle ore 18.30 nell'ordine seguente: lunedì 16, domande numerate dall'1 al 200; martedì 17, domande numerate dal 201 al 400; mercoledì 18, domande numerate dal 401 al 600 e successivamente a gruppi di 200 al giorno (gli uffici sono aperti anche il sabato). Per Muggia, all'Ufficio di collocamento, dalle ore 8 alle 14. Per Aurisina, Duino e Sgonico, all'Ufficio di collocamento dalle ore 8 alle 14. Per S. Dorligo della Valle, all'E.C.A. (durante il normale orario d'ufficio). Per Monrupino, all'E.C.A. (durante il normale orario d'ufficio).

S'intende che la distribuzione dei moduli e l'accettazione delle domande continuerà senza interruzione per tutto l'inverno, sino al 28 febbraio prossimo. Come già comunicato, possono beneficiare del sussidio tutti i capifamiglia disoccupati con persone a carico che risultino: appartenenti alla categoria dei disoccupati provenienti da licenziamento, iscritti presso gli uffici del Lavoro della Zona anteriormente alla data del 1.o settembre 1953, regolarmente registrati quali disoccupati presso gli Uffici del lavoro della Zona da almeno 30 giorni alla data di presentazione della domanda e non in godimento di sussidio di disoccupazione da parte dell'I.N.P.S.

L'ammontare del sussidio è stato fissato in lire 6000 per il capofamiglia più lire 500 per ogni familiare convivente a carico dello stesso sino ad un massimo di lire 10.000. Per informazioni più dettagliate gli interessati potranno rivolgersi agli uffici sopra indicati ovvero alle organizzazioni sindacali.

Concorso per periti industriali

Il Ministero dell'Industria e del Commercio ha bandito un concorso per esami a undici posti di perito aggiunto (grado II, gruppo B) nel ruolo tecnico del Corpo delle Miniere, riservato al personale statale appartenente ad altri ruoli organici dello stesso gruppo o di gruppo inferiore. Gli interessati potranno prender visione del bando di concorso, rivolgendosi alla segreteria dell'Istituto tecnico industriale, oppure al collegio dei periti industriali.

LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

NUOVO PROCESSO a carico di Brusadelli

E' stata negata la prescrizione per la nota evasione fiscale del magnate

Roma, 14

L'annullamento senza rinvio della sentenza della Corte di appello di Milano che il 28 agosto 1953 dichiarò scaduti i termini della causa fra lo Stato e gli industriali Giulio Brusadelli e Aldo Camagna per il mancato pagamento della sovrimposta di 8 milioni 53.000 lire e dell'ammenda di 43 milioni a cui ciascuno era stato condannato per evasione fiscale all'atto della vendita di 243.714 azioni del cotonificio Dell'Acqua, è stato invocato stamane dall'avvocato generale della Corte di cassazione, Ernesto Battaglini, al termine della sua requisitoria.

Il rappresentante dell'Accusa ha chiesto inoltre che le sezioni riunite della Cassazione, chiamate oggi a giudicare questa complessa vicenda giudiziaria, dichiarino definitivo il decreto penale emesso il 1.o luglio 1949 dall'Intendenza di Finanza di Milano che condannò Brusadelli e Camagna all'ammenda di 60 milioni ciascuno per non avere pagato la sovrimposta, somma che il Tribunale di Milano ridusse successivamente a 43 milioni.

I due industriali, nel caso che le richieste dell'avvocato generale vengano accolte, dovranno versare all'amministrazione dello Stato complessivi 136 milioni senza poter più invocare la prescrizione del reato essendo trascorsi più di tre anni dalla stipulazione preliminare del contratto di vendita delle azioni del cotonificio avvenuta a Torino il 25 giugno 1948.

Nella sua requisitoria il dott. Battaglini ha definito non commendevole la vicenda processuale oggi al vaglio dei giudici della Suprema corte, in quanto a suo parere tutto è stato tentato da parte degli industriali pur di non sborsare danaro all'amministrazione dello Stato.

In primo luogo l'avvocato generale ha sostenuto che doveva ritenersi inammissibile l'opposizione mossa da Brusadelli e Camagna al decreto penale dell'Intendenza di Finanza in quanto i due ricorrenti non si presentarono in udienza come prescritto dalla legge. Giulio Brusadelli giustificò la sua assenza mentre Aldo Camagna si fece rappresentare dai suoi legali che esibirono una procura con la firma dell'industriale autenticata dal notaio.

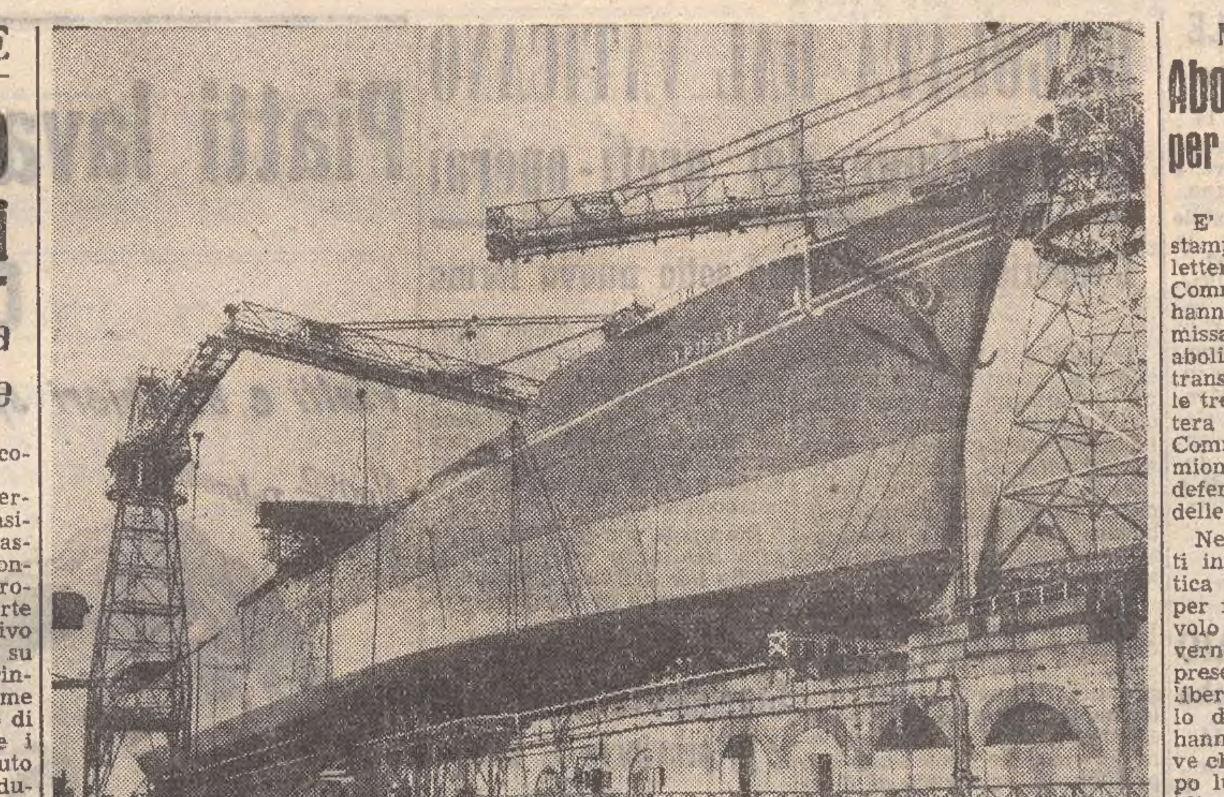
Il dott. Battaglini ha però osservato che questo atto reca la data del giorno precedente all'invio di un cablogramma da Buenos Aires da parte del Camagna in cui dimostrava l'impossibilità di presentarsi in udienza.

Uno dei due documenti deve considerarsi quindi privo di valore. Il Tribunale, condannando i due ricorrenti, avrebbe dovuto respingere la domanda di opposizione e rendere immediatamente esecutivo il decreto dell'Intendenza di Finanza.

Quanto alla prescrizione in cui sarebbe caduto il reato essendo trascorsi più di tre anni dal momento della vendita delle azioni, essa non può invocarsi in quanto alcune trattative iniziate da Camagna per comporre la vertenza in via amministrativa determinarono una sospensione della causa in corso dinanzi al Tribunale.

Nel pomeriggio hanno parlato gli avvocati Giacomo Delitala, in difesa di Brusadelli, e Guglielmo Giglio per conto del cotonificio Dell'Acqua.

Alle 21.15, dopo lunga permanenza in Camera di consiglio, le sezioni unite della Cassazione hanno accolto il secondo motivo del ricorso del procuratore generale della Corte di appello di Milano relativo alla prescrizione, annullando su tale punto la sentenza e rinviando la causa a nuovo esame dinanzi alla Corte di appello di Bologna. Con tale decisione i magistrati hanno riconosciuto che le trattative fatte dall'industriale Camagna per comporre la vertenza in via amministrativa operarono una sospensione della causa in corso dinanzi al Tribunale e che non può pertanto invocarsi la prescrizione del reato.



(«Giornalfoto»)

La bella linea della motocisterna «Trieste» che scenderà in mare domani, alle 11.45, al Cantiere San Marco. La nave viene costruita per conto della Società Marittima Finanziaria di Trieste, ed ha le seguenti caratteristiche principali: lunghezza fra le perpendicolari metri 160,50; larghezza fuori ossatura metri 22,20; altezza di costruzione metri 12,15; portata lorda circa tonnellate 18,800

N lla Germania di Bonn

Abolito il passaporto per i tedeschi dell'Est

Bonn, 14

E' stato oggi diramato alla stampa il testo ufficiale di una lettera con la quale gli Alti Commissari alleati in Germania hanno comunicato all'Alto Commissario sovietico Semionov la abolizione dei pasaporti per il transito dalla zona sovietica alle tre zone occidentali. Una lettera breve, nella quale i tre Commissari rispondono a Semionov, che a suo tempo aveva deferito la questione ai Governi delle due Repubbliche tedesche.

Nella questione dei passaporti interzonali la risposta sovietica è stata un altro tentativo per far sedere a uno stesso tavolo rappresentanti di un Governo liberamente eletto e rappresentanti di un Governo non liberamente eletto, qual è quello di Berlino Est. Gli alleati hanno tagliato netto le trattative che si trascinavano da troppo lungo tempo, abolendo l'obbligo del pasaporto per quanto riguarda la loro competenza. Nella lettera a Semionov i tre Alti Commissari si dicono fiduciosi che anche quello sovietico adotterà lo stesso provvedimento per rendere più facili le relazioni tra le due zone della Germania e per stabilire un clima di maggiore collaborazione fra i loro abitanti.

Si apprende, inoltre, che l'ex maresciallo Paulus avrebbe cominciato il suo lavoro «di alto consigliere militare» nello stato maggiore della «Volskpolizei» nella sua villa di Weisser Hirsch, dov'è ormai accertato che egli abita. A Weisser Hirsch ebbero sempre sede caserme e impianti militari. Recentemente vi aveva sede il comando del corpo d'armata della «Volkspolizei», poi trasferito. Ora vi sarebbe stata costituita un'appendice dello stato maggiore con il compito di preparare i piani del nuovo esercito tedesco orientale, di cui la «Volkspolizei» è l'embrione.

Paulus porterebbe già la divisa militare. Egli è stato infatti riconosciuto diverse volte in questi giorni mentre indossando la divisa di colonnello generale, andava da Weisser Hirsch a Dresda, e da Dresda a Weimar a bordo di una «B.M.W» di fabbricazione tedesca orientale.

Paulus avrebbe assunto nella Repubblica democratica lo stesso incarico che ha assunto nella Repubblica federale Theodor Blank: quello di preparare i piani e i quadri di un esercito che possa essere mobilitato e organizzato nel più breve tempo possibile.

Schiacciato fra i respingenti

Venezia, 14

E' rimasto schiacciato tra i respingenti di due carri merci in manovra il manovale ferroviario Ferruccio Marinello di 22 anni, da Padova, abitante a Carpenedo. La disgrazia è avvenuta stamane alla stazione di Mestre.

COMUNICATO

La **Camiceria Botteri** Soc. a r. l.

e la **Calzoleria Nimmerrichter** Soc. a r. l.

comunicano che domani lunedì 16 corrente riaprono i loro negozi completamente rinnovati, in Contrada del Corso N. 8.

Contemporaneamente sentono il dovere di ringraziare la loro affezionata Clientela per la prova di fiducia accordata loro durante la vendita provvisoria in via degli Artisti.

S.A. COSTRUZIONI
TRIESTE
VIA CICERONE N. 8
Telefono 85-89

FALEGNAMERIA SADA
ARREDAMENTI CIVILI E NAVALI
TRIESTE
VIA D. TESA 44
TELEFONO 95-005

SILMA
SOCIETÀ r. l.
IMPIANTI INDUSTRIALI
LAVORAZIONI METALLURGICHE
TRIESTE
Via Mazzini N. 32
Telefono 78-66
STABILIMENTO:
Via Sterpeto N. 1
Telefono 93120

I. E. L.
IMPIANTI NEON
TRIESTE
Via Crispi N. 35
Telefono 41-283

I PROPRIETARI DELLA CALZOLERIA NIMMERRICHTER E DELLA CAMICERIA BOTTERI ringraziano sentitamente tutte le spett. Ditte e Maestranze che hanno cooperato alla buona riuscita del rinnovo dei loro negozi.
Un grazie particolare all'architetto Giovanni Fait proprietario della S.A.D.A. per il riuscitissimo progetto, per la perfetta esecuzione dell'opera e per tutti gli apprezzatissimi consigli che disinteressatamente ha voluto prodigare.

PITTORI DECORATORI
Reggio Pietro
Androna C. Colombo N. 1
Telefono N. 42-014
Pellessoni Domenico
Via Tiziano Vecellio N. 16
Telefono N. 96-086

CARPANI Rodolfo
PAVIMENTAZIONI E RIVESTIMENTI IN CERAMICA
TRIESTE
Via Ginnastica 12
Telefono N. 41876

Porcelluzzi Damiano
ARIA CONDIZIONATA
TRIESTE
Via San Francesco N. 53
Telefono 29-749

Fratelli BONIFACIO
ELETTRICITA' IDRAULICA SANITARIA
TRIESTE
Via Roma N. 20
Telefono 55-40
Via Torrebianca 15
Telefono 23693

IMPIANTI ELETTRICI LAMPADARI
PRESEL LUIGI
TRIESTE
VIA TOR BANDENA 1
TELEFONO N. 86-87
VIA UDINE 35
TELEFONO N. 28-902

S. A. T. I. V.
TRIESTINA INDUSTRIA VETRARIA
TRIESTE
Rolano - Via Barbariga N. 5
Telefono N. 29-929

L'UNIONE SOVIETICA HA DI NUOVO UNA PRIMA DONNA

JELENA MALENKOVA NON S'ADATTA al ritiro entro le mura del Cremlino

Critiche dell'ex ballerina alla pianificazione della moda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 14

Nessun giornale sovietico ha mai pubblicato una fotografia di Jelena Malenkova, la moglie del successore di Stalin. Nè ad alcun giornale potrebbe venire l'idea di pubblicare una simile foto, essendo ormai tradizione sovietica che «il dittatore non possiede una vita privata».

Da quando Stalin è morto però, un nuovo vento spira in Russia. La politica, interna ed estera, ha subito cambiamenti, persone in auge sono cadute in disgrazia e viceversa, lo stesso ricordo di Stalin viene mitigato e offuscato da una attiva propaganda a favore di Lenin. Questo «vento nuovo» è probabilmente dovuto al fatto che Malenkov non può contare sulla popolarità goduta dal suo predecessore: deve perciò trovare qualcosa di nuovo, anzichè calcare le vecchie orme. E questi cambiamenti si possono vedere soprattutto nelle piccole cose: l'orario di lavoro, per esempio. Stalin era abituato a comparire in ufficio nel tardo pomeriggio e lavorare fino al mattino. I suoi dipendenti, naturalmente, dovevano abituarsi a questo orario eccentrico, perchè in ogni momento potevano essere chiamati dal dittatore. Non solo, ma anche rappresentanti esteri hanno dovuto sottostare a questa abitudine e l'Ambasciatore americano Harriman ha dovuto più volte, durante la guerra, alzarsi dal letto per conferire con Stalin.

La novità più grossa, però, è che Malenkov possiede anche una vita privata. Nel senso che sua moglie non è così lontana dal popolo sovietico come lo erano le mogli di Stalin. Jelena Malenkova è conosciuta in Russia, e a Mosca molti ricordano la sua carriera e la sua improvvisa scomparsa.

Il Teatro Bolshoj è il più famoso teatro di Mosca. E su quel palcoscenico la giovane Jelena Chrusheva ha raccolto i suoi primi successi come ballerina e cantante. Piaceva al pubblico, la giovane bionda, dagli occhi un po' severi, ben formata. Ma soprattutto piaceva il fatto che nessun potente gerarca del partito sembrava proteggerla: in un paese dove, nonostante la propaganda contraria, tutto funziona a base di protezioni, il particolare tornava molto a suo favore.

Un giorno Jelena Chrusheva scomparve dal palcoscenico. Non si seppe più nulla di lei e la notizia che Malenkov, poco dopo, aveva divorziato non venne certo messa in relazione con questa scomparsa. Nessuno aveva mai veduto i due assieme e, secondo l'uso di allora, la vita privata dei potenti del Cremlino non era di dominio pubblico.

In gran riserbo Malenkov sposò Jelena Chrusheva, e andò ad abitare entro le mura del Cremlino. Egli l'aveva conosciuta in casa della moglie di Molotov, amica della cantante del Bolshoj. A quel tempo Malenkov non aveva ancora una forte posizione nella gerarchia sovietica e non si può quindi parlare di «interesse» da parte di Jelena Chrusheva, a meno che non si voglia credere in una sua eccezionale chiaroveggenza politica.

Oggi Malenkov è divenuto il primo uomo dell'Unione Sovietica; il fratello di Jelena, Nikita Chrushev, è il «terzo uomo» del partito; e la ex cantante, abituata un tempo a una vita movimentata e brillante, ha nostalgia del passato e vorrebbe tornare in pubblico. La vita accanto a Malenkov e ai due figli non deve soddisfarla appieno. E da qualche tempo la nera «ZIS-110» di Jelena Malenkova parcheggia spesso in vari punti della città e davanti al Teatro Bolshoj.

A Mosca circolano già i primi aneddoti sulla first lady, si parla di lei, e già questa è una novità sensazionale. L'ultima donna della quale si parlò in pubblico e che ebbe una parte importante nella politica è stata Madame Kollontay, la «bolscevica aristocratica». Da allora a Mosca si è discusso su questa o quella ballerina o cantante (stando attenti, però, che dietro le quinte non ci sia qualche potente protettore), ma non si è parlato mai delle mogli dei membri del Governo o dei gerarchi del partito.

Jelena Malenkova sa questo, e forse proprio di questo essa vuole approfittare. Il primo passo clamoroso (clamoroso in Russia, perchè all'estero l'avvenimento è passato in sordina) è stato compiuto poco tempo fa con una specie di attacco agli uffici di pianificazione sovietici. Jelena Malenkova ha preso la parola in difesa del gusto individuale della donna russa ed ha affermato che i desideri personali riguardo alla moda e ai cosmetici devono essere tenuti nella dovuta considerazione.

Jelena Malenkova, la prima donna dell'Unione Sovietica, la ex cantante del Bolshoj, famosa per la sua bellezza ed eleganza, ha preso la parola in difesa della moda individuale: l'intervento non può passare senza lasciar traccia. Quale sarà l'effetto è difficile dire o prevedere. L'industria sovietica è abituata da decenni a preparare i piani in anticipo e produrre poi stoffe, vestiti, scarpe, cappelli, cosmetici standardizzati. La produzione non dipende dal gusto dei compratori, bensì dalle necessità economiche e — più spesso — politiche del paese. Un cambiamento, come quello invocato da Jelena Malenkova, non può essere intrapreso da un momento all'altro.

Il ritorno di Jelena Malenkova in pubblico procede per gradi: non è una entrée clamorosa, ma il lento e abile lavoro di una donna che per anni ha vissuto col marito e con i due figli essendo un tempo abituata alle luce della ribalta. Jelena Malenkova non è certo troppo altruista, ma forse questa sua azione è fatta anche in nome delle donne russe, costrette nelle fabbriche e ai lavori pesanti, senza poter nemmeno accontentare le loro piccole vanità in un vestito originale, in un paio di scarpe fuori del comune, in un cappellino che non sia del tipo standard, pianificato nel Ministero per l'Industria leggera.

Il «vento nuovo» che spira in Russia non è ancora arrivato presso i funzionari sovietici all'estero. Esso è per il momento una lieve brezza, che potrà aumentare. Ma all'estero non si nota ancora nulla. Abbiamo chiesto in questi giorni a un collega dell'ufficio di Vienna della «Tass» una fotografia della Malenkova: invano! Nel corso del discorso abbiamo dovuto spiegargli noi che Jelena Malenkova è non solo parente, ma sorella di Nikita Chrushev! La vita privata dei «grandi» è ancora tabù per i funzionari sovietici all'estero.

ARRIGO MAUCCI

Drammatico arresto di tre contrabbandieri

Varese, 14

Sette contrabbandieri carichi di bricolle sono stati sorpresi questa notte dalle guardie di Finanza di Cantello mentre stavano entrando in territorio italiano. Quattro di essi, lasciati a terra i loro carichi, riuscivano a fuggire, mentre gli altri tre venivano fermati. Uno di questi però impegnava una colluttazione con un brigadiere che rimaneva ferito non gravemente. Immobilizzato dagli altri militi, il contrabbandiere è stato quindi tradotto al comando di Como in stato di arresto, insieme agli altri due.

Non sono per ora noti i loro nominativi. Nelle bricolle sequestrate sono state rinvenute 35 mila sigarette svizzere per un valore di due milioni.

Un processo scabroso iniziato in Granbretagna

Lord Montagu accusato di «aggressioni» ai danni di un «boy-scout» - La difesa del nobile inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 14

L'aula del tribunale di Lymington è stata fatta sgomberare oggi dal giudice non appena il boy-scout M. B. (solo le iniziali del nome sono state rese pubbliche) ha cominciato a prestare la sua testimonianza al processo contro Lord Montagu di Beaulieu: il processo che viene definito dalla stampa inglese «il più scabroso del secolo» che vede un Pari di Granbretagna, appartenente ad una delle più antiche famiglie aristocratiche inglesi, sottoposto ad una accusa infamante: Lord Montagu di Beaulieu è accusato di aver commesso una «aggressione» — tale il termine legale — ai danni appunto del quattordicenne boy-scout M. B.

Lord Montagu ha ancora oggi protestato la sua completa innocenza di fronte a quella che egli stesso ha definito «orribile imputazione». Assieme a Lord Montagu è sotto processo al tribunale di Lymington, nel Hampshire, un amico del Pari di Granbretagna, il regista cinematografico Terry Hume, accusato di un analogo e contemporaneo reato verso un altro boy-scout, il quattordicenne D. E. Anche l'Hume ha completamente respinto l'accusa.

I fatti sarebbero accaduti lunedì 3 agosto (la festa inglese che corrisponde al Ferragosto italiano) ma il pubblico non seppe nulla dell'accusa a carico di Lord Montagu fino a quando la polizia ne dette notizia, poco più di un mese fa, comunicando al tempo stesso che era stato emanato mandato di cattura contro Lord Montagu. Questi si trovava allora negli Stati Uniti, e anche Hume all'estero, in Francia, e anche contro di lui era stato emanato mandato di cattura. Sia Lord Montagu che Hume decisero di rientrare in patria pur sapendo che al momento in cui avrebbero toccato il suolo inglese sarebbero stati arrestati, cosa che infatti avvenne un paio di settimane fa. Ambedue gli accusati dichiararono subito che tornavano in patria per fare fronte al processo che ha avuto appunto inizio oggi. Sia Lord Montagu che Hume sono stati rilasciati a piede libero dietro versamento di una cauzione.

Va precisato che questa prima parte del processo è simile ad una istruttoria compiuta in pubblico dal magistrato inquirente. Al termine dell'istruttoria questi dovrebbe decidere se rinviare la causa alla Corte d'Assise per fare il vero e proprio processo. o assolvere direttamente gli imputati.

E veniamo all'udienza odierna che ha visto la presentazione della tesi del Pubblico Ministero Hutchinson. Questi ha affermato che il tre agosto, lunedì, quattro boy-scouts fra i quali i due che avevano presentato la denuncia contro gli imputati, furono invitati a Palace House, la residenza di Lord Montagu. Come molte altre case patrizie inglesi anche Palace House è aperta al pubblico e quel lunedì di Ferragosto — come era già successo altre volte — i boy-scouts che appartenevano a una compagnia accampata poco distante, dovevano fungere da guida, accompagnando gruppi di turisti. Al pomeriggio i quattro boy-scouts furono invitati da Lord Montagu e Hume e un terzo amico a prendere il tè. Hume anzi invitò uno dei boy-scouts, M.P., a visitare l'appartamento privato di Lord Montagu. In questa occasione accadde un primo «incidente» da cui il boy-scouts, così almeno ha detto questi prestando oggi testimonianza, si difese impugnando il suo coltello da esploratore. Più tardi Lord Montagu, Hume e due dei boy-scouts (M. B. e D. E.) decisero di andare a nuotare in un fiume vicino. Fu dopo il bagno, afferma il Pubblico Ministero, che in uno chalet di proprietà di Lord Montagu, si sarebbero verificate le ulteriori «aggressioni» di cui il giovane Pari e il regista Hume sono ora imputati.

L'esposizione del Pubblico Ministero è stata confermata punto per punto dal primo dei boy-scouts, M. B. Questi ha detto che quella sera egli e il suo amico si confidarono (i fatti sarebbero avvenuti in stanze separate) e decisero quindi di parlarne al loro caposquadra che comunicò subito il fatto alla polizia. Anche il secondo boy-scouts ha confermato la stessa versione fatta e infine la testimonianza del medico che esaminò i due boy-scouts qualche giorno dopo l'orribile accusa furono comunicate subito dalla polizia allo stesso Lord Montagu (allora ancora in Granbretagna). Questi rispose immediatamente all'accusa dicendo: «Questo è fantastico! Ero con un mio amico, non ero solo. Forse mi avranno confuso con il mio amico. Non posso rispondere di quello che lui potrà aver fatto».

A. L.

Il caso Greenlease

SI INIZIA DOMANI il processo ai rapitori

Kansas City, 14

Si apprende che il processo contro i rapitori e gli assassini del piccolo Bobby Greenlease avrà inizio lunedì davanti a un tribunale a Kansas City, e durerà probabilmente una settimana.

Il processo consisterà essenzialmente nella presentazione delle prove da parte del P. M. e nelle deposizioni di una cinquantina di testimoni a carico.

DADO RUSPOLI GIURA di essere ormai guarito

Il lungo interrogatorio per la causa di interdizione

Roma, 14

Alessandro Ruspoli, noto col nome di «Dado», è stato interrogato questa sera per un'ora e mezzo dal giudice Martinelli al quale è affidato il compito di stabilire se sia fondata o meno la richiesta di interdizione avanzata dal padre, principe Francesco Ruspoli, e dal fratello Sforza. Il giovane patrizio è giunto al Palazzo di Giustizia alle ore 17 accompagnato dai suoi difensori, avvocati Gino Sotis e Lucia Ciccarese. Prima di entrare nell'ufficio del giudice si è incontrato con la moglie Francesca Blanc che nelle precedenti udienze si era dichiarata contraria all'interdizione del coniuge, quantunque da esso separata legalmente. Insieme hanno fatto poi ingresso nella stanza e si sono posti di fronte al giudice che ha rivolto al principe numerose domande.

Ad interrogatorio terminato, Dado Ruspoli ha dichiarato di aver cercato in ogni modo di convincere il magistrato della sua perfetta capacità di intendere e volere. «Ho narrato al giudice tutta la mia storia — egli ha detto — dal momento in cui iniziai l'uso di stupefacenti, all'età di sedici anni. Caddi nel vizio perchè mi sentivo solo e senza affetti, dopo la morte di mia madre. Compresi dopo alcuni anni quali terribili conseguenze avrebbero arrecato alla mia salute gli stupefacenti da me usati. Spontaneamente e anche all'insaputa di mio padre entrai in diverse cliniche per disintossicarmi. Se al termine delle cure ricaddi nell'uso di tossici, ciò non fu dovuto a un assillante bisogno di essi quanto al desiderio di sopraffare la malinconia che continuava ad assalirmi. Posso però assicurare che dal maggio scorso, dopo un mio prolungato ricovero in clinica, non ho più preso alcuno stupefacente ad eccezione di qualche sonnifero consigliatomi dai medici per sedare lo stato di nervosità in cui mi aveva lasciato l'estenuante cura di disintossicazione».

Circa le stravaganze a lui attribuite in questi ultimi anni Ruspoli le ha così giustificate: «Se durante la mia villeggiatura a Capri ho indossato abiti un po' eccentrici ciò è dovuto alla moda di questi ultimi anni improntata sul gusto americano.

«Quanto all'episodio del corvo — ha soggiunto — che portai una sera sulle spalle per le vie dell'isola e che fu giudicato una stravaganza, esso fu invece un semplice atto di pietà per un uccello colpito da una fucilata. Il corvo cadde ai miei piedi mentre giocavo una partita a tennis con mia moglie Francesca: lo raccolsi e lo portai sulle spalle fino in albergo dove la sera stessa morì. Il giorno dopo questa circostanza venne a conoscenza del pubblico e tutti i villeggianti uscirono dal loro alberghi portando sulle spalle ogni genere di volatili».

Parlando infine del suo patrimonio in Brasile, ereditato dalla madre Claudia Materazzo, il giovane ha assicurato che esso è tuttora intatto avendo egli speso unicamente le rendite di 8 milioni annui che da esso gli derivavano.

Attualmente il principe ha poca disponibilità di dollari ed ha dovuto ricorrere a qualche prestito del fratello, avendo Sforza Ruspoli, durante la sua degenza in clinica, pagato alcune sue pendenze con fornitori che egli contava di saldare progressivamente.

«Ora — ha concluso Dado Ruspoli — trascorro le mie giornate occupandomi d'arte e di sport: vado spesso a caccia nelle tenute di Cerveteri o a Castelfusano. Questa vita all'aperto ha molto giovato alla mia salute».

Terminato l'interrogatorio, il giudice ha rinviato la causa a mercoledì prossimo per udire le due zie di Dado, principessa Olga Alliati e Mimì Marcella Materazzo che oggi erano, per la prima volta, rappresentate in udienza dall'avv. Andrea Finocchiaro Aprile.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni persistente regime di alte pressioni quasi livellate. Cielo ovunque sereno o poco nuvoloso. Nebbie persistenti in Val Padana e foschie di primo mattino, lungo le coste. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari da calmi a leggermente mossi. Temperature minime e massime: Bolzano —4, 15.5; Trento 1, 11.8; Torino —1.6, 14.4; Milano 3, 11.7; Venezia 2, 13; Genova 14.6, 18.5; Bologna 0.8, 14.6; Pisa 4, 17.6; Firenze 2.6, 12.4; Perugia 6.1, 14.1; Ancona 7.9, 13.4; Pescara 1.8, 15; L'Aquila —0.2, 11; Roma 4.3, 16.4; Napoli 6.9, 18.7; Campobasso 7, 14.9; Bari 7.6, 16.4; Potenza 4.4, 14.8; Reggio Calabria 11, 18.7; Messina 14.2, 18.5.

Fitti banchi di nebbia su varie zone del Nord

Tre lupi travolti da un autobus in Umbria

Milano, 14

Una fitta nebbia ha invaso buona parte dell'Italia Settentrionale. In Lombardia essa è stagnata particolarmente nella zona di Treviglio, causando forti ritardi ai convogli ferroviari e qualche incidente stradale. La temperatura è di qualche grado sotto lo zero in Val d'Ossola. Nella regione dei laghi invece il termometro segna venti gradi.

A Torino, nella giornata odierna il termometro ha registrato meno 1,6. E' la prima volta quest'anno che la temperatura scende sino a quasi due gradi sotto lo zero. La nebbia continua a gravare sulla città e sui dintorni. A Genova il cielo è parzialmente coperto; sereno invece sui due archi della Riviera.

Un nebbione avvolge pure tutto il Polesine. Numerosi automezzi in transito per Rovigo hanno dovuto decidere di sostare tutta la notte per riprendere il cammino domani. All'ingresso delle stazioni ferroviarie vengono collocati sui binari petardi di segnalazione per l'arrivo dei treni. La temperatura minima è di un grado.

A causa del notevole abbassamento della temperatura, in alcune località isolate dell'Appennino Umbro, sono comparsi i lupi. Ieri sera, verso le 20, ne sono comparsi tre sulla strada percorsa dall'autobus in servizio sulla linea Spoleto-Norcia-Città Reale e guidato da Francesco Tiberi, di 31 anni. I lupi alla vista dell'automezzo si davano a correre lungo la strada, ma l'autista accelerava ed abbagliando con la luce dei fari le tre bestie fameliche, le investiva lasciandone due tramortite, mentre la terza, benchè ferita, riusciva a dileguarsi ululando per la montagna. Fermato l'automezzo, il Tiberi che era solo, essendo già scesi gli ultimi viaggiatori, saltava a terra e finiva a colpi di bastone gli animali.

8/54

il 18 NOVEMBRE 1953

nuova estrazione del grande Concorso

TOTO - TELEFUNKEN

del Giubileo - 20 milioni di premi

Altre estrazioni seguiranno mensilmente fino al termine del CONCORSO

- Ogni acquirente di un radioricevitore Telefunken vi partecipa gratuitamente.
- Libera scelta da parte del vincitore degli oggetti desiderati, presso qualsiasi negozio di sua fiducia.
- I radioricevitori della Serie Speciale del Giubileo da L. 23.000 in più, sono presso oltre 1500 negozi.
- Chiedete le schedine di partecipazione al Vostro fornitore

TELEFUNKEN 1903 • 1953

RADIO TELEFUNKEN

la marca mondiale

IL FERMENTO IN PERSIA PER IL PROCESSO A MOSSADEGH

NELLE VIE DI TEHERAN una sentinella ogni tre metri

Nuclei mobili sempre pronti a intervenire in caso di emergenza
Proibito fermarsi - Contrasti in seno alla Corte militare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Teheran, 14

La Corte militare, dopo avere esaurito stamane l'interrogatorio del generale Raghi Riahin, capo di Stato maggiore dell'Esercito e coimputato di Mossadegh nel processo che si sta svolgendo nella fortezza di Sultanabad, si è ritirata in camera di consiglio per discutere sulla propria competenza a giudicare l'ex-Primo Ministro e prendere una decisione in merito.

Intanto il Governo del gen. Zahedi è alle prese con l'opposizione, che va facendosi sempre più agguerrita in tutto il paese e che da luogo ovunque a imponenti manifestazioni in favore di Mossadegh. E' chiaro per tutti che l'opinione pubblica persiana è divisa in due grandi campi e che i sostenitori dell'ex-dittatore prigioniero sono forse la maggioranza, poichè il loro schieramento va dalla estrema destra all'estrema sinistra. I nazionalisti vanno affermando che non vi è tra essi e i comunisti del partito Tudeh alcuna intesa, ma ciò non impedisce che essi siano d'accordo con le sinistre nel sostenere la causa di Mossadegh.

Nella capitale tutto il ceto medio rappresentato dai commercianti, dai professionisti e dagli impiegati è nella quasi totalità a favore di Mossadegh, che può contare anche sui giovani della classe studentesca e su gran parte degli operai.

Le dimostrazioni «a valanga» di giovedì hanno fatto comprendere chiaramente al Governo che grossi guai potrebbero accadere se Mossadegh fosse condannato. Ma il gen. Zahedi non intende recedere e per piegare i mercanti dei bazar di Teheran, che si sono schierati per il novanta per cento con Mossadegh, è ricorso a mezzi draconiani, che potrebbero venire giudicati poco ortodossi, visti con occhio democratico.

Zahedi ha mobilitato un grande numero di soldati-muratori, che armati di piccozze e badili e protetti da reparti di truppa e di carri armati, si sono recati nel bazar principale, il vastissimo bazar di Sabz Medan, e hanno cominciato a demolire i tetti dei negozi. L'ordine impartito era di demolire completamente tutti i tetti in muratura, in modo che le merci d'estate e d'inverno vengano esposte alle intemperie, alle piogge e alle imprese dei ladri. Il gen. Zahedi conosce bene l'animo dei mercanti persiani e sa che al di sopra di qualunque sentimento politico finisce sempre col trionfare l'interesse.

Una commissione di bottegai si è recata dal Capo del Governo e gli ha detto: «Ci arrendiamo». I lavori di demolizione sono stati allora sospesi, dopo che una cinquantina di negozi era già stata scoperchiata; ma rimane la minaccia di riprendere l'opera di abbattimento, se dovessero ripetersi le manifestazioni di giovedì a favore di Mossadegh. Inoltre quei negozi che erano stati chiusi per ordine del Governatore generale di Teheran per la partecipazione allo sciopero politico di protesta, sono stati autorizzati a riaprire i battenti dal gen. Zahedi in persona, che in tal modo ha sconfessato l'operato del Governatore militare della capitale.

Non per questo sono state sospese le misure precauzionali da parte delle autorità. Al contrario, esse sono state rinforzate: nei bazar e nelle strade e piazze principali di Teheran vi è un soldato con la baionetta inastata ogni tre metri, mentre centinaia di automezzi carichi di soldati e di agenti appartenenti alle squadre specializzate per la repressione dei tumulti popolari sono fermi a ogni crocicchio, pronti a intervenire in caso di emergenza. Altri soldati hanno l'incarico di impedire che qualunque cittadino si fermi nelle strade: tutti devono camminare per i fatti propri, entrare nei negozi o negli uffici e uscirne per recarsi a casa. Chiunque si fermi, si sente puntare alle reni una punta di baionetta e ode una voce che gli ordina: «Cammina, su svelto, avanti». Teheran si presenta oggi come una città che abbia grande fretta, piena di una popolazione in movimento, come se ogni cittadino avesse dentro di sè la macchina del moto perpetuo.

Secondo la stampa governativa, la Corte militare di Saltanabad avrebbe ricevuto molte lettere e telegrammi in cui si chiede la condanna a morte di Mossadegh, ma l'opinione dell'uomo della strada è molto diversa. A parte coloro che chiedono l'immediato rilascio del vecchio uomo di Stato e che lo vorrebbero addirittura rivedere al suo posto di capo del Governo, anche fra coloro che la pensano diversamente ben raramente si trova chi parli di impiccagione. Anzi, si sente discutere anche negli ambienti giudiziari, fra gli avvocati e i magistrati, dell'opportunità, qualunque sia il giudizio della Corte militare, di non mandare a morte Mohammed Mossadegh, applicando una norma costante per cui in Persia non si impiccano i vecchi, poichè ciò lederebbe «l'onore del Paese e del popolo persiano».

Da qualche indiscrezione sembrerebbe poi che il Presidente del Tribunale militare, gen. Moghbeli, sia propenso a dichiarare la Corte militare incompetente. Uno dei giudici sarebbe del suo parere, mentre gli altri tre sarebbero per una dichiarazione di competenza. Nel caso che la tesi del Presidente dovesse prevalere, il processo contro Mossadegh verrebbe trasferito in sede civile, ossia toccherebbe alla Suprema Corte persiana di giudicare l'ex primo ministro.

La linea difensiva di Mossadegh è ormai nota, avendola tracciata lui stesso nel corso delle prime giornate del dibattimento: legittimità della carica di capo del Governo, in quanto mai si è avuto un voto contrario del Parlamento, e piena legittimità quindi di tutti i provvedimenti da lui presi in virtù dei pieni poteri; la sua eventuale giudicabilità sarebbe possibile soltanto dopo un voto di sfiducia del Majlis, che però dovrebbe pronunziarsi prima sull'arbitrio commesso dallo Scià nel licenziare Mossadegh e sostituirlo col gen. Zahedi, il quale ultimo sarebbe pertanto il vero detentore illegittimo del potere. Una tesi estrema, ma non priva di addentellati costituzionali.

R. R.

L'ECLISSI DI SOLE osservata a Torino

Torino, 14

L'eclissi, dovuta al passaggio di Mercurio, sul disco solare, è stata osservata oggi a Torino.

Il fenomeno è stato rilevabile in parte e con difficoltà, in quanto si è iniziato alle 16.37 — come è stato segnalato dall'Osservatorio del Pino — per cui il sole, tramontando alle 17.01 ha impedito che gli astronomi potessero seguire a lungo la interessante manifestazione. Mentre in Italia il fenomeno è stato osservato solo per una ventina di minuti, in Francia, Inghilterra, Stati Uniti, Canadà e America Latina, l'eclissi è stata ben più visibile.

Pesca abusiva

GIOVANE MARINAIO vittima di una bomba

Viareggio 14

Un giovane marinaio è rimasto ucciso dall'esplosione di una bomba che si accingeva a gettare in mare. La disgrazia è accaduta stamane a bordo del motopeschereccio «Santa Rita» che incrociava al largo della costa della Versilia. Vittima ne è stato il marinaio Girolamo Petrucci, di 25 anni, da Viareggio. L'ordigno gli è esploso in mano uccidendolo sul colpo. Un altro marinaio, Fasolino Nicola, di 28 anni, che si trovava poco distante, è rimasto leggermente ferito da schegge.

REGOLATA DAL VATICANO la questione dei preti-operai

L'esperienza continuerà sotto nuova forma

Parigi, 14

I Cardinali Lienart, Gerlier e Feltin reduci da una missione in Vaticano nel corso della quale hanno esaminato con il Sommo Pontefice e con i monsignori Montini, Tardini e Ottaviani il problema dei «preti-operai» in Francia, hanno pubblicato stamane una dichiarazione precisando i risultati delle conversazioni romane.

Dopo aver sottolineato «la volontà formale della Chiesa di non abbandonare ad alcun costo lo sforzo che essa persegue per l'evangelizzazione delle masse lavoratrici, purtroppo scristianizzate», la dichiarazione afferma che l'esperienza dei preti-operai, perseguita da dieci anni in Francia, potrà essere continuata da parte di elementi giudicati particolarmente idonei, sotto una nuova forma e a determinate condizioni.

Tali condizioni sarebbero: 1) i sacerdoti destinati a questa forma speciale di apostolato saranno scelti direttamente dai Vescovi; 2) dovranno ricevere una formazione speciale; 3) dedicheranno al lavoro manuale solo un tempo limitato in modo da non sacrificare i loro obblighi sacerdotali; 4) non prenderanno alcun impegno temporale suscettibile di imporre loro responsabilità sindacali o d'altro genere; 5) non vivranno isolati, ma faranno parte di una comunità o di una parrocchia, partecipando in una certa misura all'attività della parrocchia.

D'accordo con la Santa Sede sarà frattanto perseguito lo studio per definire le modalità d'applicazione di tali provvedimenti.

Giacimento di metano in provincia di Enna

Enna, 14

Dalla suggestiva strada che conduce al Castello di Lombardia, a Enna, i cittadini ennesi assistono stasera ad uno spettacolo inconsueto, motivo per essi di viva gioia: alte fiammate si sprigionano dal pozzo esplorativo scavato in contrada Baronessa: brucia il metano rinvenuto a 350 metri di profondità. Il rinvenimento del metano in località Baronessa ha suscitato in tutta la provincia di Enna il massimo interesse.

Piatti lavati in metà tempo col VEL

Piatti e bicchieri splendono senza strofinarli!

Sicuro, voi potete lavare i piatti in metà tempo col VEL, il nuovo meraviglioso detergente Palmolive. Immergeteli nella schiuma del VEL, sciacquateli . . . e avete finito! Non dovete strofinare nè asciugare . . . perchè il VEL non lascia tracce o velature da ripulire.

Col VEL anche i bicchieri diventano tersi e brillanti senza asciugarli! VEL pulisce meglio del sapone e non lascia nel lavandino il solito cerchio di grasso. Non più faticoso raschiare per ridare lucentezza a pentole e tegami! Basta lasciarli immersi nel VEL mentre lavate i piatti: VEL elimina il grasso più rapidamente e radicalmente del sapone, restituendo anche alle pentole più sporche il primitivo splendore.

Non strofinateli

Piatti, posate e bicchieri lasciati immersi nel VEL escono perfettamente puliti.

Non asciugateli

Basta sciacquare piatti e bicchieri perchè diventino tersi e brillanti senza ripassarli con lo strofinaccio.

Veramente innocuo

Prove effettive dimostrano che il VEL è più innocuo alle mani di ogni altro prodotto per la lavatura dei piatti e della biancheria fine.

VEL mantiene più a lungo e come nuove calze, indumenti di nailon e di lana, che basta immergere in schiuma tiepida di VEL, sciacquare e appendere.

VEL dimezza il tempo per lavare i piatti.

VEL elimina rapidamente il grasso anche in acqua fredda e calcarea.

VEL mantiene morbide e bianche le mani.

VEL mantiene come nuove calze e biancheria

Conservate alle vostre calze un aspetto più nuovo e più fresco - più a lungo. Lavatele col VEL: VEL non è un sapone . . . non lascia quei residui che rendono ruvido il tessuto ed offuscano i colori, come avviene anche coi migliori saponi in scaglie. VEL è particolarmente indicato anche per indumenti di lana, che lava perfettamente in acqua tiepida. Negli Stati Uniti, Svizzera, Francia e Belgio le donne usano il VEL più di qualunque altro prodotto per lavare i piatti.

Medio L. 140 - Grande L. 300

Ascoltate alla Radio ogni venerdì ore 21 sul 2° programma: Rosso e Nero con il Referendum Palmolive.
Ogni settimana premi per 1 milione di lire.

IL DELITTO DI LURS DOPO IL COLPO DI SCENA

IL VECCHIO DOMINICI RESISTE a un lungo ed estenuante interrogatorio

«Non mi fate ridere» dice il contadino ai poliziotti che l'accusano della strage - Secondo il figlio l'assassino avrebbe ucciso perchè i Drummond non volevano sgomberare dalla sua terra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Digne, 14

L'enigma dell'orrendo delitto di Lurs è finalmente sciolto. L'unica persona a non essere stata sospettata, il vecchio Gastone Dominici, uomo di 76 anni, padre di sette figli e che aveva mantenuto sino allora una condotta irreprensibile, ha commesso durante la notte dal 4 al 5 agosto 1952 il triplice assassinio di Sir Jack Drummond, della moglie, Lady Anna e della figlia di 10 anni, Elisabetta. Nessuno avrebbe potuto mai credere che un settuagenario assai avanzato, dalla maschera imperiosa di antico patriarca, dallo sguardo aperto e sereno, fosse stato capace di tanta scelleratezza. Quando avvenne il crimine e la polizia giunse sul posto Gastone Dominici fu l'unico della famiglia Dominici a non attirare alcun sospetto. Apparve calmo, indifferente, come se quel che gli avveniva intorno non lo riguardasse. Di tanto in tanto si avvicinava ad un fico e staccava i frutti maturi, offrendoli agli agenti ed ai giornalisti. Poi si curvava a carezzare teneramente un giovane agnello, si sedeva su uno sgabello e prendeva sulle ginocchia la bestiola, che scoteva il capo, belando. A chi gli parlava delle atroci ferite della piccola Elisabetta, osservava con voce tremante che non poteva essere un essere umano ad avere commesso un simile scempio di un'innocente creatura. Poi alzando il tono, disse: «Io non sono ricco, ma darei volentieri diecimila franchi per aiutare la polizia a trovare il mezzo per individuare ed arrestare il feroce assassino».

Era difficile sospettare di un simile uomo. La polizia non sospettò. Il commissario Sebeille pensò a tutti, fuorchè a lui. Gli parve invece indiziato il figlio Gustavo che aveva inesplicabili reticenze.

Dopo un anno, improvvisamente, forse, come si suppone, grazie a qualche anonima indicazione, tutta la faccenda è stata ripresa, la macchina della giustizia si è messa nuovamente a camminare e in poco più di due giorni si è riusciti finalmente a chiarire l'orrendo mistero. Ieri stesso il commissario Sebeille, che aveva in gioco il suo onore di detective, ha promesso che nella giornata si sarebbe avuta la soluzione. Non si è avuta nella giornata ma solo qualche ora dopo, durante una notte, che è stata la più movimentata di tutta la carriera di Sebeille. Il povero commissario è apparso più estenuato di coloro che avevano confessato. Per tre giorni non ha visto il letto, nè ha visto una tavola apparecchiata. Quando ha avuto in mano la vittoria e cioè il nome dell'assassino, si è fatto condurre in un ristorante, ha tentato di toccare cibo, ma un breve malore — la stanchezza di tre giornate dure di investigazioni e di interrogatori — glielo ha impedito. Ai giornalisti, prima di andare a pranzo, aveva detto, tirando un grande respiro: «Finalmente, è venuta la mia ora. Sono stato trattato di inetto, di mentitore..., me ne hanno dette di tutti i colori. Posso aver sbagliato, lo ammetto. Ora però sono contento di avere la chiave del mistero. In quindici mesi ho lavorato. Non è vero che avevo rinunciato a risolvere lo enigma. Lo avevo sempre presente ed era la mia ossessione. Ma non è tutto finito. Altro lavoro ci resta a fare. Il vecchio non ha confessato. Occorre avere un po' di pazienza».

Infatti, il vecchio Gastone Dominici non ha confessato. Si è violentemente ribellato alla sola contestazione del crimine. Ma procediamo con ordine. Riprendiamo il filo dei fatti da questa notte, durante la quale si è avuta la rivelazione. I figli di Gastone erano stati trattenuti al palazzo di Giustizia. Sul conto di Gustavo gravavano i maggiori sospetti, perchè egli aveva ammesso di essersi recato sul luogo del delitto, prima che giungesse la polizia e che aveva spostato il cadavere della signora Drummond per accertarsi — così diceva — se era ancora viva. Dopo la confessione, Gustavo era stato isolato in una stanza del palazzo e guardato a vista da due poliziotti. Durante la notte il commissario Sebeille e il giudice istruttore lo avevano fatto chiamare ed avevano compiuto l'estremo tentativo di farlo parlare, convinti che avesse molto da dire.

L'interrogatorio ha avuto momenti drammatici. Ogni tanto pareva che Gustavo si risolvesse ad aprire il sacco. Poi, repentinamente, stringeva le labbra e non voleva più dire nulla. Irriducibili, gli inquisitori lo prendevano con le buone, facevano appello ai suoi migliori sentimenti. Ma proprio quando essi ricorrevano ad un tale espediente, Gustavo diventava più riservato e cupo. Era già trascorsa qualche ora senza alcun risultato, allorchè ad un certo punto Sebeille si rivolge a Gustavo e gli dice: «Senti, amico mio. Io so che tu sei innocente. Lo sento. Ma sento anche che tu sei depositario del segreto e che ti pesa tenerlo. Vorresti tu stesso liberartene. Perchè non lo fai? Noi siamo qui per aiutarti. Sinora hai mentito e se non hai mentito sei stato per lo meno reticente. L'ora della verità è suonata. Devi parlare».

Gustavo è stanco, l'occhio si è fatto vuoto. Le braccia gli pendono come se non avesse più forza di alzarle. Sebeille e Perier capiscono che il momento è buono. Rimangono silenziosi. Con voce bassa, Gustavo sgrana le parole: «Avete ragione. Anche io non ne posso più. Parlerò. Dirò tutto. Confesserò. E poi avvenga quel che deve avvenire. E' mio padre che ha ucciso, lui solo. E a nostra insaputa».

La confessione è caduta in un silenzio pieno di stupore. I due inquisitori non se l'aspettavano affatto. Riavuti, chiedono: «Ma come ha fatto?». «Ha ucciso — spiega Gustavo — prima l'uomo, dopo la donna, poi ha massacrato la bimba. Quando, attirati dal rumore delle fucilate, noi siamo accorsi sul luogo, tutto era consumato».

«Ma perchè — incalzano il commissario ed il giudice — non avete confessato prima?».

«Ma rendetevi conto — grida Gustavo —, è mio padre. Si accusa mai il padre?». Gli uomini della legge non rispondono. Pensano alla macchina della giustizia che deve essere messa in moto. Si affrettano ad andar dal fratello di Gustavo, Clovis e gli dicono: «Vostro fratello ha confessato. Sappiamo tutto. Vostro padre ha ucciso è vero?».

Clovis balbetta un po', dopo lascia cadere anche lui la confessione: «Sì, è vero» ed aggiunge: «Mio padre è un temperamento autoritario, un uomo che monta subito in collera. E quando è in quello stato nulla lo trattiene. Voi ci avete indotti alla confessione. Abbiamo confessato. Ma non è bello quel che ci avete costretto a fare. Denuncereste, voi, vostro padre anche se è un assassino? Rispondete ed ecco che a noi non resta altro che morire».

Sebeille tace. Il suo dovere di poliziotto lo chiama ad altri compiti. Esce dalla stanza, chiama alcuni agenti e dà immediatamente l'ordine di correre a Lurs e condurre d'urgenza il vecchio Gastone Dominici. Quando i poliziotti giungono sul posto è notte; dinanzi alla proprietà vigilano minacciosi alcuni contadini. Gli agenti bussano alla porta. Viene loro aperto. Trovano Gastone in cucina che accarezza un cane. «Dovete venire con noi» gli intimano. «Lasciatemi in pace che cosa volete da me? Non vi bastano i miei due figli? Io non ho niente da dire» esclama con tono irato il vecchio. Ma i poliziotti insistono. Hanno l'ordine di condurlo a Digne. Gastone si alza, rassegnato. Dice alla moglie: «Questi signori vogliono parlarmi. Debbo andare con loro». «No — grida la donna — non andare». Mentre il vecchio si avvia verso l'uscio, la moglie lo rincorre, gli getta sulle spalle una coperta di lana: «Copriti, potesti prendere freddo».

Lungo la strada l'impassibilità di Gastone Dominici è davvero impressionante. Alto, robusto, due baffi spioventi, lo sguardo altero, è uomo di grande «self control»; ha fatto il pastore, il bracconiere, il contadino sino a quando riunito un gruzzolo, si è comperato un po' di terra — la tenuta di Grande Terre — e si è messo a fare il possidente. La sua origine lontana è còrsa ed ha ereditato il carattere forte degli isolani. Condotto dinanzi agli inquisitori la sua flemma non lo ha abbandonato. Inutilmente il commissario lo investe, dicendogli: «I vostri figli hanno confessato. Voi siete l'autore del delitto». Il vecchio ribatte: «Non ho fatto nulla. Non sono io l'assassino. Lasciatemi. Andate a cercare fuori il colpevole».

Sino alle otto del mattino hanno insistito Sebeille e Perier nel loro invito a confessare. Gastone è stato irremovibile. Mai una volta ha perso il suo atteggiamento sicuro e tracotante. Quando gli è stata rivolta l'ultima richiesta: «Andiamo, Gastone, finitela di mentire e di negare. L'uccisore siete voi. Voi avete colpito a morte Sir Jack Drummond e poi la moglie ed infine la figlia. Non ce lo siamo mica inventati il vostro delitto. I vostri figli stessi vi accusano. Hanno confessato. E' inutile negare ancora».

Per tutta risposta il vecchio ha alzato le spalle ed ha detto: «Ma non mi fate ridere. Ciò che dite è, oltre tutto, stupido». Il commissario ed il giudice non sono riusciti a fargli mutare atteggiamento. Alle nove, stanchi ed affranti, sono stati loro a sospendere l'interrogatorio e ad andare a prendere un caffè.

Al ritorno hanno parlato con Gustavo. Gli hanno chiesto quale spiegazione dava al delitto commesso dal padre. «Se conosceste mio padre, non mi rivolgereste la domanda. Quando giungemmo sul luogo e vedemmo quel che aveva fatto, lo guardammo con aria interrogativa. Lui non disse nulla. Più tardi si aprì: «Mi davano fastidio. Il colpo è partito da solo. Allora ho ucciso l'uomo, la moglie che urlava mi aveva riconosciuto e mi avrebbe denunciato». Questo solo disse nostro padre. Suppongo che abbia voluto cacciare gli inglesi che avevano messo le tende vicino alla nostra terra. L'inglese deve essersi rifiutato di andarsene. Pazzo di rabbia, mio padre è rientrato in casa, ha preso il fucile, è ritornato a minacciare i Drummond ed essendosi trovato di fronte ad una loro rinnovata resistenza deve aver sparato».

BONAVENTURA CALORO

L'ASSASSINO DELLE AUTOSTRADE TEDESCHE

Salite a ventidue le vittime del mostro

Bonn, 14

Un'altra vittima attribuita al «mostro dell'autostrada» che da circa sei anni sparge il terrore sulle grandi arterie tedesche, soprattutto nei dintorni di Hannover, è stata trovata stamane dalla Polizia poco dopo la mezzanotte. Erano appena scoccate le dodici quando il custode di un deposito di attrezzi dei cantieri della strada di Stato nel bosco di Wahren, sulla strada che porta da Hannover a Buttner, venne svegliato da una voce femminile che gridava aiuto e da colpi battuti alla sua porta. Prima che egli si alzasse e si infilasse il soprabito, un colpo violento frantumò i vetri della finestra, poi seguirono lamenti soffocati e un rumore smorzato di passi. Il custode, di nome Otto Klan, aprì la porta che gli resistette: proprio davanti alla baracca, caduta sull'erba, giaceva davanti alla soglia una donna bionda, di circa 25 anni, che perdeva sangue da tre ferite di pugnale infertele al petto, al collo e alla base della nuca.

La donna spirò tra le braccia del custode prima di poter parlare. Subito avvertita, la polizia corse sul luogo del delitto e potè soltanto constatare alcune macchie di sangue sulle pareti della baracca dalle quali sarà forse possibile trarre le impronte digitali dell'assassino.

Se si tratta ancora una volta del «mostro dell'autostrada» questa sarebbe la ventiduesima vittima dell'assassino sconosciuto. Proprio ieri la polizia annunziava dopo più di un mese di ricerche che era riuscita a identificare la ventunesima vittima, uccisa il 14 ottobre scorso, dopo aver seguito duecento tracce diverse. La vittima è la diciottenne Christa Kate Eggert, una altra bionda, bella ed elegante che venne trovata strangolata e violentata sulla stessa strada in un campo di patate a un quarto d'ora dal luogo del delitto di questa notte.

Per trovare le tracce dello assassino della vittima la polizia fece costruire centinaia di bambole a grandezza naturale, riproducenti le sembianze della vittima, e le fece sistemare a fianco dei distributori di benzina su tutte le strade attorno ad Hannover. Soltanto in questi giorni fu possibile identificare l'assassinata cercando tutti i clienti che avevano comperato scarpe simili alle sue in un negozio di Brema.

Le vacanze del signor Hulot

LE VACANZE DEL SIGNOR HULOT, uno dei più grandi successi comici registrati in Francia recentemente, premiato al VI Festival di Cannes con il Gran Premio della Critica, appare in questi giorni sugli schermi italiani, presentato dalla Diana Cinematografica. Diretto ed interpretato da TATI, sta riscuotendo in tutto il mondo un successo senza precedenti

Derequisiti in Austria edifici occupati dai russi

Vienna, 14

Un comunicato della Polizia austriaca annuncia che le truppe sovietiche hanno evacuato i loro posti di controllo a Behamberg e Ramingdorf, lungo la frontiera che divide la Zona sovietica da quella americana restituendo gli edifici requisiti ai loro legittimi proprietari.

Accaduto...

...a Mascagni

Durante la rappresentazione di un'opera, Mascagni era ospite nel palco di una vecchia dama, la quale, indispettita da fatto che il maestro affumicasse l'ambiente col sigaro, disse: «Fumate troppo, mio caro: finirete male!». Il maestro rispose che conosceva un tale che pur fumando era arrivato a settant'anni: e la vecchia dama aggiunse: «Se non avesse fumato, oggi ne avrebbe 80!».

«Beh — concluse il maestro — forse non ci teneva ad essere vostro coetaneo!». Se la vecchia signora avesse potuto far uso della Cubana, la famosa Brillantina Vegetale Cubana della Aly Mariani & C. di Roma, che dona ai capelli il colore naturale, Mascagni avrebbe perso l'occasione di fare dell'ironia.

la nuova confezione tascabile

Veramon

"IN POCHI MINUTI TOGLIE OGNI DOLORE"

Aut. A.C.I.S. 9450 - 10-10-53

OGNI SERA *Un solo* GRANO DI VALS combatte la STITICHEZZA e regolarizza le funzioni digestive

LAB. G. MANZONI & C. MILANO VIA VELA 5

A. C. I. S. N° 7350 del 17 - 9 - 51

Waterman's

Penne Inchiostri

Waterman's

Il dono più gradito in ogni ricorrenza. Le penne WATERMAN'S ORIGINALI sono munite del CERTIFICATO DI GARANZIA. Richiedetelo.

L'Ink Waterman's

è in special modo indicato per ottenere un perfetto funzionamento delle moderne penne corazzate.

Concessionario esclusivo: C. CAVALIERE, via Camperio 9 Milano - Negozio: via Dante 3

Ditta B. Beltram - Trieste - Import & Export

VIA VALDIRIVO 3, I p. (Telefono 69-91)

PACCHI DONO per la Jugoslavia e altri Paesi

Si confezionano e spediscono pacchi dono di generi alimentari, medicinali, tessuti, articoli tecnici ecc. ecc.

MAGAZZINO PROPRIO in Punto Franco n. 2 a - 21

prenotate

cassette propaganda SPUMANTI

CINZANO

la più ricca gamma di premi dalla creazione delle cassette natalizie CINZANO

ogni cassetta un premio

GIORNALE SPORT

DOPO LA PARTITA DEL CAIRO

LUSINGATI GLI EGIZIANI PIU' CHE I VITTORIOSI AZZURRI

Secondo i critici solo Muccinelli all'altezza della fama del calcio italiano

Il Cairo, 14

La stampa egiziana, che commenta questa mattina ampiamente l'incontro calcistico di ieri tra le nazionali d'Italia e d'Egitto, è concorde nel riconoscere che il risultato della partita è molto lusinghiero per la squadra egiziana, alla quale non si accordava alla vigilia non solo alcuna possibilità di successo ma quasi neppure la possibilità di una efficace difesa. Invece i locali si sono comportati in maniera superiore ad ogni pronostico. Gli italiani hanno deluso e non hanno fornito una prova degna della fama che li aveva preceduti.

Secondo il giornale «Progres Egyptien» l'esibizione della squadra azzurra contro l'Egitto non fa prevedere la possibilità che gli italiani possano riconquistare la coppa Rimet. Tranne il brillantissimo Muccinelli i calciatori azzurri non hanno suscitato grande ammirazione, sia sul piano tecnico sia sul piano agonistico.

Il «Journal D'Egypte» ha parole di elogio per le ali Muccinelli e Frignani. Per quanto riguarda Boniperti, scrive che il centravanti ha avuto il merito di impegnare a fondo il suo diretto avversario Hanafi, impedendogli i recuperi sui terzini e facilitando quindi il lavoro delle ali.

I giornali di lingua araba di questa mattina riportano lunghi servizi sulla partita, servizi però che si indugiano quasi esclusivamente sulla cronaca dell'incontro, senza dare commenti tecnici. Tuttavia si pone in rilievo la insospettata abilità della squadra che — secondo quanto rileva il giornale «Al Misri» — non si era presentata in tale superba forma da almeno cinque anni. «Al Ahram» afferma che, specie dopo la prova degli egiziani contro la Francia, tutti si attendevano una facile vittoria degli italiani. Invece il successo azzurro non è stato agevole e non importa che gli egiziani abbiano perduto l'incontro, perchè la loro sconfitta è di quelle che si subiscono senza vergogna.

Oggi allo stadio olimpico
La formazione della «B» con gli esclusi del Cairo

Roma, 14

Sono giunti questa sera a Roma i calciatori convocati per la Nazionale B, che domani affronterà in un incontro di allenamento la squadra svedese dell'A.I.K., giunta a tarda sera a Ciampino.

Gli undici convocati (Ghezzi, Giaroli, Sentimenti V, A. Venturi, Giovannini, Nesti, Cervellati, Cappello, Galli, Bacci, Pesaola) saranno rinforzati dai quattro giocatori della Nazionale A, che non sono stati utilizzati nella partita del Cairo, cioè Sentimenti IV, Giacomazzi, Neri, Pandolfini.

E' stato confermato che questi ultimi elementi parteciperanno all'incontro di domani allo stadio olimpico, anche se alcuni di essi saranno schierati solo nel primo tempo.

Primi a giungere al raduno azzurro fissato in un albergo romano del centro sono stati il fiorentino Bacci, il laziale Sentimenti V, il palermitano Giaroli; ultimi, alle 21 circa, gli interisti Ghezzi, Nesti e Giovannini.

E' stato annunciato lo schieramento iniziale della rappresentativa italiana, che sarà il seguente: Sentimenti IV; Giacomazzi, Sentimenti V; Neri, Giovannini, Nesti; Cervellati, Cappello, Galli, Pandolfini, Pesaola. Nella ripresa entreranno Ghezzi, Giaroli, A. Venturi e Bacci: in quali ruoli sarà deciso probabilmente solo sul campo.

Tre reclami respinti

Roma, 14

Nel corso della odierna riunione, la commissione di appello federale della FIGC ha preso, tra le altre, le seguenti deliberazioni: Reclamo Internazionale: gara Internazionale-Fiorentina dell'11 ottobre 1953, respinto; reclamo Piombino: gara Piombino-Catania del 25 ottobre 1953, respinto; reclamo Bologna: gara Spal-Bologna dell'1 novembre 1953, respinto.

Su un tratto della Carrera
La Ferrari di Maglioli ha toccato i 250 orari

Città del Messico, 14

I cronometristi non ufficiali registrano una velocità massima di 250 chilometri orari per la rossa Ferrari 4500 di Umberto Maglioli, lanciata sulla autostrada Messico-Cuernavaca in una prova della panamericana. Maglioli ha poi detto ai giornalisti che la sua macchina è «perfettamente a punto», e pronta alla partenza.

Antonio Stagnoli ha pure provato sull'autostrada, e per quanto nessuno abbia cronometrato, gli osservatori hanno espresso lo avviso che egli abbia avvicinato la velocità di Maglioli. E' giunto dall'Italia l'ingegnere Giuseppe Grillo, che rileva alla direzione tecnica della squadra Lancia l'ing. G. Lancia, richiamato a Torino da pressanti impegni di affari.

UNA FASE DIFENSIVA DEGLI AZZURRI DURANTE IL PRIMO TEMPO DELLA PARTITA SVOLTASI VENERDI' AL CAIRO E VINTA DALL'ITALIA PER 2-1. PARTECIPANO ALL'AZIONE CERVATO (DI PROFILO) E MAGNINI

IL TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

VINCITORI DEL CONVEGNO DI IERI Bardi, Serenata a Napoli e Aldea

Oggi «congedo» della francese Edelweiss e Premio Infanzia con i migliori «due anni»

Tre le corse principali che sono state disputate nel convegno di ieri, presente un pubblico molto numeroso. Tra i «due anni», Bardi, guidato da Francesc Bertoli, ha riscattato una precedente prova poco positiva sulla distanza, passando presto all'attacco dopo un avvio prudenziale. Tamarindo conduceva sino all'inizio degli ultimi metri, dove Bardi passava in testa con molta decisione. Mentre Tamarindo rompeva, Oliba si poneva nella scia di Bardi. Intanto Sfera, per grossolani errori iniziali era rimasta ad un centinaio di metri da Bardi, ma si riprendeva con una volontà da strabiliare. Naturalmente non riusciva ad avvicinare Bardi; tuttavia superava Oliba indotta ad un breve errore all'inizio della retta d'arrivo, conquistando di conseguenza un meritato secondo posto.

Il Premio delle Cascine è stato condotto con accanimento particolare da parte di tutti, talchè si sono avuti continui cambiamenti di posizioni, intercalati con errori di Appennino, commentati con disappunto dal pubblico. A 600 finali, Serenata a Napoli, sempre seria e precisa, aveva uno scatto di decisione. Invano Walchiria con un energico inseguimento cercava di raggiungerla.

Aldea si è invece aggiudicata subito la corsa dimostrandosi la più veloce dietro all'autostart. Una volta in testa, Aldea ha controllato gli assalti di Walchiria e quello fortunoso portatole da Gaidana dinanzi a cui si era apert negli ultimi metri un provvidenziale varco allo steccato. I risultati:

Premio dei Casolari (lire 100 mila, m. 2080): 1) Questa Rosa (F. Mescalchin) 28.5; 2) Cimento 28.6. 5 part. Tot.: 20; 13, 20; (30).

Premio delle Malghe (lire 120 mila, m. 1650): 1) Bardi (F. Bertoli) 30.7; 2) Sfera 32.7. 7 part. Tot.: 13; 12, 22; (29); 53.

Premio delle Fattorie (lire 100 mila, metri 2075)): 1) Rondella (R. Feraboli) 25.7; 2) Ginger 25.9. 5 part. Tot.: 16; 14, 16; (28); 32.

Premio delle Cascine (lire 120 mila, m. 1680): 1) Serenata a Napoli (G. Todesco) 25.9; 2) Walchiria 26.1. 7 part. Tot.: 144; 24, 14; (80); 137.

Premio dei Fienili (lire 100 mila, m. 1600): 1) Barabba (M. Ebblin) 29.5; 2) Darcos 29.7. 9 part. Tot.: 34; 13, 15, 18; (110); 422

Premio delle Capanne (lire 120.000, m. 1650): 1) Aldea (G. Bragaloni) 24.5; 2) Gaidana 24.8. 7 part. Tot.: 56; 24, 21; (170); 247.

Premio dei Rifugi (lire 100 mila, m. 2000): 1) Ippica (E. Lizzi) 27.3; 2) Leporello 26.6; 3) Bella Irzia 27.5. 10 part. Tot. 24; 16, 32, 16; (224); 162; d. a. 5.a e 7.a 33.500.

Il convegno odierno avrà inizio alle ore 14 precise. Due corse dominano il programma: il Premio Infanzia, importante finale dei due anni di ambo i sessi sulla distanza dei 1650 metri e la corsa con cui la francese Edelweiss prenderà congedo dal pubblico triestino prima di trasferirsi a San Siro, dove parteciperà a importanti corse della «stagione d'oro». Nella corsa dei puledri sono iscritti: Oliba, Dandy Volo, Ezinca, Babiù, Bircozò, Patrizia Bella, Lantana, Cinci, Bardi, Abar, tutti a m. 1650. La positività più volte espressa da Cinci sarà messa oggi a dura prova dai progressi segnati in crescendo da Lantana. Il campo del Premio Autunno, la prova della classe massima, sarà presumibilmente completo di tutti gli iscritti, che sono:

Bandello, Aldea, Adriano Romano, Evandro, Ostello, Delfo the Great, Marengo, Anassagora, Quito a m. 1640; Tenebroso a m. 1660; Edelweiss a metri 1680.

I nostri favoriti: *Premio delle Mute:* Quito, Ginger, Olga da Melotta. *Premio Infanzia:* Cinci, Lantana, Abar. *Premio dei Levrieri:* All. Primavera (Terebinto, Violetta Mammola), Erbarosa, Alice. *Premio degli Alani:* Cantico, Aldifà. *Premio dei Bracchi:* Rondella, Candido, Gaidana. *Premio d'Autunno:* Edelweiss, Tenebroso, Marengo. *Premio dei Barboni:* Rafale, Quassia, Bella Irzia.

Seixas in forma ha eliminato Candy

Sydney, 14

Vic Seixas ha eliminato Don Candy nel terzo turno dei campionati tennistici della Nuova Galles del Sud. L'americano ha liquidato il giovane australiano di Coppa Davis, nettamente migliorato in questa stagione, per 10-8, 7-5, 6-4, mostrando una forma pari a quella che gli permise la conquista del titolo di Wimbledon.

Nota tragicomica del torneo: il giovane francese Jean Grinda non riesce più a trovare scarpe della sua misura, il 48, in quanto ne è cessata la fabbricazione. Ieri ha dovuto giocare con Candy avendo ai piedi scarpe troppo piccole e ne ha riportato dolorose vesciche. Ora, dice, deve rassegnarsi a giocare scalzo. Con tutto questo, Grinda e l'australiano Billy Gilmour, campione juniores del suo paese, hanno sconfitto gli australiani Allan Parker e Reg Miller per 6-2, 2-6, 6-2, 6-2 nel primo turno del doppio juniores.

Altri risultati di terzo turno singolare uomini: Lew Hoad (Australia) b. Ray Emerson (Australia) 6-4, 6-2, 6-2; George Worthington (Nuova Zelanda) b. Billy Gilmour (Australia) 6-3, 6-1, 6-1; Rex Hartwig (Australia) b. Neale Fraser (Australia) 6-3, 6-3, 6-3. (Nei quarti di finale Hartwig incontrerà Seixas). Mervyn Rose (Australia) b. Max Anderson (Australia) 6-2, 7-5, 6-3; Tony Trabert (USA) b. John Bromwich (Australia) 2-6, 8-6, 8-10, 6-2, 6-3. L'ambidestro australiano, che compie oggi il 35.o compleanno, ha dato filo da torcere al campione degli Stati Uniti per due ore e 40 minuti. Nei quarti di finale Trabert incontrerà Rose.

Il Rugby Trieste ospita L'Aquila

Il «quindici» del Trieste affronterà la squadra dell'Aquila sul campo di via Flavia alle ore 14.30. Per questa partita la formazione triestina comprenderà i seguenti nominativi: De Leporini, Eila, Battista, Scleghi, Macina, Paronuzzi, Calzini, Tiziani, Edomi, Tomè, Teghini, Vodisca, Canzi, Battig, Bevilacqua. Dalla formazione manca Ferraris. L'incontro, che si preannuncia alquanto interessante, richiamerà in campo il pubblico delle grandi occasioni per incitare i valorosi atleti.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall'A.I.S. Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

NINO VALDES

La spedizione europea del pugilatore numero 4

Nino Valdes, il facchino cubano, si batte oggi a Dortmund con il tedesco Heinz Neuhaus: è favorito il negro

Dopo il combattimento Walcott-Ten Hoff svoltosi a Mannheim nel maggio 1950 e vinto ai punti dall'ex campione del mondo, sono ancora i tedeschi ad allestire un combattimento di colossi atteso con molto interesse al di qua e al di là dell'Oceano. Oggi a Dortmund il peso massimo cubano Nino Valdes incontrerà sulla distanza di dieci riprese il tedesco Heinz Neuhaus campione d'Europa della categoria. Il tedesco è abbastanza noto sui quadrati europei benchè abbia combattuto poche volte fuori dalla Germania. Professionista dal 1949, Neuhaus è quanto di meglio abbia prodotto il pugilato europeo nella categoria dei massimi in questo dopoguerra. Anni 27, una quarantina di combattimenti disputati e una sola sconfitta ad opera del belga Karel Sys sul quale però si è preso una buona rivincita togliendogli il massimo titolo europeo.

Il cubano invece, benchè occupi attualmente il quarto posto nella scala dei valori mondiali della massima categoria, preceduto soltanto dal campione Rocky Marciano e dagli attuali aspiranti Rolland La Starza e Dan Bucceroni, è uno sconosciuto in Europa e pressochè tale anche in America, con tutto che non sia un giovanissimo. Valdes misura un metro e novantacinque centimetri con un peso che oscilla fra i 95 e 98 chili. Più vicino ai 29 che ai 28 anni, pratica la boxe dall'età di quattordici anni. La carriera del cubano negli ultimi dieci anni consta solo di 23 incontri comprese tre esibizioni contro Joe Louis. Vi furono degli anni nei quali Valdes disputò soltanto uno o due incontri. A quell'epoca era più facile trovare il nostro uomo in raffineria intento a sballottare pesantissimi sacchi di zucchero a Cuba che fra le corde del ring. Quando, poco più di un anno fa, il cubano capitò nelle mani dell'attuale suo procuratore Bobby Gleason era inattivo da oltre diciotto mesi.

Gleason vide al lavoro Valdes contro un mediocre avversario, se ne interessò subito e pagando 1500 dollari a un certo Acoste, che allora curava o meglio trascurava, gli affari di Valdes, acquistò il contratto di procura. Da allora appena Valdes ha cominciato a combattere regolarmente. Gleason, manager della vecchia scuola, non ritenne opportuno procurare incontri facili per il suo atleta e lo gettò senz'altro nelle grandi competizioni. Considerata l'età del pugilatore il tempo da perdere era poco. Risultato: vittorie su uomini discreti e sconfitte contro i campioni. E fu proprio da queste ultime, contro il campione del mondo dei mediomassimi Archie Moore, e i quotatissimi massimi Bob Baker, Harold Johnson che Valdes imparò molto acquistando la fiducia nei propri mezzi. Effettivamente nel pugilato talvolta una sconfitta ad opera di un buon pugile può avere maggior valore e reddito che una dozzina di vittorie su rivali mediocri.

Venne poi l'incontro più importante dal punto di vista psicologico e dal quale venne fuori il nuovo Valdes e precisamente quello che impegnò il cubano contro Omelio Agromonte per il titolo cubano. Agromonte, per la verità, era già nella parabola discendente ma era sempre un «grande nome» e per gli sportivi di Cuba fu una cosa straordinaria quando Valdes mise Omelio fuori combattimento. Fu quella vittoria che diede la partenza ai successi di Valdes. Un paio di mesi fa, a Miami, l'ex campione del mondo Ezzard Charles dovette abbassare bandiera di fronte alla rivelazione Valdes.

Parlando della sua vittoria dopo il combattimento Valdes fu esplicito: «Ero sicuro di vincere — disse — Charles è ancora molto forte e altrettanto abile ma dopo pochi «round» mi resi conto che potevo batterlo perchè ero più forte di lui. Ora vorrei combattere con Marciano, o La Starza oppure con qualsiasi peso massimo che si trovi sulla mia via per il campionato mondiale». Fiducia o forse eccesso di fiducia ma sta di fatto che oggi Valdes si sente molto forte. In effetti il cubano ha un talento naturale per il pugilato e picchia forte con entrambe le mani. Per un individuo delle sue eccezionali proporzioni fisiche Valdes è notevolmente veloce e agile. Sembra pure capace di incassare dei buoni colpi, requisito questo spesso molto importante per qualsiasi pugile e particolarmente per un peso massimo. Che possa poi diventare campione del mondo questo è un affare da vedersi. Bisogna ammettere che la categoria dei massimi, così scarsa di uomini di eccezione, può trovare un motivo di grande interesse in una «faccia nuova» come Nino Valdes.

Come possa andare a finire il combattimento di questa sera è difficile prevederlo. Da quello che abbiamo letto sui giornali americani e dalle dichiarazioni fatte in Europa in questi giorni da Valdes il successo del cubano non dovrebbe essere messo in dubbio. Pur accordando i favori del pronostico a Valdes anche perchè il quarto peso massimo del mondo non sarebbe venuto in Europa a incontrare un avversario che occupa il nono della graduatoria mondiale senza un margine di sicurezza, riteniamo tuttavia che a Dortmund Valdes non farà proprio una passeggiata come egli prevede o gli hanno fatto credere.

C. C.

La morte di un pugile

Parigi, 14

La radio australiana di Melbourne informa che il pugile Chapman, il quale ieri svenne dopo essere stato sconfitto ai punti in un incontro allo Stadio di Brisbane, è deceduto oggi all'ospedale di quella città dopo essere stato invano sottoposto ad un intervento chirurgico al cervello.

Per il titolo dei «medio-leggeri»
Vittoria di Gavilan con netto distacco

BRATTON DURAMENTE PROVATO

Chicago, 14

Kid Gavilan ha conservato il titolo di campione mondiale dei pesi medio-leggeri, infliggendo una severa punizione a Johnny Bratton, che è stato battuto ai punti in 15 riprese al Chicago Stadium.

Bratton, surclassato dall'ottava ripresa in poi, è riuscito a resistere sino alla fine solo grazie a un notevole coraggio. All'ottavo «round» infatti, subito all'inizio, il cubano stringeva l'avversario alle corde e lo mitragliava con più di cinquanta «crochet», senza che Bratton potesse reagire. Successivamente Gavilan rallentava la cadenza, per scatenarsi però di nuovo alla dodicesima ripresa, alla fine della quale Bratton appariva provato, tanto che il medico della commissione pugilistica dell'Illinois lo visitava prima di permettergli di continuare l'incontro.

La decisione è stata accordata al campione del mondo alla unanimità dei tre giudici. L'arbitro Frank Gilmore ha assegnato 85 punti a Gavilan e 65 a Bratton. Il giudice Ed Hintz 83 e 67 e il giudice William O' Connel 82 e 68.

I problemi dell'atletica pesante in Italia

Firenze, 14

Presso la sede provinciale del CONI hanno avuto inizio stasera i lavori del Consiglio federale della FIAP (Federazione italiana di atletica pesante) con la partecipazione di tutti i membri del Consiglio, del presidente della FIAP, dott. Valente di Napoli, e del segretario dott. Tedeschi. Nel corso dei lavori, che continueranno anche domani, il Consiglio esaminerà fra l'altro la relazione del Gruppo arbitri di atletica pesante, della Giunta esecutiva nonchè delle varie commissioni tecniche federali, procedendo successivamente alla nomina delle nuove commissioni tecniche alle quali, oltre quelle per la lotta greco-romana, la lotta libera e il sollevamento pesi, si aggiungerà la C. T. per la nuova specialità dello «Judo».

F.A.R.I. Tutte le iscritte alla sezione pallacanestro sono invitate in sede martedì 17 corr. alle ore 19.30.

OGGI PER LA SERIE A DI PALLACANESTRO

La Ginnastica contro il Varese sceglierebbe l'arma della velocità

Varese e Triestina si incontrano questa sera nella palestra della Ginnastica. La squadra lombarda, giunta a Trieste al gran completo, forte cioè del quintetto Tracuzzi, Marelli, Alesini, Gualco, Checchi che ne formano l'ossatura, è intenzionata di ripartire con il bottino pieno, dopo le due infruttuose partite precedenti. Ciò le è necessario onde non perdere di vista gli squadroni con cui vuol rivaleggiare per la conquista dello scudetto.

La consapevolezza di avere un compito difficile nella prima gara casalinga della stagione, dopo la forzata sospensione dell'incontro di domenica scorsa, ha spronato i biancocelesti ad accelerare il ritmo della preparazione sotto la guida di Zar. Atleticamente essi sono attualmente a posto, in grado di sostenere un incontro a ritmo sostenutissimo. E' probabile che contro il Varese l'allenatore triestino scelga proprio una tattica a gioco veloce per affrontare la tecnica formazione avversaria. In più giocherà a favore dei locali la buona disposizione al tiro che pare abbiano in questo periodo particolarmente Porcelli, Bernardis e Damiani.

Ecco le formazioni annunciate, per la partita che avrà inizio alle 18: Triestina: Damiani, Porcelli, Magrini, Bernardis, Miliani, Fabiani, Natali, Purinani, Salich, Vesnaver. Varese: Tracuzzi, Marelli, Alesini, Gualco, Checchi, Bernasconi, Flokas, Tabanelli, Origoni, Montagni. In precedenza saranno giocate le partite Acegat-Don Bosco (ore 15.30) e Ginnastica juniores-Ginnastica B (ore 16.30), valevoli quali finali della Coppa Varisco.

Paracadutisti triestini a una manifestazione a Treviso

Oggi sul campo d'aviazione di Treviso si svolgerà una grande manifestazione avio-paracadutistica. Alla manifestazione parteciperà una rappresentanza dell'Associazione Paracadutisti Italiani di Trieste.

In tribunale la vicenda Jeppson-Lazzarino

Roma, 14

Mercoledì 17 novembre, la IV Sezione del Tribunale di Roma si occuperà della clamorosa vicenda sentimentale Jeppson - Lazzarino, a proposito di una querela che la campionessa di tennis ha sporto contro la signora Rossana Funghi, direttrice responsabile del settimanale «Serena», accusata di aver riportato una notizia secondo la quale la Lazzarino aspettava un figlio da Jeppson. Tra i testimoni citati dall'imputata figurano il senatore Lauro, Sindaco di Napoli, l'allenatore Monzeglio e lo stesso Jeppson.

Libertas-Sacilese. Oggi con inizio alle ore 14.30, avrà luogo allo stadio questa partita di calcio valevole per il campionato di IV Serie. La Sacilese, capolista del girone e autentica rivelazione del torneo, non è mai stata a Trieste. Data la statura dell'avversario la gara odierna potrà dare la misura esatta delle possibilità della squadra triestina.

Oggi a Trieste

CALCIO

Libertas-Sacilese, campionato di 14.30.

San Giovanni - CRDA, campionato di IV serie. Campo di San Giovanni, ore 14.30.

CRDA - Muggesana, campionato di Promozione. Campo di San Giovanni, ore 10.30.

Ponziana-Postelegrafonici, campionato di Promozione. Campo Ponziana, ore 14.30.

PALLACANESTRO

Ginnastica Triestina - Varese, campionato maschile di serie A. Palestra della Ginnastica, ore 18. Precederà una partita minore.

RUGBY

Rugby Trieste - Aquila degli Abruzzi, campionato di serie A. Campo di via Flavia ore 14.30.

PALLAVOLO

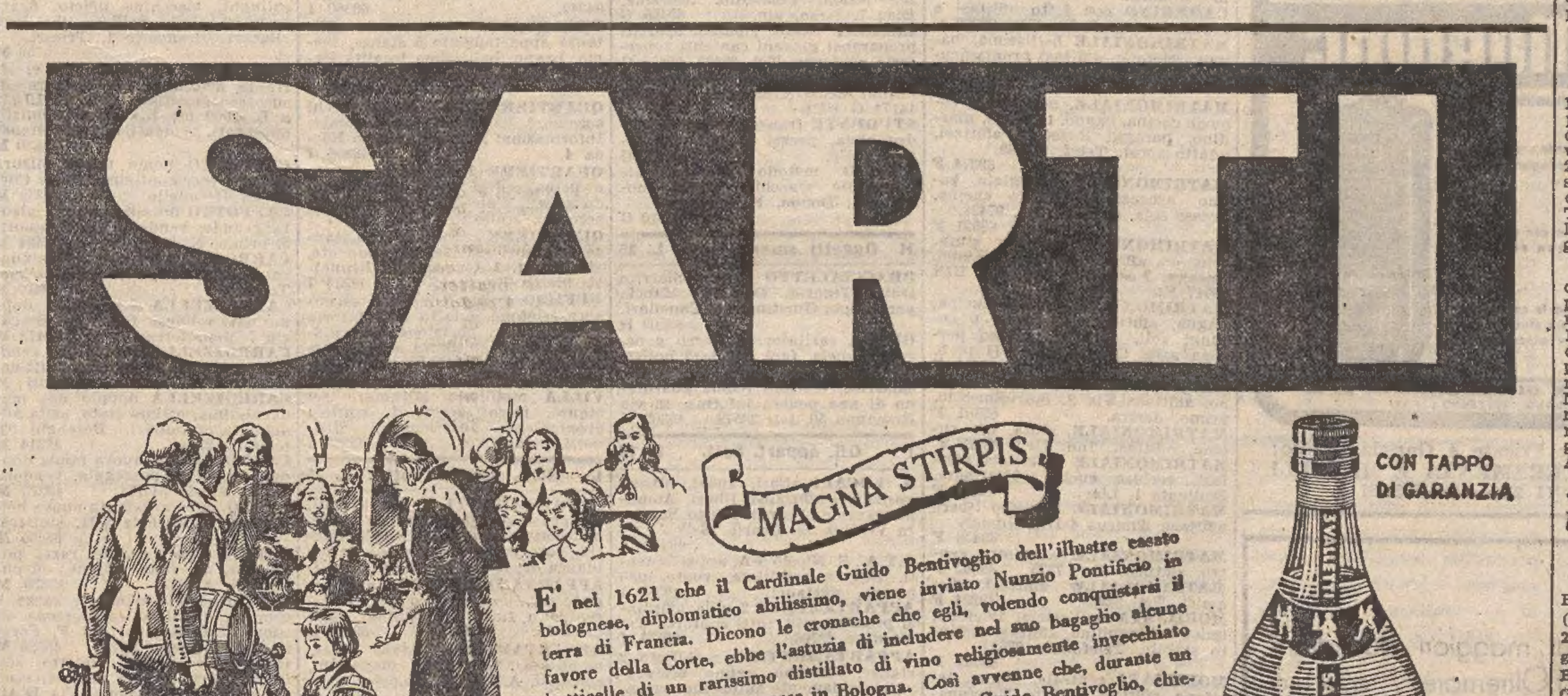
Torneo maschile di chiusura, campo dei Chimici di via Conti: **Libertas A-Libertas B,** ore 8.15; **Itala-CRDA,** ore 8.45; **Libertas B-Itala,** ore 9.15; **CRDA A-Libertas A,** ore 9.45.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello; inizio ore 14. Premio d'Autunno lire 350.000, metri 1660.

HOCKEY SU PRATO

H. C. Trieste-Cus Genova, coppa d'Autunno, semifinale. Campo di via Flavia, ore 12.15.



Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Neptunia» 19-11 da Genova, Napoli, Messina per Australia; «Europa» 16-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa; «Spuma» verso 18-11 da Trieste, Venezia, Napoli; verso 4-12 da Genova, Livorno, Napoli per Sud Africa; «Asia» 30-11 da Genova, Napoli per India, Pakistan-Costa Occid., Estremo Oriente; «S. Carlo» verso 17-11 da Genova, Livorno, India, Pakistan-Costa Occid. e Orient.; «Alga» verso 19-11 da Trieste, Venezia, Bari; verso 30-11 da Genova, (Livorno), Napoli, per India, Pakistan, Costa Occid. e Orient.; «Diana» 18-11 da Genova, Livorno, 27-11- Napoli (Messina) per Africa Or.; «Carbonello» verso 20-11 da Genova, (Savona), (Nizza), Marsiglia per Africa Occid., Congo, Angola; «Algida» verso 4-12 da Genova, servizio bananiero. Somalia.

Movimento delle navi: «Africa» 12-11 part. Durban-Beira; «Alga» 10-11 arr. Trieste; «Algida» 14-11 arr. Chisimaio; «Ambra» 11-11 part. P. Said-Pireo; «Ascona» 10-11 part. Bari-P. Said; «Asia» 13-11 part. Karachi-Aden «Astra» 11-11 arr. Orano; «Australia» 9-11 part. Fremantle - Djakarta; «Caboto» 11-11 arr. Hongkong; «Carbonello» 4-11 arr. Genova; «Diana» 10-11 part. P. Said-Napoli; «Duino» 14-11 in part. Mombasa - Mogadiscio; «Europa» 4-11 arr. Trieste; «Isonzo» 9-11 part. Sassandra - Dakar; «Neptunia» 11-11 arr. Genova; «Oceania» 11-11 part. Djakarta-Fremantle; «Onda» 8-11 part. Livorno - P. Said; «Perla» 10-11 arr. Rangoon; «Portorose» 10-11 arr. Lagos; «Risano» 12-11 in arr. Capetown; «Sistiana» 10-11 part. Chalna-Rangoon; «Spuma» 11-11 arr. Trieste; «Timavo» 9-11 arr. Bombay; «Tripolitania» 10-11 part. Aden-Mogadiscio; «Victoria» 12-11 part. Bombay-Karachi; «Vivaldi» 12-11 arr. Singapore.

«ITALIA» S.p.A. di Navig.

Prossime partenze per l'America: «Andrea Doria» da Genova 17-11, Cannes, Napoli 18-11, Gibilterra-New York; «Vulcania» da Genova 20-11, Napoli 21-11, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax-New York; «Conte Grande» da Genova 3-12, Cannes, Napoli 4-12, Gibilterra-Dakar - Sud America; «Augustus» da Genova 8-11, Cannes, Barcellona, Dakar - Sud America; «Giulio Cesare» da Genova 29-12, Cannes, Barcellona, Dakar - Sud America; «Marco Polo» da Genova 22-11, Napoli, Barcellona-Centro America-Sud Pacifico; «Leme» da Trieste circa 20-12, Venezia, Napoli, Genova, Las Palmas-Sud America; «Tritone» da Trieste 15-11, Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona (Orano), Malaga, (Cadice), Centro America-Nord Pacifico; «Nereide» da Trieste 10-12 Centro America, Nord Pacifico. NB.: via scali intermedi.

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 13-11 a Genova; «Conte Biancamano» 10-11 part. Gibilterra - Halifax; «Saturnia» 14-11 arr. New York; «Vulcania» 9-11 arr. Genova; «Etna» 8-11 part. Cadice-Puerto Plata; «Nereide» 12-11 part. Genova-Livorno; «Stromboli» 11-11 arr. San Francisco; «Tritone» 6-11 arr. Trieste; «Vesuvio» 12-11 arr. San Francisco; «Marco Polo» 1-11 arr. Genova; «A. Usodimare» 12-11 part. Punà-Callao; «A. Vespucci» 13-11 part. La Guayra - Teneriffe; «Augustus» 14-11 part. Montevideo-Baires; «Conte Grande» 13-11 part. Montevideo-Santos; «Giulio Cesare» 13-11 part. Barcellona-Dakar; «Leme» 13-11 part. Rio Janeiro-Victoria; «P. Toscanelli» 15-1 part. Recife-Rio Janeiro; «A. Zotti» 26-2 arr. Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante: «Chioggia» 17-11 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Izmir, Alessandria, Adalia, Iskenderun (ev.), Mersina, Famagosta, (ev.), Berutti (ev.), Candia, Calamata; «Grimani» 18-11 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Barletta» 19-11 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul; «Rovigo» verso 20-11 da Genova per Livorno, Napoli, Alessandria, P. Said, Beirut, Cipro, Lattachia, Iskenderun, Mersina; «Messapia» 25-11 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca.

Posizione delle navi sociali: «Esperia» 16-11 a Brindisi; «Barletta» 16-11 da Brindisi per per Venezia; «Campidoglio» 16-11 da Brindisi per Pireo; «Chioggia» 16-11 a Trieste; «Treviso» 15-11 atteso a Izmir; «Messapia» 16-11 a Limassol; «Otranto» 15-11 a Istanbul; «Loredan» 15-11 a Cavalla; «Carso» 15-11 a Trieste; «Enotria» 15-11 da Napoli per Alessandria; «Grimani» 15-11 a Genova; «Abbazia» 14-11 da Napoli per Pireo; «Belluno» 14-11 in arrivo a Lattachia; «Rovigo» 7-11 da Famagosta per Marsiglia; «Vicenza» 14-11 attesa a Candia; «Udine» 12-11 previsto partire da Genova per Livorno.

«TIRRENIA» S.p.A.N.

Prossime partenze: «Giosuè Borsi» verso 29-11 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico, Londra, Amburgo, Anversa, Rotterdam; «Marechiaro» 26-11 da Trieste per Venezia e scali di linea Periplo Italico; «Città di Alessandria» 27-11 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna.

Posizione delle navi: «Città di Catania» 14-11 da Venezia per Bari; «Celio» 14-11 arr. Venezia; «Città di Alessandria» 14-11 da Livorno per Napoli; «Città di Messina» 14-11 da Napoli per Livorno; «Città di Siracusa» 14-11 da Palermo per Napoli; «Cagliari» 13-11 da Almeria per Londra; «Marechiaro» 14-11 da Livorno per Bagnoli; «Giosuè Borsi» 15-11 da Anversa per l'Italia.

NAVI IN PORTO

il giorno 14 novembre 1953

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 7 «Toscana» (it.); B. 16 «Ardahan» (tur.); B. 21 «Skopje» (jug.); B. 22 «Chioggia» (it.); B. 38 «Silvano» (it.); B. 40 «Tritone» (it.); B. 41 «San Giorgio» (it.); B. 42 «Spuma» (it.); B. 43 «Europa» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Corallina» (it.), «Carso» (it.). Ars. Dock: «Alga» (it.), «Audax» (it.), «Nakhshon» (isr.). Ilva Vecchia: «Palmaiola» (it.). S. Sabba: «Alba» (it.). San Rocco: «Cannaregio» (it.). Rada est.: «Kragujevac» (jug.).

PROSSIMI MOVIMENTI

15 novembre: «Skopje» da B. 21 a mare; «Sarajevo» da B. 10 a mare; «Exchester» da B. 39 a mare; «Tritone» da B. 40 a mare; «Alga» dall'Ars. a B. 44; «Kragujevac» dalla rada all'Ilva N. 16 novembre: «Europa» da B. 43 a mare.

NAVI IN ARRIVO

14 novembre: «Sarajevo» B. 10; «Regolo» B. 24. 15 novembre: «Andriana L.» B. 23; «Aristodimos» B. 26; «Exchester» B. 39; «Astypalea» B. 15.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico N. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 18 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA brava cucinare cucire stirare, offresi a piccola famiglia, escluso dormire. Offerte Cassetta 14185 A UPI.
GOVERNO casa per una o due persone, ore da combinarsi, paraggi Ginnastica-piazza Garibaldi, offresi. Telefonare 91720. 69485 A
MEDIA età, presenza, offresi governo casa, signore solo. Cassetta 14209 A UPI.
PRESTASERVIZI tutto giorno anche ore offresi. Via Zovenzoni 4, portineria. 49348 A
RAGAZZA volonterosa offresi persona sola o piccola famiglia. Cassetta 23954 A UPI.
SIGNORA seria, giovane, referenze, offresi pulizia uffici, lavori casalinghi, stirare, cucire, eventualmente altro lavoro. Telef. 97320. 69513 A
SIGNORINA cerca servizio per accudire bambini e aiuto casa. Cassetta 23956 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIE pratiche, cameriere, cuoche, coniugi, domestiche anche primo servizio, cercansi per sistemazione veramente seria presso famiglie signorili, Roma. Stipendio alto. Esigesi assoluta serietà. Collocamento immediato otterrete scrivendo San Marco, via Flaminia 171, Roma. 5332 B
DOMESTICA brava cercasi per piccola famiglia in Roma; altra per Treviso. Telefonare 26813. 49249 B
PRESTASERVIZI cercasi. Viale XX Settembre 41-IV, parte centro. 42986 B
PRESTASERVIZI tuttofare, referenze, onesta, cercasi. 8-12, Roiano. Tel. 28037. 49319 B
RAGAZZA stabile cercasi. Rivolgersi Cavallarin, villino, via Rinaldo Carli. 0047 B
RAGAZZA stabile piccola famiglia presentarsi lunedì S. Zaccaria 3, II, sinistra. 69467 B
RAGAZZA pratica massimo anni 30, tutto fare, con referenze. Presentarsi pasticceria Carducci 32. 49333 B
RAGAZZE friulane slovene istriane, buonissime famiglie, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 B
SIGNORA offresi cucito stiro, altra prestaservizi mattinata. Marcolin, via Ginnastica 48, interno. 49305 B
STABILE pratica tutti i lavori di casa, con referenze, cercasi. Indirizzo UPI 69448 B.

C Richieste d'impiego L. 10

A. AUTISTA giovane pratico, con passaporto, offresi, anche ore. Telefonare 45862. 49349 C
A. COLORITURA camera cucina, minimo lire 3000-4000, lavoro accurato, offresi. Telefono 24274, orario negozio. 69514 C
A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 49308 C
AUTISTA giovane pratico famiglia o ditta, referenze, miti pretese, offresi, Via Udine 59-I, sinist. 69460 C
AUTISTA con 1400 seminuova offresi 3000 giornaliere. Ginnastica 24, Jugovaz. 49309 C
CAPO per lavori stradali lunga pratica, offresi. Cass. 14158 C UPI
CONFEZIONI riparazioni per bambini 2-6 anni cerco pomeriggi. Fermo posta N. 461022. 49290 C
DATTILOGRAFA 17-enne, licenza media, conoscenza sloveno, occuperebbesi come principiante ufficio, cassiera, commessa. Cassetta 23975 C UPI.
DATTILOGRAFO 17-enne diploma III avviamento industriale, conoscenza croato-serbo, offresi praticante ufficio. Cass. 14136 C UPI.
DISTINTA signora ottime referenze, insegna francese, accompagna bambini passeggio pomeriggio. Cass. 14203 C UPI.
ESPERTISSIMO traduttore-interprete tecnico italiano-inglese, perfetta conoscenza tedesco-francese, specializzato ramo edile ed elettromeccanico, offresi. Cass. 14178 C U. P. I.
FALEGNAME piccoli lavori edili, lucidature rimodernature mobili, offresi anche ora. Pascoli 34, portinaia. 69496 C
IMPIEGATA (italiano, tedesco, francese, praticissima lavori ufficio, contabile, offresi, eventualmente mezza giornata. Cass. 14191 C U. P. I.
INFERMIERA lunga pratica ospedaliera, referenze controllabili, offresi assistenza ammalati, prezzi modici. Crispi 26-II, Anna. 49320 C
INFERMIERA praticissima offresi per qualsiasi mansione notti ore combinarsi. Tel. 97409. 69510 C
LEGNAMI esperto ramo, pratico import-export, spedizioni, capacità sviluppo affari, corrispondente italiano, tedesco, inglese, francese, offresi. Cass. 23960 C UPI.
MANSIONI fiducia assumerebbe Trieste diplomato attivo distinto dinamico, occorrendo cauzione. Cassetta 14124 C UPI.
MEDIA età, volonterosa, offresi internista bar, caffè, trattoria. Cassetta 14170 C UPI.
MURATORE offresi qualsiasi lavoro di restauri, demolizione tetti, pavimenti, rivestimenti. Telefonare 46349. 69437 C
PER riparazioni, pulitura pellicce, guarnizioni, rivolgersi Scoglio 8, pianoterra. 69495 C
PERFETTA tedesco offresi per bambini pomeriggio. Indirizzo UPI 49285 C.
PARRUCCHIERA mezza lavorante manicure offresi. Offerte Cassetta 14175 C UPI.
PITTORE stanze, applicazione carta parati, pagamento dopo risultato, offresi. Tel. 31187. 40199 C
RAGAZZA seria, volonterosa, pratica studio fotografico, offresi. Cassetta 14160 C UPI.
RAGIONIERE assume tenitura contabilità, bilanci, paghe, previdenza; ore serali o domicilio. Telefono 45465. 49318 C
SARTA capace offresi. Via Redi 2 (traversale Sanatorio Triestino). 49291 C
SARTA brava confeziona abbigliamenti semplici e lussuosi, modelli scelti. Offresi. Cass. 14207 C UPI
SARTA donna anche rimodernare offresi. Cass. 14153 C UPI.
SIGNORINA 17-enne, assolto avviamento commerciale, volonterosa, offresi qualsiasi lavoro negozio o praticante ufficio. Cass. 14163 C. U.P.I.
SIGNORINA 21-enne brava sarta taglio moderno, offresi per aiuto lavori casa, bambini, cucito. Cassetta 14156 C UPI.
STENODATTILOGRAFA perfetta italiano tedesco e contabile, offresi. Cass. 23957 C UPI.
TAPPEZZIERE, poltrone, suste materassi, offresi. Via Fabbri 10, falegnameria, tel. 23718. 69508 C
TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria. 49346 C
VOLETE uscire di sera? A chi affidare i bambini? Signora distinta, giovane, mamma offresi. Recapito telef. 44125. 69494 C
21-ENNE onesto, offresi qualsiasi lavoro. Eventuale piccola cauzione. Cass. 14167 C UPI.
15-ENNE, studi commerciali, diploma dattilografa, cerca serio impiego. Cass. 14205 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI accurate, esegue radiotecnico fiducia. Corridoni 2, radioriparazioni. 69463 CC
A. OROLOGI riparazioni un anno garanzia, lire 600. Crispi 8. 69482 CC
A. PERMANENTI originali francesi 1200, complete. Salone profumeria Villa, Gallina 6, tel. 93922. 69285 CC
A. RADIORIPARAZIONI preventivi domicilio, telefono 93497. Radiolaboratorio Stanci, Gatteri 47. 49341 CC
BAMBOLE, giocattoli, riparazioni ricambi teste, celluloide gomma, bracci gambe parrucche. Coroneo n. 1. 49281 CC
DATTILOGRAFA veloce, esatta, assumerebbe lavori di copiatura anche dal tedesco, inglese. Cassetta 14202 CC UPI.
DATTILOGRAFO macchina propria assume qualsiasi lavoro proprio domicilio, prezzi miti. Telefonare 29946 ore 7-13 e 16-19 feriali. 14159 CC
FALEGNAME assumesi modifiche riparazioni lucidatura mobili. Coroneo 39. 49357 CC
PELLICCE confezioni, riparazioni, trasformazioni. Casa della Pelliccia, Zonta 4, tel. 77-43. 69286 CC
PELLICCIAIO specializzato assume tutti lavori del genere; accuratezza. Vodopia, S. Lazzaro 19. 69493 CC
PER aiutare le signore a confezionarsi abiti, la sartoria Ghirardelli ha aperto un reparto specializzato per la confezione di manichini brevettati su misura, di cui ne ha l'esclusiva, al prezzo reclamistico di L. 4000. Sartoria Ghirardelli, via Tor Bandena 1, scala seconda. 49316 CC
PERMANENTI ondulate, specialità taglio. Franco, Carducci 12-I, tel. 24588. 49366 CC
PERMANENTI complete 700, ondulazioni 150, manicure, solo Salone Carmen, Settefontane 11. 49371 CC
SARTA confeziona abiti, mantelli, tailleurs. Mazzini 5-I, tel. 32864. 69480 CC
SARTA uomo rivolta vestiti paletò soprabiti pantaloni, prezzi modici. Silva, Gatteri 12-III. 49247 CC
STAMPI in carta, taglia, mette prova stoffe. Defendi, Paduina 11, primo. 69444 CC
TOVAGLIE canasta da L. 2500 in poi, confezionansi. Tel. 44-483. 69453 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA falegname cercasi. Falegnameria, Zovenzoni 6. 69527 D
CENTO lavoranti domicilio ambo sessi, lavoro facile, buon guadagno. Lacbad, Papiniano 24, Milano. 6416 D
FOTOGRAFO operatore pratico assunzioni in locali pubblici. Specificare età, referenze. Cassetta 14208 D UPI.
GARZONA sarta uomo, possibilmente pratica, cercasi. Via Zonta 3, Chieppa. 69499 D
GIRL interpreter Italian-English, 21-28 years, must travel Italy, excellent salary. Tel. 24157 immediately, Charles Gordon. 69399 D
IMPIEGATO praticante ufficio commerciale conosca tedesco, preferibilmente anche contabilità ricalco, cercasi. Offerte manoscritte dettagliate. Cass. 23970 D UPI
IMPORTANTE società petrolifera assumerebbe per Alta Italia capo officina tubista carpentieri, particolarmente pratico saldatura elettrica, preferibilmente diplomato, massimo 40-enne. Indicare curriculum vitae, referenze. Scrivere Cassetta 38 M, SPI, Genova. 6423 D
MAGAZZINO carta macero, ferro, metalli, bottiglie, attivissimo, cerca persona mestiere. Cass. 14220 D U. P. I.
MAGLIAIA capace lavoro macchina e confezione, ottima retribuzione. Ind. UPI 49317 D.
MEZZO lavorante sarto da uomo cercasi. Raffineria 5, Cossutta. 69524 D
MODELLA giovane per studio pittore, scultore, cercasi. Cass. 14204 D. U.P.I.
OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Uedit, Casella 79, Foligno. 6382 D
PARRUCCHIERA specialista rifinita tutto, disposta trasferirsi subito Roma vitto alloggio, età presenza eventuali pretese scrivere: Tessera postale 105615 fermo Posta Roma Centro. 69441 D
RAGAZZA onesta volonterosa per latteria, cercasi. Offerte Cassetta 14199 D UPI.
RAGAZZO 14-enne per commestibili cercasi. Via Rossetti 37. 69436 D
SIGNORINA giovane, pratica, possibilmente conoscenza tedesco, per bambino, cerc. Cass. 14218 D UPI
SCRIVETECI, a tutti invieremo lavoro domicilio. Pig, viale Carducci, Livorno. 6422 D

E Rich. camere e pens. L. 25

A. STANZA grande, vuota, cercasi. Via Tarabochia 5-III, Andrigo. 69466 E
CAMERA vuota, centro, telefono, cedesi gratuitamente 2 anni cambio prestito 500.000. Restituzione 20.000 mensili. Cass. 23977 E UPI
SOFFITTA o stanzetta ingresso libero, per studio, cercasi. Cassetta 14183 E UPI.
STANZA con vitto, centro, primo piano, ascensore, cerca impiegata. Offerte Cass. 23976 E UPI.
STANZA vuota, con eventuale piccolo camerino, cercano coniugi soli (marittimo), pagando 5 mesi anticipati. Cass. 14172 E UPI.
STANZE 1-2 ingresso indipendente cerca distinto presso persona sola. Cass. 14217 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A compagno stanza possibilmente istriano affittasi. Gatteri 10-I, Giuricin. 69450 F
A. STANZE 2-3 mobiliate o vuote, bagno, telefono, affittansi. Telefonare 41-000. 49338 F
AMBULATORIO anticamera affittasi a medico. Giulia 1, accanto farmacia. 49350 F
AMBULATORIO dentistico affittasi. Giulia 1-II, tel. 95375. 49350 F
CAMERA soleggiata affittasi, donne escluse. Via Alfieri 12, porta 12. 49367 F
CAMERA per due amici, eventualmente vitto, affittasi prontamente. Telefonare 26221. 69512 F
CAMERA affittasi persona seria, uomo. Escluso donne. Foscolo 44, secondo, porta 10. 49334 F
CAMERA indipendente, uso ufficio, affittasi. Ginnastica 1-I, destra, Laforgia. 69396 F
CAMERA mobiliata affittasi a persona distinta, escluso donne. Via Udine 55, p. III. 49298 F
CAMERE matrimoniali 10.000, una persona 6000, metà appartamento presso sola, conforti. Altri mobiliati indipendenti. Quartiere 2-3 camere accessori con spese, affittansi. XX Settembre 9-I, ufficio, lunedì. 49356 F
CAMERE vuote mobiliate indipendenti, quartieri, affittansi. Guido, Corso 20, bar. 49293 F
CAMERETTA affittasi, escluso donne. Corridoni 13-II, destra. 69470 F
CAMERETTA bagno telefono affittasi a distinto. Genova 11, primo, Bonetti. 69488 F
CAMERINO con letto affittasi a ragazza seria. Indir. UPI 69389 F
MATRIMONIALE bellissima, bagno, telefono, affittasi prontamente, coniugi. Telefono 93966. 69447 F
MATRIMONIALE, soggiorno, comodo cucina, bagno, telefono, giardino, paraggi Rossetti, affittasi, adatto sposi. Telef. 91-269. 69374 F
MATRIMONIALE soleggiata, bagno, ascensore, comodo cucina, presso sola, affittasi. Tel. 97498. 69521 F
MATRIMONIALE grande, stufa, telefono, affittasi coniugi o amici. Paraggi Pescheria. Indirizzo UPI 69517 F.
MATRIMONIALE comodo cucina, bagno, affittasi due amici o coniugi soli, perbene, presso persona sola. Ghirlandaio 3-II p. 5. Dalle 11-17. 69451 F
MATRIMONIALE bagno, telefono, affittasi. Via S. Spiridione 10, primo, destra. 69501 F
MATRIMONIALE, stufa, uso cucina, affittasi. Ind. UPI 49321 F.
MATRIMONIALE mobiliata affittasi, escluso cucina. Mattinata, Scalinata 1, Liaci. 49299 F
MATRIMONIALE ingresso libero affittasi. Timeus 4-III, Humar. 69458 F
MATRIMONIALE e salotto centro, affittasi. Tel. 7375. 49362 F
MATRIMONIALE affittasi due amici. Tel. 32758. 49294 F
MOBILIATA bellissima, telefono, unico subinquilino, affittasi distinto stabile. Telefonare 97593. 69461 F
MOBILIATA centrale, bagno, telefono, affittasi distinto. Telefonare 32864. 69480 F
MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 69486 F
MOBILIATA ingresso scale affittasi. Via Milano 27, porta 6. 49364 F
SALA centralissima pianoterra, mq. 200, adatta mostre, riunioni, conferenze, ecc., subaffittasi solo ore diurne. Offerte Cass. 14186 F U. P. I.
STANZA mobiliata uso ufficio studio, telefono, affittasi. Foro Ulpiano. Telefonare lunedì 27959. 69456 F
STANZA mobiliata affittasi, uso telefono. Escluso donne. S. Francesco 4, scala II-III, porta 18. 69376 F
STANZA indipendente, uso ufficio, edificio nuovo, posizione centralissima, affittasi. Cass. 14197 F UPI.
STANZA comodo cucina coniugi. Via Mirti 5, portinaia. 49310 F
STANZE 3 uso ufficio, centralissime, tutti conforti, affittansi. Telefonare 41-000. 49338 F

In vendita esclusiva per Trieste e Gorizia presso: SOC. ADRIATICA FERRAMENTA E METALLI VIA G. MARCONI 22 — TRIESTE

La Pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare Vi assicura ricca messe di affari. Per aumentare le Vostre vendite fate la pubblicità dei Vostri Servizi e dei Vostri prodotti sulla grande stampa internazionale

Rivolgersi per informazioni e preventivi:

Società per la Pubblicità in Italia S.P.I.

UPI TRIESTE - Via S. Pellico 4 Telefono 94-044

STANZE diverse vuote affittansi, soltanto uso ufficio. Palazzo del Commercio, Mazzini 30. 49352 F
STANZETTA affittasi, via Piccolomini 8, porta 25. Escluso donne. 49346 F
STANZETTA affittasi a distinta signora anziana sola. Cologna 12 porta 9. 49337 F
STANZETTA mobiliata affittasi, escluso donne. Cass. 14216 F UPI

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Corsi completi: 3 mila. ICCO, Teatro 1. 49329 G
A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 59 G
ATTENZIONE! Gratis otterrete diploma taglio frequentando i corsi della professoressa Francesca Pili. Iscrivetevi subito! Viale XX Settembre 88, presso Musumeci. 69435 G
AUTORIZZATA scuola taglio cucito inizia corsi metodo praticissimo. Grazia Micolich, Rossetti 12. 49284 G
AUTORIZZATA signorile scuola taglio, F. Ulpiano 6: abiti, biancheria, camiceria. 69407 G
BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 53 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G
ENGLISH lessons special attention given to correct pronunciation also conversations if desired. Cicerone 2-III Id Demani tel. 23168. 69504 G
FRANCESE, madrelingua, lezioni conversative a domicilio, ragazzi, adulti, prof. Vaudolon, tel. 32524. 69506 G
FRANCESE tedesco impartisco prezzo mite. Piazza Goldoni 9, terzo, sinistra. 69446 G
INGLESE metodo modernissimo, ottima pronuncia, signorina impartisce anche ragazzi. Tel. 25727. 49368 G
INSEGNANTE impartisce lezioni francese, prezzi modici. Tel. 91811. 69384 G
INSEGNANTE pianoforte impartisce lezioni domicilio. Sforzina, Diaz 7, terzo, sin. 69465 G
LEZIONI canto ripasso spartiti preparansi giovani cantanti repertorio moderno. Tel. 25482. 69474 G
SIGNORINA assolto liceo darebbe lezioni medie-elementari. Cassetta 14174 G UPI.
STUDENTE francese insegna madrelingua, prezzi modici. Telefonare 96470. 49324 G
TAGLIO metodo proporzionale femminile, maschile, cucito, modisteria. Donda, F. Severo 20. 14210 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro smarrito tratto Tigor-S. Daniele. Mancia portandolo Giustinelli 6, Capellari. 69509 H
OPERA caritatevole, verso generosa mancia, farà chi darà notizie di Luxi, lupo nero macchiato, smarrito, essendo fedele guardiano di una povera inferma, in via Romagna 50, tel. 23578. 49302 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. LOCALI affari, nuovi, ottima posizione, affittansi, liberi. Amministrazione Eccardi, Largo Barriera Vecchia 16. Orario 16-18. 49372 I
A.T.A., S. Nicolò 3-A, appartamenti, camere mobiliate, vuote, uso cucina, affittansi. 49342 I
APPARTAMENTI 2 villa affittansi prontamente, tutti conforti. Telefonare 23766. 69531 I
APPARTAMENTINO mobiliato 2 stanze, stanzino, bagno, accessori, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi subito. Tel. 27407. 49365 I
APPARTAMENTINO mobiliato, signorile, bagno, telefono, paraggi via Nizza, affittasi, tre mesi anticipati, o vendesi con scambio altro quartiere. Telef. 24422. 49361 I
APPARTAMENTINO 2 camere cucina, mobiliato, villa Barcola, affittasi. Franca 14, Zotti. 49331 I
APPARTAMENTINO mobiliato 2 stanze, cucina, giardino, affittasi. Telefonare 8638. 69497 I
APPARTAMENTO centrale 5 camere accessori vendesi libero 3 milioni 300.000 (tre milioni trecentomila) oppure scambiasi con altro in villa camera in meno. Telefonare 43545. 69471 I
APPARTAMENTO vuoto 4 stanze servizi, paraggi Stazione, affittasi, escluso intermediari. Telefonare 24126 ore ufficio. 69397 I
APPARTAMENTO centrale soleggiato, 4 stanze, bagno, affitto aggiornato, offre ATEC, Goldoni 1. 1158 I
APPARTAMENTO in villa 3 stanze accessori, riscaldamento, affittasi 15.000, compensando. Altro 5 stanze, accessori, 25.000. Altro via Giulia 4 stanze accessori affitto aggiornato. Alabarda, S. Spiridione n. 6. 69519 I
APPARTAMENTO semimobiliato, centrale, soleggiato, ogni moderno conforto, quattro camere, stanzetta, bagno installato, telefono, cedesi subito, compenso spese. Cass. 14192 I UPI.
APPARTAMENTO arredato, due camere, cameretta, bagno, accessori, due poggiuoli, telefono, primo piano, affittasi, esclusi mediatori. Nessun compenso spese. Telefonare 32340 dalle 13 alle 15. 49287 I
APPARTAMENTO signorile otto stanze cucina bagno installato, riscaldamento autonomo, terrazza, affittasi, anche uso ufficio o ambulanza. Cass. 14184 I UPI.
APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, cucina, 20 mila mensili; matrimoniali diverse, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 I
APPARTAMENTO Pordenone, 3 vani più servizi, giardino, affittasi prelevando mobilio. Telef. 26808. 69475 I
APPARTAMENTO 3 camere riscaldamento accessori, casa nuova, affittasi. Rivolgersi lunedì. Pellico 1, Polla. 69459 I
CAMERA e cucina scambiasi. Indirizzo UPI 49289 I.
CASETTA 2 camere cucina ripostiglio affittasi. Trebiciano 83. 49332 I
CENTRALISSIMO primo piano, 5 stanze vuoto più servizi, adatto studio abitazione, cedesi locazione esclusi intermediari. Cass. 23963 I U. P. I.
LOCALE vuoto paraggi S. Anna, adatto qualsiasi attività, telefono, acqua, forza industriale, affitto minimo. ATEC, Goldoni 1. 1158 I
MAGAZZINI due rispettivamente due tre fori adatti qualunque uso, senza buona uscita, affittansi. Rivolgersi telefono 7107. 69476 I
MAGAZZINO interno grande affittasi per deposito. Ind. UPI 69487 I.
PENSIONATI amanti giardino darebbesi abitazione villa abitata Aurisina. Telefonare pomeriggio 94342. 69380 I
PRELEVANDO mobili cedo affittanza appartamento 5 stanze, termo, bagno, bellissima località Padova. Cass. 61, SPI, Padova. 6424 I
QUARTIERE villa 5 stanze ricchi accessori, affittasi prontamente. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 49256 I
QUARTIERE 2 camere cameretta e cucina, cedesi subito compensando spese. Viale XX Settembre 92, secondo, sinistra. 69507 I
QUARTIERE mobiliato due stanze accessori affittasi prontamente, via Murat. Informazioni: Brunetti, piazza Borsa 4. 49254 I
UFFICIO 4 vani 2 ingressi ascensore telefono, adatto ambulatorio sartoria ecc., posizione centralissima, cedesi affittanza e parte arredamento. Telefonare lunedì pomeriggio 29359. 69530 I
VILLA mobiliata Miramare sei stanze, ricchi accessori, affittasi prontamente. Informazioni: Brunetti, piazza Borsa 4. 49255 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI piccoli, grandi, compenso massimo; stanze vuote, mobiliate, modeste, anche periferia, cercansi prontamente. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 L
APPARTAMENTO 2-4 stanze, bagno, ecc., mobiliato o no, cercasi centro o fuori. Tel. 31865 dalle ore 9-15. 69518 L
APPARTAMENTI, stanze vuote, mobiliate, botteghe, magazzini, cercansi. A.T.A., S. Nicolò 3-A. 49342 L
APPARTAMENTINO cucina camera ripostiglio, vuoto, cercano coniugi, compensando massimo lire 200.000. Telefonare 26106, lunedì. 69502 L
APPARTAMENTO vuoto, 2 stanze, accessori, affitto aggiornato, cercasi. Telefonare lunedì 93520. 1158 L
APPARTAMENTO 2-3 stanze, accessori, affitto aggiornato, esclusa periferia, cercasi. Telef. 93520. 1158 L
APPARTAMENTO mobiliato due stanze cucina, possibilmente bagno, prontamente. Buone offerte. Cass. 14177 L UPI.
QUARTIERE 3 camere oppure 2 e camerino, cerco, compensando spese. Esclusi mediatori. Cassetta 14187 L UPI.
QUARTIERINO due stanze cercasi, esclusi mediatori. Cass. 14168 L U. P. I.
VANO uso ufficio pianoterra ammezzato, cercasi. Offerte: Tino, telefonare 29394. 69432 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A. DA Tessaris, via Mazzini 12, troverete il più vasto assortimento della città dei seguenti articoli: bagni bianchi e colorati in porcellana extra, in vetrochina «Standard» e «Richard-Ginori», in grande assortimento, nelle forme più moderne, con robinetterie normali e lusso. Lavandini cucina porcellana e acciaio inossidabile estero in ogni misura esistente. Forniamo per gli stessi armadietti di ferro tipo americano. Frigoriferi domestici «Philco», « Westinghouse », « Frigidaire », «Bolinders» e «San Giorgio», assortimento completo. Cucine a legna e carbone, a gas, elettricità, abbinate, marche «Rex», «Aequator», «Fargas», «AEG», e fornelli di ogni tipo. Specialità cucine a gas germaniche «Krefft», «Albers», «Juno» e «Junkers». Concediamo sconti per contanti senza aumenti per rateazioni. Visitateci. 123 M
A.A.A.A. FORNELLI a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fix per la pulizia della casa. 123 M
A.A. VENDITA rateale calzature uomo, donna, bambino. Stivaletti donna. Calzature anfibio. Pantofole. Ginnastica 1-III. 69489 M
A. CAPPOTTI mantelli uomo signora 15.500; impermeabili uomo signora; calzoni 3500; giacche 6900; giacche pelle. Facilitazioni pagamento. S. Nicolò 32, Levi. 69423 M
A. CASSAFORTE, vetrina ambulanza, specchio, salotto, libri, vendo oggi causa partenza. Via Sporcavilla 3, magazzino, ore 10-13. 69426 M
A. CUCINE economiche Helios. Supertropical. Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi: vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina. Ginnastica 24. 123 M
A. PELLICCIA nuova ultimo modello, volpi argentate canadesi, occasione vend. Telef. 41-000. 49338 M
ARTICOLI fotografici, tecnici, meccanici, elettrici, telefonici, casalinghi, macchine ufficio, fisarmoniche, dischi, pellicce, libri, ecc. «Bazar», Bramante 1. Trieste. 56 M
BORLETTI, via Mazzini 16, vi offre la macchina per scrivere di successo mondiale. Olivetti LL/22 a L. 2000 mensili. Professionisti, impiegati, studenti, approfittatene! 1530 M
CAPPOTTO uomo nuovo misura grande, occasionissima vend. Corso 29, Recanello. 49339 M
CAPPOTTO finissimo nuovo misura grande, vendesi. Via Pacinotti 5, primo, Nicheto. 69434 M
CARROZZELLA sportiva seminuova vendesi. Via G. Vasari 5, primo, Tolusso. 69410 M
CARROZZELLA Schmetzger doppio uso, vendesi. Pahor, C. Beccaria 7, pianoterra. 69449 M
CARROZZELLA doppio uso vend. Campo Marzio 20, latteria, mattina. 49306 M
CARROZZELLA doppio uso modernissima, ottimo stato, culla addobbata, vendonsi. Besenghi 33, telefono 93683. 49314 M
CARROZZELLA nuova fonda doppio uso, altra passeggio, vendonsi. S. Nicolò 31-III. 49313 M
COLLO volpe argentata nuova bellissima. S. Michele 3-II, sinistra. 69455 M
COPPIA Coker spaniel razza purissima, attestato origine, offronsi. Tel. 42761. 43335 M
CUCCIOLI bellissimi di razza e comuni, regalansi a persona di cuore. Informazioni via F. Severo 114-II (pomeriggio). 49336 M
CUCINA economica, salotto, sci, libri diversi, riviste marina, ecc., vendonsi straoccasione. Via D'Alviano 25-IV, Silvestri, dalle 14-18. 49283 M
CUCINA economica gas Zenith ottimo stato vend. Valdirivo 11-I, destra. 69503 M
CUCINE economiche, stufe, fornelli, scaldabagni, vasche, articoli sanitari e casalinghi, anche rateamente, presso «Intra», via Roma 22, tel. 8543. 69469 M
FISARMONICHE P. Soprani tutti i modelli, da lire 22.500 in poi. Magazzino tutto buon prezzo, Orologio 6. 49307 M
GATTINI siamesi razza esemplare vendonsi. Via del Bosco 12-II. 69421 M
GELATIERA, macchine, banco, ecc., vendonsi occasione per rinnovo Bar Italia, piazza Unità. 69388 M
IRRADIO 5 valvole seminuova vendesi, causa partenza. Ghega 2, barbiere. 49297 M
LAVATRICE elettrica seminuova e apparecchio radio vendonsi partendo. Maiolica 13-III, p. 7. 1000 M
MACCHINA Singer rientrante, mobiletto nuova 39.000, garanzia, facilitazioni. Crispi 17, terzo, sinist. 69500 M
MACCHINA Singer spola rotonda 20.000, usate, nuove, mobiletto lussuoso, minimi prezzi, massima garanzia, vendonsi, anche ratealmente. Assumonsi riparazioni. Manzoni 4, negozio, tel. 96925. 69442 M
MACCHINA Singer mobiletto occasione vendesi con garanzia, lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 49108 M
MACCHINA cucire Visnova, Diamant Cleveland nuove e usate, da lire 35.000 in poi, navicella 8000, mobiletti lusso 15.000. Magazzino tutto buon prezzo, Orologio 6. 49307 M
MACCHINA Singer, lussuosa, nuova, 39.000, occasione; altre 6000-12.000. Facilitazioni. Ritiransi usate. Maiolica 13-III. 49303 M
MACCHINA Pfaff per pelletterie vendesi occasione. Corso Garibaldi 6, primo. 69439 M
MACCHINA caffè Gaggia 15 litri seminuova, vendesi. Via Fabio Severo 55-V, sinistra. 69468 M
MACCHINA cucire perfetta garantita 9000 vendesi straoccasione. Settefontane 12, interno. 49301 M
MACCHINE cucire nazionali ed originali germaniche Pfaff, nuove e d'occasione, vendonsi, anche a rate; riparazioni, ricostruzioni, solo mobiletti. Negozio Vigorelli, Timeus 12 16 M
PELLICCE, giacche pregiate, comuni, elegantissime, colli, stole, guarnizioni varie. Prezzi imbattibili. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 49351 M
PELLICCIA zampe con collo persiano, vend. Diaz 14 porta 14. 49312 M
PELLICCIA agnello marrone ottimo stato L. 10.000 vendesi. Telefonare 97425. 49240 M
PORTA larice 200 per 207 tre battenti con scuretti e telai vetro vendesi. Vergerio 8-II. 69443 M
RADIO d'occasione, moderne, perfette, vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2, radioriparazioni. 69463 M
RADIO Telefunken 5000, Minerva 5500, garanzia un anno. XX Settembre 15, negozio. 69411 M
RADIO IMCA I. F. 71, II serie, straoccasione 39.000. Negozio tutto buon prezzo, Orologio 6. 49307 M
RADIO portatile batterie e luce straoccasione 19.000. Magazzino tutto buon prezzo, Orologio 6. 49307 M
RADIO Telefunken 8000, Philips, Phonola occasione. Crispi 17, terzo, sinistra. 69500 M
RADIO Minerva, Telefunken, Magnadyne, Phonola, da lire 5000 in poi. Magazzino tutto buon prezzo, Orologio 6. 49307 M
RADIOGRAMMOFONO C.G.E. moderno 29.000, Magnadyne 6 valvole 75.000. Magazzino tutto buon prezzo, Orologio 6. 49307 M
SPARHERD ottimo, stufa ghisa, vend. Strada Longera 6, porta 1. 49340 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori. Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N
ACQUISTO porcellane cristalli argenterie antiche miniature. Via Teatro 1, secondo. 49205 N
LIBRI usati d'ogni specie, gialli, compero. Scrivere: Dipinto, Ombrelle 7. 49280 N
MACCHINA da scrivere portatile cerco. Offerte con prezzo, marca: Cass. 14176 N UPI.
RADIO usate, anche guaste, compero. Radioriparazioni accurate. Corridoni 2, radioriparazioni. 69463 N
SEGA circolare, carrioloni giapponesi, pompa elettrica, verricello, acquistansi. Cass. 14157 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A. FABBRICA mobili Hauser G., via Scomparini 28 tel. 94315. Si eseguono ordinazioni di mobili comuni e di lusso. Esposizione via Crispi 39, tel. 95430. 69440 NN
A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli, Ballutti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 1194 NN
A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, librerie 25.000, bar 35 mila, scrivanie 15.000, sediame, tavoli, comodine ammalati, attaccapanni 6000, divaniletto 12.000, poltroneletto, lettistipo 15.000, materassi 3000, lettini 5000, carrozzine pieghevoli 4500, cucine, salottiletto 45.000, matrimoniali 88.000. Tarabochia 6. 69291 NN
ACQUISTATE Artigiano Giglietta, via Conti 10-12: matrimoniali, cucine, camere, mobili bar, divaniletto propria produzione, prezzi convenientissimi; vendita rateale comoda. Assumonsi ordinazioni. 24 NN
«ALABARDA», mobili, carrozzine, Rossetti 4. Ricordatevi sempre: assortimento, prezzi, qualità. 49288 NN
CAMERA pranzo usata compero. Offerte con prezzo Cass. 14164 NN U. P. I.
CAMERA matrimoniale vendo occasione. Via Media 6, Bais.
CAMERA bella vendesi occasione. Via Pascoli 5, pianoterra. 49358 NN
CAMERA bellissima vendesi occasione. Via Gatteri 54, porta 8. 49360 NN
CASSAPANCA stile 600, lampadario camera da pranzo vend. Indirizzo UPI 69473 NN.
CUCINA buonissimo stato vendesi L. 15.000. Rivolgersi Giuliani 23, Ierina, dalle 12 alle 13. 69457 NN
CUCINA camera belle forti, materassi lana, vendonsi straoccasione partenza. Vidali 9-III, 18. 69525 NN
CUCINE bellissime, solide, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 253 NN
DIVANOLETTO nuovo con materasso pullman vend. S. Nicolò 31, terzo. 49313 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38. Camere letto, cucine, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste. Facilitazioni pagamento 18 NN
LIBRERIE due vendonsi. P. Cornelia Romana 1-I, sinist. 69526 NN
MATRIMONIALE 4 porte 200.000 vendesi 95.000; altre grandi ribassi, cucine 70.000, liquidazione. Via Ginnastica 37 (angolo Gatteri). 69490 NN
MATRIMONIALE 5 porte lussuosissima, altra 4 porte, cucine, vendonsi, prezzi bassissimi. Molinovento 51, falegname. 49369 NN
MATRIMONIALI 70.000 in poi, cucine, armadi, mobili singoli, facilitazioni. Molinovento 33, tel. 96543. 49304 NN
MATRIMONIALI 4-5 porte, lavorazione propria, vendonsi, grande occasione. Torricelli 6. 6954 NN
MATRIMONIALI, cucine, mobili combinati, su ordinazione Fabbrica mobili. Tesa 37, tel. 93294. 54 NN
MIGNON incrociate vendesi occasione. Visitare dalle 9-14, esclusi rivenditori. Boccaccio 13, pianoterra, destra. 69484 NN
MOBILIFICIO Princic, Cormons, può soddisfare chiunque desideri mobili economici e solidi, moderni e classici. Visitate la mostra permanente, aperta anche nei giorni festivi sino alle ore 13. 368 NN
PIANINO occasione acquistasi. Cassetta 23949 NN UPI.
PIANINO germanico marca mondiale, rara perfezione, vendesi occasionissima. Carducci 32-II. 2483 NN
PIANINO noleggiasi. Rismondo 9, cortile. 69516 NN
PIANINO usato vendo. Via Galileo 5, mezzanino, destra. 49347 NN
PIANOFORTE Boesendorfer, ottimo studio, scambiasi con pianino, eventualmente noleggiasi. Via Udine 18, porta 9. 69483 NN
PIANOFORTE coda vendesi; pianoforte mezza coda o pianino acquistasi. Tel. 34036. 69420 NN
STANZA matrimoniale, altra pranzo, lussuose, con cristalli, diversi mobili ufficio, mobile bar con armadio, poltrona letto, diversi tappeti. Visitare lunedì, Beccherie 3, magazzino, tel. 31428. 49300 NN
STANZA pranzo finissima, salotto, vendonsi occasione. Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra. 69528 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O
TONDO costruzione, carriole, filo spinato, chiodi, scaldabagno legna, caldaie riscaldamento, vendonsi occasione. Telefonare 28540. 69462 O

P Rapp. piazzisti L. 25

BIGLIARDINI giuoco calcio 5-6, posteggiare, darei affitto oppure percentuale. Cass. 14220 P UPI.
DISPONENDO ufficio, telefono, competenza industriale commerciale, conoscenza tedesco, accetterei incarichi diversi. Scrivere Cassetta 14189 P UPI.
INTRODOTTISSIMO, assumerei incarichi vendita legnami, compensati. Referenze e garanzie primo grado. Tessera ferroviaria 058515 A fermo Posta Firenze. 6412 P
PIAZZISTA apparecchi elettrodomestici cercasi. Tel. 8401. 49296 P

Q Auto moto cicli L. 40

A.J.S., Matchless civili cambio motocarrozzino con scooter vendo. Giulia n. 41. 69464 Q
ABBIAMO in vendita 1400, 1500, 1100, 500. Facilitazioni pagamento. Via Udine 21. 49373 Q
ALFA 1900, 1400, 1100-E, vendo, scambio. S. Nicolò 10-A. 49328 Q
APRILIA 1350 efficiente vendesi 280.000 trattabili. Trieste, via Valdirivo 4, officina. 69478 Q
ARDEA cinque marce, radio, perfetta, vendesi. Via Giulia 84, telefono 96-234. 49201 Q
ATTREZZATURA impresa edile, legname da fuoco, lavabi usati, vendonsi. Tel. 47459. 49326 O
ATTREZZATURA impresa edile noleggiasi. Tel. 93338. 49325 O
AUGUSTA motore ottimo vendo, prezzo concorrenza. Tel. 56-08. 69398 Q
BALILLA 4 porte e Topolino C carrozzeria Zampa. Via Istria 210.
B.M.W. 500 ultimo tipo (1953) vendo. Stuparich 9, autorimessa. 69385 Q
BELVEDERE 9000 km. perfetta vendesi mattinata. Depangher, San Nicolò 28. 535 Q
BICICLETTA uomo nuova, cucire Visnova solo testa. Telefon. 46114.
CAMIONCINO Balilla o Millecento acquistasi. Telefonare 90094. 69427 Q
CABINA per Ape-Lambretta vend. Commerciale 7, corte. 69515 Q
CARROZZERIA Tlustos, Barcola, via Boveto 4, tel. 59-26. Specializzazione riparazioni. Assortimento fodere confezionate e su misura. Vernici. Accessori. 69479 Q
FIAT 500-A ottime condizioni circolabilità, vendesi. Rivolgersi C.-Da-Sa, Lazzaretto Vecchio 26. 69452 Q
FIAT 1100 con radio, camioncino, Augusta 5 quintali, vend. Lazzaretto Vecchio 12. 40322 Q
FIAT 1100 originale ql. 7, vendesi. Tel. 47459. 49327 Q
FIAT 500 balestra corta, vendo occasione. Via Padovan 10. 69505 Q
ISOMOTO 2000 km. vend. Rivolgersi Gran Bar via Coroneo 1.
LAMBRETTA E quasi nuova, completa, L. 110.000. Garage, Boccaccio 27. 69481 Q
MOTOCARRO Guzzi unificato in perfetto stato a cardano e cabina, Via Veruda 21. 49295 Q
MOTOGUZZI utilitarie, turismo, sport, pronte consegne. Cremascoli, Fabio Severo 18. 49330 Q
OPEL Capitän piena efficienza occasionissima, ben gommata, scorta. Piccardi 16. 69378 Q
PARILLA, Vespe '50 '51 '52, motociclo. Via del Bosco 20. 69492 Q
TOPOLINO apribile ottime condizioni vendesi 170.000. Viale Sanzio 32, garage. 49370 Q
TOPOLINO BL vendesi. Via Doda n. 10, dalle 9 alle 13. 49279 Q
TRICICLO seminuovo bicicletta uomo balloncino vera occasione. Ginnastica 60, corte. 49354 Q
VESPA luglio '52 perfetta vendesi. Tel. 26488. 49282 Q
VESPA '53 vende privato. Rivolgersi Autorimessa, viale Miramare 19. 49315 Q
MILLE-400 Berline e Cabriolet, 500-C Belvedere, autocarro O.M., 100 C.V., ottime condizioni, vendonsi anche ratealmente. Filiale Fiat, via Marconi 6, tel. 28722.
MILLE-100 II serie prezzo conveniente vendesi. Via S. Francesco 9, tel. 7683, Bar. 69445 Q
500-C unico proprietario, ottime condizioni, guida destra, vende autorimessa via Gambini 43.
500-A BL ottime condizioni vend. Telefonare 41658. 49323 Q
500-C vendesi. Telefonare Garage Diana 44-343. 64438 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A Bolzano cedesi seria azienda alimentari all'ingrosso, esercente da 30 anni. Scrivere Cassetta 5 I SPI Bolzano. 6398 R
A capitalista disposto creare industria lavorazione conserve pesce ortaggi, specialità alimentari, offresi esperto tecnico proveniente industrie genovesi. Babudri, Strada Vecchia Istria 189. 69522 R
A Sistiana salone parrucchiera bene attrezzato vendesi occasione. Tel. 33256. 49344 R
AFFARONE: salone parrucchiere modernissimo avviato, periferia, vendesi causa malattia. Telefonare 42168 ore 10-13. 69529 R
AVVIATA fabbrica liquori e sciroppi cerca socio con capitale oppure vendesi. Offerte Cass. 23958 R. U.P.I.
AVVIATISSIMO negozio centrale, 300 mq., grandi mostre, vastissima licenza, utile controllabile, cedesi. Offerte Cass. 14155 R UPI.
BOTTEGHINO verdura frutta vasta licenza affittasi. Via Catullo 12, lunedì. 69520 R
CARTOLERIA mercerie manifatture vendesi. Presentarsi lunedì dopo le 19. Indirizzo UPI 69523 R
DISPONENDO vettura e piccolo capitale esaminerei combinazione. Massima serietà. Offerte dettagliate Cass. 14213 R UPI.
DUE-tre milioni cercansi garanzia assoluta, interessi da convenirsi. Cassetta 2682 R UPI.
MAGAZZINI carboni e rigattiere, con licenze, zona popolatissima, cedonsi causa malattia. Cass. 23969 R, U.P.I.
NEGOZIO abbigliamento maschile, centralissimo, vendesi 2.500.000. Cass. 14201 R UPI.
NEGOZIO tessuti maglierie cedesi consegna. Cass. 14196 R UPI.
OREFICERIA orologeria centro, avviatissima, cedesi Gorizia, causa trasferimento, con merce oppure senza. Carta identità 22.601.123 Fermoposta Gorizia. 2783 R
PASTICCERIA gelateria bar con lavoratorio modernamente attrezzato, cedesi. Cass. 14138 R UPI.
PERSONA capace prenderebbe consegna botteghino frutta, altro. Cassetta 23965 R UPI.
PRESTITO cercasi 1.000.000, buon interesse garantito cambiale ipotecaria, prima ipoteca su casa. Telefonare 90791. 69498 R
SOCIO collaboratore al 50% cercasi per sviluppo maggiori vendite grande negozio centrale con forte consumo. Offerte Cass. 14154 R U. P. I.
STANZINO mobiliato nuovo, centro, cedesi gratuitamente cambio prestito 500.000. Escluso donne. Indirizzo UPI 49311 R.
24-ENNE bella presenza con piccolo capitale, collaborerebbe qualsiasi ramo. Offerte dettagliate. Cassetta 14215 R UPI.
300-400 mila urgonmi, alto interesse, forte garanzia. Cass. 14211 R U. P. I.

S Case ville terreni L. 50

APPARTAMENTI 5-6 stanze, stanzino, tutti conforti, centralissimo, casa in costruzione, vende primaria Impresa. Tel. 238-39. 49278 S
APPARTAMENTO nuovo, 2 stanze, accessori, pronta entrata, facilitazioni. A.T.E.C., Goldoni 1. 1158 S
APPARTAMENTO 5 stanze doppi servizi, ascensore, vista golfo, quasi centrale, vende A.T.E.C., Goldoni 1. 1158 S
CASA quattro quartieri, uno libero, camera cameretta cucina, con orto, vendesi. Indir. UPI 49353 S
CASETTA vuota 6 vani accessori, orto, vendesi al miglior offerente. Eremo 86. 69415 S
PRENOTANSI condomini entrata prossima primavera, facilitazioni pagamento. A.T.E.C., Goldoni 1. 1158 S
QUARTIERE occupato una persona, 2 stanze cucina accessori, vendesi. Offerte Cass. 14190 S UPI.
QUARTIERE 2 camere cucina accessori nuovo vendesi condominio, poggiolo terrazza. Ind. UPI 49292 S
QUARTIERINI due nuovi moderni, subito liberi, occasione; grande magazzino con cortile, libero; terreno, vendonsi. Facilitazioni. Via S. Caterina 9, secondo, sin., pomeriggio. 49363 S
STABILE centralissimo abitazione, vasto locale, terreno per negozi liberi, subito vend. Cassetta 14214 S UPI.
TERRENO m. 370 Strada Friuli per costruzione vend. Telefonare 80-73, Tarabochia. 69472 S
VILLA nuova due appartamenti, indipendenti, 5 vani, più servizi, termosifone, garage, giardino, vendesi causa trasferimento. Telefonare 3690, Udine. 6425 S

U Matrimoniali L. 60

CESI, unica seria organizzazione matrimoniale vaste possibilità. Caselpostale 7117, Roma. 5087 U
IMPIEGATO 30-enne relazionerebbe signorine bella presenza, massimo 27-enne, scopo matrimonio. Cass. 23961 U UPI.
TRIESTINO, buona posizione, sano, serio, presenza, risparmi, sposerebbe signorina graziosa, buoni sentimenti, massimo 30. Discrezione. Cass. 14179 U UPI.
32-ENNE cerca signorina slanciata, bella, doti morali, scopo matrimonio. Indicare possibilmente numero telefono. Cass. 23964 U UPI
39-ENNE, signorina bella presenza, con quartiere, cerca persona seria, scopo matrimonio. Cassetta 14181 U UPI.
37-ENNE sposerebbe vedova, sana, nullatenente. Trieste o fuori. Cass. 14169 U UPI.
38-ENNE indipendente, sposerebbe serio professionista. Cassetta 14206 U UPI.
50-ENNE sana, quartiere, conoscerebbe serio, posizione, scopo matrimonio. Scrivere Cass. 23972 U. U.P.I.

V Diversi L. 50

BANDIERE nazionali di stamina prezzi occasione misure diverse vendonsi. Riva Sauro 2, Adriatic. 69203 V